

Rassegna Stampa

01-12-2016

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	01/12/2016	10	Una vergogna. All'ospedale è l'ora della rabbia <i>Nn</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	01/12/2016	12	Intervista a Alessandro Amato - Abbiamo 20mila scosse all'anno Il geologo: il 2016 è sopra la media <i>Alessandro Farruggia</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	01/12/2016	12	La terra trema dall'Emilia all'Aquila Faglie diverse, attacco simultaneo <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	01/12/2016	13	Il freddo spazza il cratere del sisma Alzati i riscaldamenti per gli sfollati <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	01/12/2016	9	Messina, sempre grave un marittimo. Nave sequestrata <i>Domenico Pantaleo</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	01/12/2016	21	La scia di vittime e i discorsi sulla fine di Michael Jackson Ma qui non c'è omertà <i>Andrea Galli</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	01/12/2016	27	Tutti in piedi, io ero accucciato Ecco perché sono sopravvissuto <i>Elisabetta Rosaspina</i>	10
FAMIGLIA CRISTIANA	01/12/2016	6	La lettera della settimana - Mamma respinta e in fuga verso un destino incerto <i>Antonio Sciortino</i>	11
GAZZETTA DELLO SPORT	01/12/2016	33	A Roma brucia l'auditorium mai inaugurato <i>Redazione</i>	13
GIORNALE	01/12/2016	20	L'ultimo sos del pilota: Siamo senza carburante <i>Paolo Manzo</i>	14
GIORNALE D'ITALIA	01/12/2016	6	Auditorium in fiamme: un'opera mai inaugurata <i>Giuseppe Sarra</i>	15
METRO	01/12/2016	4	Registrate gli animali persi nel terremoto <i>Redazione</i>	16
METRO	01/12/2016	4	La terra non smette di tremare <i>Redazione</i>	17
NOTIZIA GIORNALE	01/12/2016	11	Ristrutturazione in fumo. Incendiato l'Albergotti <i>Francesco Carta</i>	18
SECOLO XIX	01/12/2016	5	In ospedale tutti sapevano ma nessuno è intervenuto <i>Fabio Poletti</i>	19
SECOLO XIX	01/12/2016	8	Chapecoense, il pilota alla radio: Siamo rimasti senza carburante <i>Giovanni Laterza</i>	20
STAMPA	01/12/2016	9	"Non ci hanno ascoltati Tutti sapevano nessuno è intervenuto" <i>Fabio Poletti</i>	21
STAMPA	01/12/2016	17	La terra trema e purtroppo non si fermerà = Niente di nuovo sotto l'Italia La terra trema e non si fermerà <i>Mario Tozzi</i>	23
STAMPA	01/12/2016	63	Che fare del weekend - Aria mite sulle Alpi, ma torna più freddo da sabato e grigio in pianura al Nord <i>Daniele Cat Bero</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/12/2016	1	MSF: allarme inverno per 75.000 siriani bloccati al confine con la Giordania <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/12/2016	1	Basilicata e integrazione: 250 migranti al lavoro al fianco dei volontari <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/12/2016	1	Lotta al dissesto idrogeologico, #Italiasicura fa tappa a Genova: "Mai pi? abusi edilizi" <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/12/2016	1	Terremoto Reggio Emilia: nessun problema agli edifici, lezioni regolari <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/12/2016	1	Scossa di terremoto ML 3.7 questa mattina a Reggio Emilia <i>Redazione</i>	31
blitzquotidiano.it	01/12/2016	1	Genova, cinque giorni per risarcire le famiglie dei morti del Fereggiano <i>Redazione</i>	32
ilgiorno.it	01/12/2016	1	Week-end 2, 3 e 4 dicembre: eventi, concerti, mostre e sagre. Cosa fare in Lombardia <i>Redazione</i>	33
liberoquotidiano.it	01/12/2016	1	Maltempo: a Venezia riparte attiv? prevenzione Protezione civile <i>Redazione</i>	41
tiscali.it	01/12/2016	1	Il conto dell'alluvione di Genova, intimazione all'ex sindaco del Pd Vincenzi: paghi 4,5 milioni per i morti nel disastro <i>Redazione</i>	42
tiscali.it	01/12/2016	1	Mai, 2,5 mln euro per danni maltempo <i>Redazione</i>	44

Rassegna Stampa

01-12-2016

huffingtonpost.it	01/12/2016	1	Carla Raineri, memoriale in Procura contro Virginia Raggi: "Io fatta fuori dal Raggio Magico, lei sempre con Romeo e Marra" <i>Redazione</i>	45
ilsecoloxix.it	01/12/2016	1	- Paita &tradita&rdquo; dalle previsioni - Vincenzi ignor? i rischi <i>Redazione</i>	47
lastampa.it	01/12/2016	1	Partiti per portare aiuto alle zone terremotate tornano nei paesi alluvionati <i>Redazione</i>	49
protezionecivile.gov.it	01/12/2016	1	Progetto H-Saf: avviso di selezione per incarico di collaborazione <i>Redazione</i>	50
protezionecivile.gov.it	01/12/2016	1	Terremoto Centro Italia: l'assistenza alla popolazione e le soluzioni abitative <i>Redazione</i>	51
protezionecivile.gov.it	01/12/2016	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	52
protezionecivile.gov.it	01/12/2016	1	Terremoto Centro Italia: un punto sulle soluzioni per gli allevatori, la rimozione macerie e le donazioni <i>Redazione</i>	53
protezionecivile.gov.it	01/12/2016	1	Terremoto Centro Italia: l'assistenza alla popolazione e le soluzioni abitative <i>Redazione</i>	54
statoquotidiano.it	01/12/2016	1	Il Mlo Giovanni Piazzolla guiderà il Nucleo di Protezione Civile ANC Foggia 158 <i>Redazione</i>	55
televideo.rai.it	01/12/2016	1	PROT.CIVILE: INAGIBILE 64% EDIFICI DI NORCIA <i>Redazione</i>	56
agi.it	01/12/2016	1	Terremoto, Curcio "anni per ricostruire Amatrice" <i>Redazione</i>	57
agi.it	01/12/2016	1	Cento giorni dopo il terremoto, come si vive tra le macerie <i>Redazione</i>	58
omniroma.it	01/12/2016	1	TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: CALA NUMERO PERSONE ASSISTITE, CIRCA 17.500 <i>Redazione</i>	60
tuttoggi.info	01/12/2016	1	Spoleto, banca pronta ad anticipare gli affitti agli sfollati Tasse non pagate, arrivano 5mila cartelle <i>Redazione</i>	61
tuttoggi.info	01/12/2016	1	Terremoto, via agli interventi immediati Geometri esclusi dal bando, polemica a Norcia <i>Redazione</i>	65
cityrumors.it	01/12/2016	1	Maltempo Abruzzo, report D&#039;Alfonso per danni 2013 e 2015 CityRumors.it <i>Redazione</i>	69

**IL CLIMA IN TANTI SAPEVANO, MA SOLO DUE HANNO DENUNCIATO.
Una vergogna. All'ospedale è l'ora della rabbia**

[Nn]

II. IN TANTI SAPEVANO, MA SOLO DUE HANNO DENUNCIATO. Una vergogna. All'ospedale a SARONNO (Varese) IL DOTTOR Cazzaniga? Un ottimo medico, molto preparato. Mi ha visitato diverse volte, proprio lui. Lo dice una donna anziana, prima che il suo compagno la contraddica, zittendola con un laconico È una vergogna. Silenzio dai medici dell'ospedale di Saronno, cercati, interpellati inseguiti dai cronisti. Lo stesso silenzio in cui sono vissuti i tanti che sapevano del 'protocollo Cazzaniga', la personale soluzione finale del medico per pazienti anziani e malati terminali. Tanti avevano raccolto le sue affermazioni deliranti, il suo definirsi 'angelo della morte'. Oggi sono dodici gli indagati fra medici e dirigenti, gran parte per omissione di denuncia, qualcuno per falso ideologico. Per il direttore del pronto soccorso la Procura aveva chiesto gli arresti domiciliari per il rischio di inquinamento delle prove, ma la richiesta non è stata accolta. Il prezzo del silenzio. Qualcuno, all'epoca, parla e denuncia quella catena di decessi al pronto soccorso. Qualcuno infrange quella lastra di cristallo. UNA è l'infermiera che presenterà una denuncia alla procura di Busto Arsizio (avrai vita breve, la minaccerà il medico). L'altro è un infermiere in servizio accanto a Cazzaniga, il giorno della morte di uno dei pazienti, attribuita come omicidio all'aiuto anestesista. Etopo le loro segnalazioni, il 17 aprile del 2013 la direzione sanitaria nomina una commissione interna. La compongono il direttore medico del presidio ospedaliero di Saronno, il direttore del dipartimento di emergenza e urgenza, il responsabile del pronto soccorso, quello del servizio infermieristico tecnico riabilitativo, il responsabile della medicina legale. I casi sospetti sono numerosi, viene effettuata una scrematura, la triste 'rosa' viene ridotta prima a sei decessi (fra cui due ritenuti omicidi dagli inquirenti) a cui ne vengono aggiunti tre: nove morti. Nel corso dei lavori non si redigono i verbali delle riunioni, non vengono sentiti i due infermieri che hanno segnalato il numero abnorme di esiti letali, i colleghi che erano accanto a Cazzaniga. NON VIENE presa in considerazione altra documentazione oltre ai verbali del pronto soccorso. La relazione del dirigente superiore diretto di Cazzaniga, rileva che nella sua carriera sono riportate solo lettere di encomio per la com- L'INDAGINE INTERNA NON PORTÒ A IÉÁÍ è l'ora della rabbia pliance con il paziente e nessuna segnalazione avversa. E indubbio che le scelte terapeutiche siano mosse dal controllo dei sintomi refrattari e non dalla induzione della morte. Per i casi sospetti fra il 2012 e i 2013 non emerge una deviazione dei comportamenti tale da compromettere l'etica e la deontologia professionale degli attori coinvolti. Nessuno rileva il sovradosaggio dei farmaci somministrati ai ricoverati e il possibile collegamento con la morte. Cazzaniga, per loro, è un professionista valente e corretto. Ma i comportamenti del medico, le sue esaltazioni, sono noti. I carabinieri intercettano la telefonata fra due operatori salutari. Ma di fatto - dice uno - gli ha fatto duecento milligrammi di propofol, venti milligrammi di morfina e sessanta milligrammi di midazolam... cioè gli ha fatto una roba... quella che avevano ucciso Michael Jackson per intenderci! Ai tempi questo qua aveva un delirio dell'onnipotenza...". Gabriele Moroni L'INTERCETTAZIONE Gli ha fatto la stessa roba fatale a Michael Jackson Ha il delirio di onnipotenza -tit_org- Una vergogna. All'ospedale è l'ora della rabbia

Intervista a Alessandro Amato - Abbiamo 20mila scosse all'anno Il geologo: il 2016 è sopra la media

[Alessandro Farruggia]

Abbiamo 20mila scosse all'anno geologo: il 2016 è sopra la media I fenomeni in zone distanti, non c'è legame tra loro Alessandro Farruggia Dottor Alessandro Amato, sismologo dell'Ingv, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: come mai negli ultimi due giorni ci sono state scosse in così tante regioni d'Italia? Ogni giorno registriamo decine di terremoti nelle varie zone sismiche italiane, che vanno dalle Alpi, all'Appennino alla Sicilia. Non tutti i giorni sono attive le stesse zone e non tutti i giorni sono uguali, ma a fine anno, ogni anno, superiamo una media di 20 mila scosse. E' normale. E dovrebbe spingerci a fare prevenzione. Nel 2016, a causa della sequenza iniziata in Appennino ad agosto, siamo effettivamente ben sopra le medie degli ultimi anni: solo in quel tratto, di 60 chilometri per 30, siamo già oltre le 32 mila scosse in poco più di tre mesi. Come si spiega la scossa in Emilia? C'è un legame con quelle umbro-marchigianolaziali? Non vedo alcun legame. Per il momento è una scossa isolata, non ci sono repliche, se non piccolissime. E' avvenuta con ipocentro, cioè il punto dove inizia a rompersi la faglia, ad una profondità di undici chilometri e massimo rilascio di energia tra i 7 e gli 8 chilometri di profondità. E' una zona sismogenetica distinta da quella che ha causato la crisi sismica del 2012, è una faglia piccola, e che ebbe una ben nota sequenza sismica nel 1996, con picco di 5.4 ad ottobre. Per quanto ne sappiamo, non c'è nulla di anomalo. La scossa di magnitudo 4.4 nei pressi di Campotosto, in Abruzzo, deve far tenere una estensione verso sud? Siamo ai limiti inferiori dell'area attivata dalla faglia di Amatrice, esattamente su un'altra faglia ad essa adiacente. Nei giorni scorsi ha mostrato una sua piccola ma intensa attività, ora ha avuto un terremoto più grande e una serie di repliche più piccole, una ventina, tutte sotto magnitudo 3. E' una zona sismica ben nota con terremoti storici anche importanti. La inquadrei nella stessa sequenza sismica iniziata ad Amatrice e proseguita con attivazioni successive di faglie vicine. Ma allo stato non ci sono indicazioni di una estensione verso Sud, verso l'Aquila. Anzi, sottolineo che le repliche sono tutte avvenute leggermente a nord-ovest di quella di martedì. In questi mesi c'è stata però una aggettiva e progressiva estensione dell'area del "era- LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE, tere" appenninico tra Lazio, Marche e Umbria. Certo, come molto spesso accade dopo una scossa forte. Le faglie principali che si sono attivate in sequenza sono tre: quella del 24 agosto, quella del 26 ottobre e quella del 30 ottobre. Si può escludere una estensione ad altre aree limitrofe delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e dell'Abruzzo? Non si può escluderlo, ma neppure si può anernare il contrario. Allo stato, per essere chiari, non abbiamo alcun elemento in tal senso. Gli altri terremoti delle ultime 48 ore rientrano nella normale sismicità italiana? Assolutamente, ne registriamo ogni giorno e continueremo a registrarli. Nella zona dell'Appennino centrale interessata dalla sequenza saremo molto sopra le medie ancora per diversi mesi, con un decremento progressivo ma lento. Le altre zone sismogenetiche proseguono invece secondo logiche proprie. E no, le anticipo la domanda, non possiamo sapere cosa aspettarci per i prossimi giorni o settimane. ESPERTO Alessandro Amato sismologo deiristituto nazionale di geofísica e vulcanologia Per aiutare i terremotati fate una donazione a questo conto corrente Banca: Unicredit '!. "":;. " . ' "":;. " ". Iban: IT72H0200802515000104427989 Intestazione conto beneficiario: SOTTOSCRIZIONE TERREMOTO CENTRO ITALIA Raccolti a oggi: 2u9.u58,99 euro, per 1.553 versamenti -tit_org- Intervista a Alessandro Amato - Abbiamo 20mila scosse all'anno Il geologo: il 2016 è sopra la media

La terra trema dall'Emilia all'Aquila Faglie diverse, attacco simultaneo

[Redazione]

La terra trema dall'Emilia all'Aquila Faglie diverse, attacco simultaneo Brusco risveglio all'alba in Appennino. Sen a treguaultime 48 on e ROMA DUE GIORNI di scosse. E non solo nel cratere del sisma ad Amatrice. La terra trema di buon mattino in Emilia, con un movimento di magnitudo 3.7 con epicentro a Bagnolo in Piano, nella Bassa reggiana, e profondità dapprima stimata in oltre 20 chilometri, poi corretti ali. E la stessa zona del terremoto del 1996, che fu ben più forte. Da notare che non ha avuto alcuna replica. La scossa è stata avvertita nel capoluogo di Reggio Emilia (che è a 9 chilometri) ma anche a Carpi (17 chilometri) e fino a Modena e Parma. Martedì pomeriggio alle 17.14 un sisma di magnitudo 4.4 ha scosso invece la faglia di Campotosto, in Abruzzo, faglia già attiva da giorni con scosse minori, adiacente a quella di Amatrice (che dista soli 11 chilometri). IL FATTO che ci si trovi all'estremità meridionale dell'area interessata dalla sequenza sismica iniziata questa estate, e a soli 22 chilometri dall'Aquila, ha risvegliato paure antiche di un allargamento verso sud dell'area terremotata. Ieri è restata molto attiva tutta l'area dell'Appennino centrale, con scosse tra Ascoli (magnitudo massima 3.1), (magnitudo massima, Aquila 2.7), Macerata (magnitudo massima 2.9), Rieti (magnitudo massima 2.6) e Perugia (magnitudo massima 2.7). Piccole scosse anche in altre zone: oggi - oltre alle zone dell'Appennino centrale - al largo della costa romagnola-marchigiana (un magnitudo 2.1), martedì alle Eolie (magnitudo 2.9) e lungo la costa settentrionale siciliana (2.3 al largo di Termini Imerese). Anche martedì, come ininterrottamente da fine agosto, è stata molto attiva l'area dell'Appennino centrale con scosse nelle province di Perugia (picco un 3.4 a Campello sul Clitunno), Ascoli (picco un 3.6 a 5 chilometri da Arquata del Tronto), Macerata (picco un 3.4 e altre tre scosse sopra magnitudo 3), un magnitudo 2.2 a Isernia. A.Farr. Registrati movimenti sulla costa romagnola marchigiana e dalla Sicilia alle isole Eolie Ore 6.52 Bagnolo zona di Reggio Emilia, prima delle 7 scossa di magnitudo 3.7 profondità 26 km Profondità 11 km Magnitudo 2.9 Altra scossa verso le 8 Montereale, l'Aquila, profondità 11 km, magnitudo i.4 Scossa più rilevante all'1.36 della notte, 2,9 di magnitudo, epicentro Castelsantangelo 5 epicentri Le scosse di magnitudo sopra i 5 ad Accumoli, Norcia, Visso, Ussita e Castelsantangelo 33mila sussulti Sono 32.670 le scosse che l'Istituto nazionale di geofisica ha registrato dal 2i agosto fino a eri -tit_org- La terra trema dall Emilia all Aquila Faglie diverse, attacco simultaneo

Il freddo spazza il cratere del sisma Alzati i riscaldamenti per gli sfollati

[Redazione]

Il Comune di Morda ha intensificato il riscaldamento nelle tensostrutture dove sono invitati a confluire gli sfollati che ancora si riparano sotto le tende in attesa dei container. Prendono il via le prime verifiche nella zona rossa -tit_org-

Messina, sempre grave un marittimo. Nave sequestrata

[Domenico Pantaleo]

Messina, sempre grave un marittimo. Nave sequestrata Messina. Gli investigatori sono al lavoro per capire cosa sia successo martedì sul traghetto Sansovino della compagnia "Caronte & tourist isole minori" ormeggiato nel porto di Messina, dove sono morte tre persone. La nave è stata posta sotto sequestro e la capitaneria di porto ha portato via faldoni e sentito alcuni testimoni rimasti fortunatamente illesi. Anche i carabinieri del Ris con i vigili del fuoco hanno compiuto i primi rilievi all'interno della cassa nafta per identificare la sostanza che ha sprigionato le esalazioni nocive che hanno ucciso il secondo ufficiale di coperta, Gaetano D'Ambra, 28 anni, il primo ufficiale Christian Micalizzi, 38, e il motorista Santo Parisi, 51. Gli altri due marittimi coinvolti nell'incidente sono ricoverati all'ospedale Piemonte. Particolarmente grave l'operaio Ferdinando Puccio, ricoverato in rianimazione, mentre il nostromo Antonino Lombardo, che ha salvato due colleghi, sta migliorando. Dalle prime analisi sembrerebbe che morti in porto ascoltati i primi testimoni, forse il gas killer sprigionato da residui di nafta. Indagine per omicidio colposo l'acido che ha soffocato i cinque sia idrogeno solforato, sprigionato da residui di nafta. L'ipotesi più accreditata è che la sostanza possa essere entrata all'interno del serbatoio da un locale attiguo e, aperta la porta della camera stagna, abbia travolto prima D'Ambra, poi gli altri 4 che avrebbero tentato invano di soccorrerlo. La procura di Messina ha aperto un'inchiesta contro ignoti con l'ipotesi di omicidio colposo e lesioni. Sentimenti di fraterna vicinanza ai parenti delle vittime, assicurando preghiere per i defunti e non nascondendo l'amarezza e la rabbia perché si continua a morire sul posto di lavoro sono state espresse dall'amministratore apostolico dell'arcidiocesi di Messina-Upari-Santa Lucia del Mela Benigno Luigi Papa, insieme al neo eletto arcivescovo di Messina Giovanni Accolla. Ieri sera anche il presidente della regione Sicilia, Rosario Crocetta, si è recato a Messina. Domenico Pantaleo. -tit_org-

La scia di vittime e i discorsi sulla fine di Michael Jackson Ma qui non c'è omertà*[Andrea Galli]*

IL VIAGGIO NELL'OSPEDALE DELL'ORRORE La scia di vittime e i discorsi sulla fine di Michael Jackson Ma qui non c'è omertà SARONNO Nell'ospedale della morte si evita anche di nascere. Le privilegiate che non si fidano, sanno e possono, partoriscono altrove. È così da decenni. Ancor prima degli omicidi dell'anestetista e dell'infermiera; nonostante i novecento parti l'anno; a dispetto della rabbia, in verità spesso soffocata e subita, dei professionisti perbene. Tanti figli degli anonimi paesi attorno a Saronno Gerenzano, Caronno Pertusella, Ceriano Laghetto sono venuti al mondo lontano da qui. Da questo posto che per dirla con uno storico sindacalista della sanità lombarda è sempre rimasto sotto gli standard della qualità, e che a sentire meno prosaicamente la gente della zona ha un'eterna fama sinistra. Dove bisogna inseguire raccomandazioni perfino per un day hospital: si sa mai. Adesso s'infuria la signora della portineria, bava alla bocca maledice i vigili che non cacciano dall'aiuola le telecamere (Ma basta! Via! La storia è chiusa!); e s'indigna il cortese cassiere del bar dell'ospedale, vicino ai fogli in evidenza con le vincite da gennaio del gratta e vinci, poche e basse nonostante la raffica di vendite dei tagliandi: Questo è un ambiente umano e lavorativo molto positivo. Le mele marce sono ovunque ma non bisogna dar loro troppo peso. Vada a dirlo ai parenti degli anziani ammazzati. Ora dopo questo scandalo criminale si evocherà l'eterna lottizzazione, la geografia politica d'appartenenza e di influenza, Saronno provincia di Varesa dunque Lega e Comunione e liberazione. Ma così facendo si girerà intorno alle responsabilità individuali. Degli arrestati. Degli indagati. E del sistema che li ha coperti. Dobbiamo leggere le carte dell'inchiesta. E riesaminare il percorso della Commissione che venne istituita nell'aprile 2013 dall'Azienda ospedaliera di circolo di Busto Arsizio del direttore sanitario Roberto Cosentina, proprio per far luce sull'operato di Cazzaniga dopo le prime denunce degli infermieri. Di quel gruppo coordinato da Paolo Valentini, direttore medico dell'ospedale di Saronno, facevano parte Claudio Borgio (responsabile del servizio infermieristico tecnico e riabilitativo), Fabrizio Frattini (direttore del dipartimento di emergenza e urgenza e della struttura di anestesia e rianimazione), Maria Luisa Pennuto (a capo della medicina legale) e Nicola Scoppetta (responsabile del pronto soccorso). Ebbene nel corso dei lavori della Commissione non sono stati redatti verbali delle riunioni, non sono stati sentiti gli infermieri segnalanti né altri infermieri che hanno assistito Cazzaniga e non è stata analizzata alcuna documentazione medica ulteriore, è stato omesso di rilevare gli elevatissimi sovradosaggi di farmaci somministrati ai pazienti deceduti e infine contro ogni evidenza scientifica è stato espresso un giudizio di correttezza professionale e deontologica dell'operato di Cazzaniga. Tace Scoppetta, raggiunto al telefono (sottofondo di un bimbo): secondo l'accusa si mobilitò per impedire le denunce provocando un ritardo nell'avvio delle indagini. Tace Valentini: Non ho voglia. Tace Pennuto: La saluto. Frattini si limita a una frase: Non c'entro niente ma non è il momento di commentare. A un altro dei medici che compare nelle carte domandiamo come sia possibile questa tremenda omertà: Non si permetta neanche... Omertà... Qui si tratta solo di silenzio per rispetto verso le indagini. Eppure in tanti erano a conoscenza e per paura, debolezza e servilismo si erano guardati dal denunciare. Salvo poi, una volta davanti agli inquirenti, cantare a decine. Decine. Ma era troppo comodo. Pur di salvarsi. Alle tre e un quarto del pomeriggio nella sala d'attesa del pronto soccorso ci sono meno persone che nella chiesa dell'ospedale, una chiesa grande, a due piani; su una sedia è rimasto spiegazzato il foglietto della messa di domenica con le parole di Gesù: Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra. Accanto al pronto soccorso c'è la terapia intensiva. Un cartello sulla porta spalancata invita: Aiutateci a mantenere chiusa questa porta. Su una parete un poster della rocca di Angera. Pulizia sul pavimento. Ordine nei corridoi. Trovare tracce evidenti per legittimare le negatività dell'ospedale è un esercizio Chi sono Leonardo Cazzaniga, 60 anni, anestesista, è stato viceprimario al pronto soccorso di Saronno (Varesa) Laura Taroni, 40 anni, era infermiera all'ospedale di Saronno inutile. Bastava ascoltare i muri che parlavano. Come in questa conversazione intercettata il 23 maggio 2015 tra due dipendenti dell'ospedale,

Patrizia Paola Erba e Giuseppe Di Lucca (che all'epoca era stato appena sentito dal pm): Li ammazzava?. Sì gli faceva il propofol a endovena. Oh mamma... ma tu basta?. No basta, basta. E secondo tè è una terapia eccessiva?. Ca... l'ha ammazzato, l'ha ammazzato... l'ha ammazzato!. Ma lui lavora ancora Àé?. L'ha ammazzato!. Ma non sa che ti hanno chiamato?... è ar rivato in pronto soccorso... non so cosa... gli ha fatto duecento milligrammi di propofol, venti milligrammi di morfina e sessanta milligrammi di midazolam... gli ha fatto una roba... cioè quella che aveva ucciso Michael Jackson. L'inchiesta interna Conferme arrivate solo davanti agli inquirenti L'inchiesta interna disse: Tutto corretto Le carte Q!... L'ordinanza li provvedimento dei giudice per ie indagini preliminari di Busto Arsizio, Luca Labianca, che ha diposto ii carcere per Leonardo Cazzaniga e laura Taroni- Negfi atti, ia testimonianza dei colleghi sul cosiddette protocollo Cazzaniga e le intercettazioni neliequati la donna arrestata spiega al figlio che l'omicidio perfetto è quello farmacoiogico -tit_org- La scia di vittime e i discorsi sulla fine di Michael Jackson Ma qui nonè omertà

Tutti in piedi, io ero accucciato Ecco perché sono sopravvissuto*Colombia, la strage dell'aereo. Il portiere rischia due amputazioni**[Elisabetta Rosaspina]*

Colombia, la strage dell'aereo. Il portiere rischia due amputazioni di Elisabetta Rosaspina La litania delle raccomandazioni sulle procedure di sicurezza si era persa, come sempre, nel chiacchiericcio dei passeggeri e nella disattenzione quasi generale, tra i sedili della cabina del volo LaMia CP-2Q33, che rullava sulla pista dell'aeroporto di Santa Cruz de la Sierra, Bolivia, prima del decollo per Medellin, Colombia, con 77 occupanti, tra cui l'intera squadra di calcio brasiliana del Chapecoense:...il bagaglio a mano nelle apposite cappelliere... la maschera dell'ossigeno cadrà automaticamente... le uscite di sicurezza... nella remota eventualità di un atterraggio d'emergenza... se sentite il comando brace, brace!.... Pochi avrebbero saputo ripetere quel che non avevano ascoltato. Alle 22 locali di lunedì, quando la voce del capitano, Miguel Quiroga, ha gridato davvero via radio quell'infausto e improbabile prepararsi all'impatto!, mentre le luci si spegnevano come fulminate una dopo l'altra, è accaduto esattamente quello che le istruzioni degli steward cercano di scongiurare: Molti passeggeri sono balzati in piedi, atterriti, abbandonando i loro posti, e hanno iniziato a gridare racconta a Radio Caracol il tecnico di bordo, Erwin Tumiri, uno dei sei superstiti dello schianto sul fianco del Cerro Gordo, una montagna a 40 miglia dall'aeroporto colombiano di Medellin. Io ho applicato alla lettera le procedure di sicurezza, ho messo la mia valigia tra le ginocchia per assumere la posizione fetale raccomandata in caso di incidente. E così mi sono salvato. Con lui, la hostess Ximena Suarez, il cui ultimo ricordo prima del violentissimo urto è il buio che ha avvolto la cabina mentre l'aereo precipitava e a bordo si scatenava il panico. I due membri dell'equipaggio sono, tra i sopravvissuti al disastro, gli unici già dichiarati fuori pericolo. Gli altri quattro scampati, un giornalista e tre giocatori della squadra brasiliana Chapecoense, la cenerentola che, dopo anni in serie D, stava andando a Medellin ad affrontare in finale l'Atletico Nacional colombiano per conquistare la Coppa Sudamericana, sono in condizioni più gravi, intubati e sedati. In particolare il portiere del Chapecoense, Jackson Ragnar Follman, 21 anni, è stato estratto dai rottami dell'aereo con le gambe devastate: la destra gli è stata amputata e la sinistra rischia di subire la stessa sorte. Mentre Alan Ruschel, giovane difensore, è stato operato alla colonna vertebrale, ma i medici non possono ancora escludere che il ragazzo resti paraplegico. Più favorevoli le prognosi per l'altro portiere, Helio Zampier Hermito Neto, e per il giornalista Rafael Valmorbida, con danni alle costole e a un polmone. In attesa del responso delle due scatole nere, si analizzano gli ultimi messaggi radio inviati alla torre di controllo di Medellin dal comandante del BA Avro RJ85. Miguel Quiroga, 54 anni, l'unico pilota boliviano di giganteschi Airbus 380, era considerato un veterano e una gloria dell'aviazione civile. Il lutto Un bambino allo stadio di Chapeco, in Brasile, durante il tributo alle vittime del Chapecoense RealfAfp/N. Almeida) Sciagura Tre giocatori, due membri dell'equipaggio e un cronista. Sono i sei i sopravvissuti del disastro aereo in cui è scomparsa la squadra brasiliana del Chapecoense. Dall'alto (Photo Masi): Jackson Follmann, portiere; Helio Zampier, difensore; Erwin Tumiri, tecnico di volo; Rafael Valmorbida, giornalista; Ximena Suarez, hostess, e Alan Ruschel, difensore nazionale. Era stato per io anni alla Qatar Airways. Suo padre, Orlando, anche lui pilota, morì in un incidente aereo quando Miguel aveva un anno. Lunedì sera ha lanciato il mayday, chiedendo la priorità per l'atterraggio, secondo la testimonianza del co-pilota di un aereo Avianca, Juan Sebastian Upegui, in avvicinamento allo stesso aeroporto. Aiutateci, aiutateci! Vettori per procedere alla pista sare

bbero state le ultime parole di Quiroga, dopo che aveva segnalato di avere esaurito il carburante e problemi al sistema elettrico. Ma un altro aereo di VivaColombia, in difficoltà, aveva già ottenuto la precedenza. L'attesa di qualche minuto imposta dalla torre al volo CP-2933 sarebbe risultata fatale. Senza carburante Un altro velivolo in difficoltà aveva già avuto la precedenza e ciò sarebbe stato fatale -tit_org-

La lettera della settimana - Mamma respinta e in fuga verso un destino incerto

[Antonio Sciortino]

LA LETTERA DELLA SETTIMANA di Antonio Sciortino MAMMA RESPINTA E IN FUGA VERSO UN DESTINO INCERTO Qualche mese fa è giunta in paese una famiglia d'origine rumena con quattro figli, il più grande dei quali aveva nove anni. Le consorelle dell'associazione San Vincenzo de' Paoli, di cui faccio parte da oltre quarant'anni, se ne sono subito interessate. Dopo averli avvicinati, abbiamo instaurato con loro un rapporto di fiducia. La madre era visibilmente sofferente. Superando non poche difficoltà, siamo riuscite a farla ricoverare in ospedale. La diagnosi è stata brutta: un cancro ormai diffuso in più parti del corpo; necessità di cure lunghe e dolorose; speranze quasi nulle. Vista la gravità della situazione e le loro necessità sia materiali sia psicologiche, ci siamo rivolte all'ambito socio-sanitario della nostra zona per ricevere un aiuto. Sindaci, assessori e assistenti sociali ci avevano assicurato che, nell'arco di venti giorni, si sarebbe risolta ogni cosa. Sono passati nove mesi e non c'è stato alcun interessamento. Anzi, le nostre sollecitazioni li infastidivano. Per tutti questi mesi, la nostra associazione, assieme al viceparroco don Fabrizio e qualche benefattore, ha provveduto a trovare un alloggio dignitoso, a pagare affitto, bollette, vitto, vestiario, mensa scolastica e una lunga e dolorosa chemio per la mamma in un paese lontano dal nostro. Allo scadere del nono mese, dopo una ferma e ulteriore sollecitazione, gli enti preposti ci hanno risposto in maniera, a dir poco, sconvolgente e dolorosa: volevano togliere i bambini ai genitori e mandarli in una "casa famiglia". Essendosi spaventati, hanno deciso di abbandonare subito il nostro Paese. È stata una vera e propria fuga, sebbene fossero consapevoli di andare incontro a un destino non certo migliore. A mio avviso, non ci si rende conto che per una famiglia rumena o italiana, sana o malata, ricca o povera, l'unica vera ricchezza è l'amore per i figli. Personalmente mi sento sconfitta. Si doveva fare di più e meglio. Bastava che tutti avessero avuto un po' più di umanità, compassione e solidarietà. Mi vergogno di quanto è successo. E vorrei che si vergognassero ugualmente tutti coloro che si sono disinteressati di questa famiglia, senza averne compreso il dramma. Al tempo stesso, è doveroso ringraziare i dottori e tutto il personale infermieristico del reparto oncologico, in provincia di Caserta, che con competenza, garbo e instancabile professionalità hanno dato prova di umanità, offrendo alla mamma rumena un briciolo di speranza e serenità. La legge uccide e lo Spirito salva, dice san Paolo; e Gesù: Chi ha orecchie per intendere intenda. Oggi ci vorrebbe meno legge (nel senso di burocrazia), e più ascolto degli altri. F. Sono convinto, cara Concetta, che se i rappresentanti delle istituzioni avessero avuto un contatto diretto con quella mamma e i suoi figli, guardandoli negli occhi, forse si sarebbero impegnati a trovare una soluzione al loro dramma. Stiamo parlando non di una fiumana di immigrati, ma di una sola famiglia straniera, con la mamma gravemente malata di tumore, bisognosa di cure e aiuti, e con scarse speranze di sopravvivenza. Sono essere umani e non dei numeri, come la burocrazia tende a classificarli e considerarli. Per fortuna non ci sono solo ombre, ma anche le luci di cuori generosi, come quelli che citi, che hanno saputo tamponare una situazione di prima emergenza, donando sprazzi di serenità e speranza. Considerando come finita la vicenda, facciamo nostri i tuoi stessi sentimenti: ci sentiamo tutti sconfitti e pieni di vergogna per non aver saputo tendere la mano, per non essere riusciti a "farci carico", a "prenderci cura" del dolore di una mamma malata e della sua famiglia. Parafrasando le citazioni che riporti, in questa vicenda non ci sono state orecchie disposte a intendere; la durezza della legge ha condannato a un destino incerto quella donna rumena. Per i credenti bisognerebbe far riecheggiare maggiormente le parole di Gesù, determinanti per la nostra salvezza: Avevo fame e mi

avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete accolto. Mi sconfitta, si di più per ramena nel Mi di è Sarebbe un po' più (li da di tutti e di a al speranza Questa famiglia respinta e costretta ad abbandonare il nostro Paese, mi richiama alla mente - per contrasto - il bei gesto di papa Francesco, che ha portato con sé, a Roma, alcuni profughi approdati all'isola di Lesbo, in Grecia. Si trattava di tre famiglie siriane e musulmane,

scelte a caso, che hanno viaggiato con lui sullo stesso aereo, ospitate poi dalla Comunità di Sant'Egidio. Un gesto di accoglienza che ha ridato il sorriso a mamme con figli piccoli, fuggiti dalla guerra e dalle macerie di case sbriciolate sotto le bombe. È stata una risposta di solidarietà, compassione e generosità per contrastare la globalizzazione dell'indifferenza e la grave crisi umanitaria che stiamo vivendo. Â.Ä, Per i bisognerebbe far maggiormente di determinanti per la e mi da ere e mi accolto... -tit_org-

ERRORE UMANO

A Roma brucia l'auditorium mai inaugurato

[Redazione]

ERRORE UMANO A Roma brucia l'auditorium mai inaugurato Un incendio, dovuto probabilmente a un errore umano, ha distrutto ieri l'Auditorium di Pineta Sacchetti a Roma, una struttura costruita in più di 10 anni, costata circa 4 milioni di euro e mai inaugurata. In fiamme soprattutto il tetto, su cui erano in corso lavori di ristrutturazione. L'auditorium in fiamme ANSA -tit_org- A Roma brucia auditorium mai inaugurato

DISASTRO AEREO IN COLOMBIA

L'ultimo sos del pilota: Siamo senza carburante

Il disperato dialogo con la torre di controllo prima dello schianto. Dramma dei sopravvissuti

[Paolo Manzo]

IN L'ultimo sos del pilota: Siamo senza carburante Il disperato dialogo con la torre di controllo prima dello schianto. Dramma dei sopravvissuti Paolo Manzo

Â Dopo lo choc iniziale è arrivato il momento delle prime verità. A parlare saranno le due scatole nere del Bae 146 precipitato lunedì notte ad una cinquantina di km da Medellin in Colombia con a bordo la squadra brasiliana di calcio della Chapecoense e un gruppo di dirigenti e giornalisti in viaggio verso la finale della Copa Sudamericana. Le due scatole nere sono state trovate integre e nelle prossime ore dovrebbero aiutare a dipanare il mistero della caduta di questo aereo prodotto dalla British Aerospace e trasformatosi in una gigantesca bara per 71 dei suoi 77 passeggeri. Alcuni dei sei sopravvissuti hanno potuto fornire la loro testimonianza, Erwin Turin, tecnico di volo, ha detto di essersi salvato perché invece di abbandonarsi al panico ha seguito le procedure in caso di incidente e ha assunto una posizione fetale dietro le valigie poste in mezzo alle gambe. Una delle commissarie di bordo sopravvissute al disastro ha riferito alle autorità colombiane che le luci si sono spente all'improvviso, poi 40 secondi di caduta libera e la collisione a terra. Una registrazione diffusa da alcuni media colombiani riporta il disperato dialogo del comandante Miguel Quiroga con la torre di controllo: Guasto elettrico totale, siamo senza carburante. Al portiere della Chapecoense, Jackson Follman di 24 anni, è stata amputata la gamba destra e rischia di vedersi tagliare anche l'altra. Il difensore Alan Ruschel, 27 anni, è giunto in condizioni gravissime all'ospedale, dove è stato operato per traumi multipli, una frattura a una vertebra e una lesione spinale: rischia la paralisi. Sarebbe riuscito a chiedere ai soccorritori notizie della sua famiglia e dei suoi amici. Le cause del disastro sono ancora tutte da chiarire. Un Airbus della Viva Colombia aveva dichiarato emergenza poco prima del disastro chiedendo priorità nell'atterraggio. Il che avrebbe fatto perdere del tempo decisivo al volo Lamia con a bordo la squadra che avrebbe così esaurito il combustibile. E proprio sulla serietà della compagnia scelta dai dirigenti dalla Chapecoense per questo volo privato partito da Santa Cruz de la Sierra in Bolivia sono scoppiate le polemiche. La Lamia è una compagnia nata nel 2009 nel Venezuela di Chavez e poi passata sotto bandiera boliviana. A fondarla l'ex governatore dello stato di Mérida, Marcos Diaz Orellana che avrebbe usufruito di un fondo di investimento cinese interessato a fare affari col governo di Chavez. Delle 12 aeronavi che l'accordo con Pechino da 170 milioni di dollari prevedeva in realtà solo tre compongono l'attuale flotta. Le altre sono in riparazione secondo il PanamPost. Il business principale erano proprio i charter per le squadre latinoamericane di calcio, anche la nazionale argentina vi aveva viaggiato con a bordo Messi. A Chapecó sono listate a lutto scuole e case in attesa del grande funerale collettivo previsto in settimana quando i morti saranno rimpatriati. In queste ore messe e pellegrinaggi allo stadio Arena Conda, dove la Chapecoense giocava. In Brasile molte squadre hanno offerto giocatori al team ormai distrutto perché non si estingua, e si pensa di garantire comunque alla Chapecoense la serie A per i prossimi tre anni, a prescindere dai risultati. DISASTRO I resti del volo precipitato in Colombia con a bordo la squadra brasiliana del Chapecoense -tit_org- L'ultimo sos del pilota: Siamo senza carburante

POTREBBE TRATTARSI DI UN ERRORE UMANO. DA ANNI I CITTADINI ATTENDONO DI UTILIZZARE LA STRUTTURA PER EVENTI SOCIALI

Auditorium in fiamme: un'opera mai inaugurata

[Giuseppe Sarra]

POTREBBE TRATTARSI DI UN ERRORE UMANO. DA ANNI I CITTADINI ATTENDONO DI UTILIZZARE LA STRUTTURA PER EVENTI SOCIALI Auditorium in fiamme: un'opera mai inaugurata An all'attacco: "Le giunte municipali di sinistra hanno abbandonato la struttura anziché valorizzarla". Il NÁ: "L'incuria si paga l'>di Giuseppe Sarra incendio all'auditorium Albergotti tra la zona Pineta Sacchetti e la circoscrizione Cornelia rappresenta non solo un danno alla Città Eterna ma soprattutto una beffa. Perché la struttura è in ristrutturazione da anni, con i costi che sono lievitati e con il cantiere che più volte si è fermato fra le polemiche e le denunce presentate dai residenti che attendono invano di poter utilizzarla per eventi sociali. Infatti l'auditorium non aveva mai visto la luce, ma avrebbe dovuto essere inaugurato nei primi mesi del 2017. Il progetto originale prevedeva che fosse una sala per concerti, musica e spettacoli teatrali, con un giardino aperto ai cittadini del quartiere. Dalla valorizzazione al degrado. Nel corso degli anni l'opera, i cui lavori sono iniziati nel lontano 2003 grazie a un finanziamento dell'allora Provincia di Roma, s'è trasformata anche in un rifugio di sbandati dove si consumò addirittura uno stupro di gruppo. Le fiamme sono divampate intorno alle 10 del mattino di ieri e avrebbero interessato il sotto tetto della struttura in via Domenico Tardini, angolo via Francesco Albergotti, e in particolare la guaina del sottotetto. Una vasta colonna di fumo si è alzata nel cielo intossicando buona parte della zona e diminuita con il passare delle ore grazie all'intervento di tre squadre dei vigili del fuoco mentre gli agenti della polizia di Stato hanno lavorato a lungo per recuperare qualche indizio utile per ricostruire la dinamica dell'accaduto. Però potrebbe essere stato un errore umano a provocare l'incendio del sottotetto deU'Auditorium. Dalle prime informazioni, sulla copertura della struttura sembra che stessero lavorando alcuni operai alla saldatura della guaina quando ha preso fuoco. Ma gli investigatori non escludono nessuna ipotesi. "L'auditorium, un polo culturale per tutta la zona di Trionfale, doveva essere inaugurato entro la fine dell'anno - ha spiegato dal presidente del XIII Municipio, Giuseppina Castagnetta - Gli operai stavano mettendo una guaina della volta di legno rivestita di lastre di rame. Probabilmente la fiamma ha colpito altro materiale e da lì si è generato il fuoco". E' scaturita un'animata polemica politica. "La giunta provinciale di Silvano Mona di concerto con il presidente dell'allora circoscrizione Vincenzo Fratta - ha ricostruito Azione Nazionale attraverso il portavoce romano Ciardi e il responsabile del Municipio XIII Pelagatti - decise di dotare il territorio di un auditorium a servizio di quel quadrante di città. Il cantiere durò più di un decennio ma una volta realizzato hanno aggiunto gli esponenti di An - le successive giunte municipali di sinistra hanno abbandonato la struttura anziché valorizzarla come meritava. Lo stesso farà poi la giunta pentastellata". Insomma, hanno concluso, "siamo di fronte all'ennesimo spreco di risorse pubbliche a danno dei cittadini, e i responsabili hanno un nome e un cognome". Secondo il consigliere e deputato dem, Giachetti, "purtroppo l'Auditorium non c'è più. L'incuria si paga". Miracolosamente nessuna persona è rimasta ferita. -tit_org- Auditorium in fiamme: un'opera mai inaugurata

Registrati gli animali persi nel terremoto

[Redazione]

Registrati gli animali persi nel terremoto La Regione Lazio ha attivato il sito http://www.regione.lazio.it/rl/animali_smarriti__sisma/ con le foto degli animali domestici recuperati nel terremoto del 24 agosto per poterli reclamare. METRO Latcna BOB smette (-tit_org-

La terra non smette di tremare

[Redazione]

Nuove sensibili scosse avvertite a Reggio Emilia, [Aquila, Macerata, Arquata e Accumoli. Preoccupazione per possibili nuove faglie sismiche REGGIO EMILIA Nuove SCOSse e nuove faglie continuano a tenere alta la preoccupazione nel Centro Italia sul pericolo terremoto. Una scossa di magnitudo 3.7 è stata registrata ieri mattina poco prima delle 7 nella zona di Reggio Emilia. Si tratta probabilmente di una nuova faglia, come nuova è quella che ha provocato la scossa di martedì vicino L'Aquila di grado 4,4. Possibile che i terremoti di agosto e ottobre abbiano avviato nuovi processi geologici. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata alle 15.03 nella zona di Ascoli Piceno, con epicentro vicino ai comuni di Arquata del Tronto e Accumoli. Sempre ieri un'altra scossa con magnitudo 2.7 si è sentita in provincia dell'Aquila. Nella notte precedente da segnalare la scossa con magnitudo 2.9 in provincia di Macerata. Ieri intanto la Protezione Civile ha fatto un punto della situazione al Forum Agi. Va mantenuto l'equilibrio tra la gestione dell'emergenza, con l'uso di strumenti straordinari e la programmazione, ha detto il capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Stiamo lavorando con il codice degli appalti approvato nel 2016 - ha rilevato Curcio - lavoriamo con procedure nuove. Siamo continuo contatto con l'Anac, non c'è nessuno che ha la soluzione pronta. Certo che vale la pena ricostruire quei borghi - ha sostenuto Curcio L'Italia è fatta di quei borghi, sono zone di una bellezza incredibile. Poi un pensiero ai terremotati: Sarà un Natale difficile. Noi continuiamo il nostro lavoro, non stiamo smettendo un attimo. A Natale ad Amatrice porteremo 25 cassette. Intanto sono meno di 17.400 le persone assistite. METRO I NUMERI Terremo+o: dal 24 agos+o 33mila scosse e 299 morti 25 milioni LE SCOSSE DI TERREMOTO DAL 24 AGOSTO GLI EPICENTRI DELLE CINQUE SCOSSE CON MAGNITUDO SUPERIORE A 5 gli euro donati dagli italiani per sostenere i terremotati, di cui 19,5 milioni via sms solidali. 8.500 I monumenti feriti dai terremoti che si sono susseguiti dal 24 agosto nell'Italia centrale. FONTE: Elaborazione su dati Protezione Civile r~ \J- 'EGO -tit_org-

Ristrutturazione in fumo. Incendiato l'Albergotti

Le fiamme distruggono il teatro di Roma che non era mai stato aperto

[Francesco Carta]

Ristrutturazione in fumo. Incendiato l'Albergotti. Le fiamme distruggono il teatro di Roma che non era mai stato aperto di FRANCESCO CARTA. Una ristrutturazione, è il caso di dirlo, andata in cenere. Perché l'incendio che ha coinvolto l'auditorium Albergotti, in zona Pineta Sacchetti a Roma, ha devastato il tetto della struttura. Secondo le prime ricostruzioni, l'incendio è scoppiato intorno alle 10 di ieri e ha interessato, come detto, il tetto della struttura. Per fortuna, nessuna persona è rimasta ferita. Ma la copertura dell'auditorium, che è in ristrutturazione da anni, con i costi che sono lievitati e con il cantiere che più volte si è fermato fra molte polemiche anche da parte dei residenti della zona, è rimasta coinvolta quasi totalmente. Ma c'è di più: a quanto pare, infatti, le fiamme sarebbero divampate per un errore umano. Dalle prime informazioni, sembra che ieri mattina stessero lavorando alcuni operai alla saldatura della guaina quando ha preso fuoco. Ovviamente non potevano mancare le reazioni politiche: "l'incendio che ha danneggiato l'Auditorium Albergotti è un fatto gravissimo per il territorio che perde un luogo di cultura, completato grazie all'impegno della precedente amministrazione comunale e municipale", ha detto in una nota la deputata e Responsabile Cultura del Pd Lorenza Bonaccorsi. Ma oltre al danno la beffa: "Proprio ieri avevamo deliberato l'invio del bando di affidamento della struttura, per l'adeguamento antincendio e il suo completamento, con l'obiettivo di inaugurarla e consegnarla ai cittadini a inizio 2017", ha fatto sapere la presidente del Municipio XIII (in quota Movimento 5 Stelle) Giuseppina Castagnetta. il -tit_org- Ristrutturazione in fumo. IncendiatoAlbergotti

I COLLEGHI: NON HANNO VOLUTO ASCOLTARCI

In ospedale tutti sapevano ma nessuno è intervenuto

[Fabio Poletti]

I COLLEGHI: NON HANNO VOLUTO ASCOLTARCI dall'inviato FABIO POLETTI SARONNO. C'è voluta la denuncia dell'infermiera della Leto che il 20 giugno di 2 anni fa è andata in Procura, perché iniziassero le indagini giudiziarie su Leonardo Cazzaniga, il medico che di sé diceva Io sono Dio, io sono l'Angelo della morte. L'infermiera del Pronto Soccorso racconta che il medico somministrava in modo sistematico e deliberato anestetici o sedativi in dosaggi o combinazioni tali da provocare o accelerare il decesso a pazienti con bassa aspettativa di vita. In qualunque ospedale sarebbe successo l'iradiddio. A Saronno la Direzione sanitaria istituisce una commissione d'inchiesta interna. I risultati sono sorprendenti: È indubitabile che le dosi dei farmaci somministrati dal dottor Leonardo Cazzaniga (analgesici oppioidi + benzodiazepine + ipnotici) sembrano superare, in modo evidente, i valori indicati nel prospetto esemplificativo contenuto nelle linee guida della Siaarti. Ma non succede nulla. Il dottor Cazzaniga rimane al suo posto. Dalla commissione arrivano altre spiegazioni. A leggere gli atti dell'inchiesta interna - ora fanno parte del fascicolo del pubblico ministero e dei carabinieri - si vede come l'ospedale abbia sottovalutato se non colpevolmente ignorato le segnalazioni che arrivavano da altri medici e infermieri. Annotano gli investigatori: La Commissione non ha sentito gli infermieri segnalanti, ne è stata esaminata alcuna documentazione medica ulteriore rispetto ai verbali di Pronto Soccorso. Il dottor Nicola Scoppetta responsabile del Pronto Soccorso il 13 maggio 2013 scrive una relazione sul caso di Leonardo Cazzaniga: È indubbio che le scelte terapeutiche di questo professionista siano mosse dal controllo dei sintomi refrattari e non dalla induzione della morte del malato. Le scelte dei farmaci utilizzati sono condivisibili e basate sulla dimestichezza d'uso. Il dottor Cazzaniga era l'unico ad aver dimestichezza con questi farmaci. Dopo attenta analisi dei casi clinici inerenti dell'anno 2012-2013, non ritengo si evidenzino deviazioni dei comportamenti tali da compromettere l'etica e la deontologia professionale degli attori coinvolti. Il dottor Fabrizio Frattini direttore del Dipartimento di Emergenza e Urgenza ha una sua idea sul perché gli infermieri e i medici mettano sotto accusa Leonardo Cazzaniga: È mia opinione che questo clima conflittuale e questi atteggiamenti, la mancanza di dialogo, motivazione e condivisione delle decisioni, abbiano concorso in modo significativo al fatto che ci siano le segnalazioni su cui abbiamo lavorato. Rimarrebbe inspiegabile che capitino solo al dottor Leonardo Cazzaniga un numero notevole di decessi. Paolo Valentini direttore Medico dell'ospedale ha una sua risposta e la scrive nella relazione finale sintetizzata dal pubblico ministero: Secondo il dottor Valentini il dato si spiega facilmente in virtù del fatto che a Leonardo Cazzaniga, in quanto medico esperto ed anziano, vengono assegnati i casi più gravi. L'inchiesta della commissione interna dell'ospedale è del 2013. E non succede niente di niente fino a un mese fa quando il medico, sembra addirittura su sua richiesta e non come provvedimento disciplinare a quei fatti, viene trasferito nell'ospedale di Angera dove ha indossato il camice bianco fino a 2 giorni fa quando è stato arrestato. Anche l'ospedale rischia molto in questa indagine che rischia di allargarsi ad altri casi. I decessi anomali accertati in Pronto Soccorso sono 4. Le cartelle cliniche sequestrate dai carabinieri sono decine. Gli indagati - tra medici, infermieri e dirigenti ospedalieri sono 14. Su di loro pesa l'accusa di omessa denuncia e favoreggiamento. Ma colpisce la leggerezza con cui chi sapeva è stato poi zitto e non ha detto niente per anni. Raffaella Banfi, coordinatrice infermieristica presso il Pronto Soccorso dell'ospedale di Saronno, il 23 agosto di 2 anni fa racconta a verbale ai carabinieri quello che sapeva da tempo: Alcuni infermieri mi hanno riferito di nutrire dubbi su alcune scelte terapeutiche fatte dal dottor Cazzaniga. Si trattava di pazienti con gravi patologie, ammalati di tumore, oppure anziani transitati in Pronto Soccorso ma non agonizzanti ma poi deceduti come il caso di una signora con una spalla lussata arrivata in reparto e poi deceduta. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI IL METODO Somministrati anestetici in modo da indurre il decesso dei degenti più deboli; CLELIA LETO infermiera del pronto soccorso L'arresto dell'anestesista Leonardo Cazzaniga, 60 anni -tit_org-

L'APPELLO: NIENTE RETROCESSIONE PER TRE ANNI

Chapecoense, il pilota alla radio: Siamo rimasti senza carburante

L'hostess sopravvissuta: Black out a bordo prima dello schianto Le squadre brasiliane di A: daremo i giocatori in prestito gratuito

[Giovanni Laterza]

L'APPELLO: NIENTE RETROCESSIONE PER TRÉ ANNI L'hostess sopravvissuta: Black out a bordo prima dello schianto Le squadre brasiliane di A: daremo i giocatori in prestito gratuito GIOVANNI LATERZA ORA è il momento della commozione, e della speranza per chi è sopravvissuto al disastro aereo in Colombia costato la vita a 71 persone tra cui calciatori, dirigenti e accompagnatori della Chapecoense, squadra brasiliana di serie A. All'indomani del disastro, iniziano inoltre a delinearsi quelle che potrebbero essere le cause della tragedia. La pista principale sui cui si concentrano gli inquirenti è quella della mancanza di carburante. Nei prossimi giorni saranno analizzate le scatole nere, ritrovate in ottimo stato, ma come riferiscono i media colombiani, il pilota dell'aereo ha comunicato alla torre di controlli di essere in avaria totale, senza elettricità e carburante. Intanto il Brasile è a lutto. Migliaia di tifosi si sono radunati nell'Arena Condà, lo stadio cittadino, per una veglia funebre. Si muove subito anche la macchina della solidarietà tra le varie società calcistiche che in corso si faranno promotrici di una richiesta: Bloccare per tre anni la retrocessione della Chapecoense. Il presidente del Santos, Modesto Roma Junior, ha poi annunciato che il suo club, insieme a molte altre società di A, è pronto ad offrire in prestito gratuito alcuni giocatori per aiutare la squadra di Santa Catarina. Sono tante le storie che ruotano attorno a questa tragedia. C'è quella del sindaco Buligon, arrivato a San Paolo in ritardo per impegni di lavoro e la "coincidenza" che ha salvato la vita a Matheus Saroli, figlio dell'allenatore, che non era sul volo con il resto della squadra solo per aver dimenticato il passaporto. Intanto i sei superstiti della tragedia iniziano a raccontare come sono andate le cose. Le luci si sono spente poco prima dell'impatto. Poi non ricordo altro: è il flebile ricordo di Ximena Suarez, assistente di volo boliviana. Il suo collega boliviano Erwin Tumiri, tecnico di bordo della LaMiamafuori servizio su volo per Medellin, ha raccontato di essersi salvato per aver rispettato le procedure di emergenza. Molti si sono alzati dai loro posti in preda al panico, gridando. Io sono vivo perché mi sono messo in posizione fetale, con una valigia tra le gambe, come prevede il protocollo di sicurezza in caso di incidenti, ha raccontato. Oltre ai due componenti dell'equipaggio della piccola compagnia aerea boliviana, sono sopravvissuti anche i calciatori della Chapecoense Alan Ruschel, 23 anni, Jackson Follmann, 24, e Helio Neto, 31, tutti ricoverati in gravi condizioni con fratture multiple e traumi cranici. A bordo c'erano anche 22 giornalisti e l'unico sopravvissuto è Rafael Henzel, 43 anni, di Radio Oeste. Più gravi le condizioni di Foilman, secondo portiere della squadra, che ha subito l'amputazione della gamba destra e i medici sperano di riuscire a salvargli la sinistra. È un miracolo che sia ancora vivo, ringrazio Dio, ha detto suo padre Paulo. Ximena Suarez, assistente di volo boliviana ANSA Rafael Henzel, giornalista ANSA -tit_org-

"Non ci hanno ascoltati Tutti sapevano nessuno è intervenuto"

[Fabio Poletti]

L'indagine interna non portò a provvedimenti. È FABIO POLETTI È INVIATO A SARONNO C'è voluta la denuncia dell'infermiera della Leto che il 20 giugno di 2 anni fa è andata in Procura, perché iniziassero le indagini giudiziarie su Leonardo Cazzaniga, il medico che di sé diceva Io sono Dio, io sono l'Angelo della morte. L'infermiera del Pronto Soccorso racconta che il medico somministrava in modo sistematico e deliberato anestetici o sedativi o dosaggi o combinazioni tali da provocare o accelerare il decesso a pazienti con bassa aspettativa di vita. In qualunque ospedale sarebbe successo l'iradiddio. A Saronno la Direzione sanitaria istituisce una commissione d'inchiesta interna. I risultati sono sorprendenti: È indubitabile che le dosi dei farmaci somministrati dal dottor Leonardo Cazzaniga (analgesici oppioidi + benzodiazepine + ipnotici) sembrano superare, in modo evidente, i valori indicati nel prospetto esemplificativo contenuto nelle linee guida della Siaarti. Ma non succede nulla. Il dottor Cazzaniga rimane al suo posto. Dalla commissione arrivano altre spiegazioni. A leggere gli atti dell'inchiesta interna - ora fanno parte del fascicolo del pubblico ministero e dei carabinieri - si vede come l'ospedale abbia sottovalutato se non colpevolmente ignorato le segnalazioni che arrivavano da altri medici e infermieri. Annotano gli investigatori: La Commissione non ha sentito gli infermieri segnalanti, ne è stata esaminata alcuna documentazione medica ulteriore rispetto ai verbali di Pronto Soccorso. È dottor Nicola Scopetta responsabile del Pronto Soccorso il 13 maggio 2013 scrive una relazione sul caso di Leonardo Cazzaniga: È indubbio che le scelte terapeutiche di questo professionista siano mosse dal controllo dei sintomi refrattari e non dalla induzione della morte del malato. Le scelte dei farmaci utilizzati sono condivisibili e basate sulla dimestichezza d'uso. Il dottor Cazzaniga era l'unico ad aver dimestichezza con questi farmaci. Dopo attenta analisi dei casi clinici inerenti dell'anno 2012-2013, non ritengo si evidenzi una deviazione dei comportamenti tali da compromettere l'etica e la deontologia professionale degli attori coinvolti. È dottor Fabrizio Frattini direttore del Dipartimento di Emergenza e Urgenza ha una sua idea sul perché gli infermieri e i medici mettano sotto accusa Leonardo Cazzaniga: È mia opinione che questo clima conflittuale e questi atteggiamenti, la mancanza di dialogo, motivazione e condivisione delle decisioni, abbiano concorso in modo significativo al fatto che ci siano le segnalazioni su cui abbiamo lavorato. Rimarrebbe inspiegabile che capitino solo al dottor Leonardo Cazzaniga un numero notevole di decessi. Paolo Valentini direttore Medico dell'ospedale ha una sua risposta e la scrive nella relazione finale sintetizzata dal pubblico ministero: Secondo il dottor Valentini il dato si spiega facilmente virtù del fatto che a Leonardo Cazzaniga, in quanto medico esperto ed anziano, vengono assegnati i casi più gravi. L'inchiesta della commissione interna dell'ospedale è del 2013. E non succede niente di niente fino a un mese fa quando il medico, sembra addirittura su sua richiesta e non come provvedimento disciplinare a quei fatti, viene trasferito nell'ospedale di Angera dove ha indossato il camice bianco fino a 2 giorni fa quando è stato arrestato. Anche l'ospedale rischia molto in questa indagine che rischia di allargarsi ad altri casi. I decessi anomali accertati in Pronto Soccorso sono 4. Le cartelle cliniche sequestrate dai carabinieri sono decine. Gli indagati-tra medici, infermieri e dirigenti ospedalieri sono 14. Su di loro pesa l'accusa di omessa denuncia e favoreggiamento. Ma colpisce la leggerezza con cui chi sapeva è stato poi zitto e non ha detto niente per anni. Raffaella Banfi, coordinatrice infermieristica presso il Pronto Soccorso dell'ospedale di Saronno, il 23 agosto di 2 anni fa racconta a verbale ai carabinieri quello che sapeva da tempo: Alcuni infer

mieri mi hanno riferito di nutrire dubbi su alcune scelte terapeutiche fatte dal dottor Cazzaniga. Si trattava di pazienti con gravi patologie, ammalati di tumore, oppure anziani transitati in Pronto Soccorso ma non agonizzanti ma poi deceduti come il caso di una signora con una spalla lussata arrivata in reparto e poi deceduta. Il medico somministrava in modo sistematico e deliberato anestetici in dosaggi o combinazioni tali da provocare il decesso a pazienti con bassa aspettativa di vita della Leto, infermiera del Pronto Soccorso.' Dopo attenta analisi dei casi clinici

inerenti dell'anno 2012-2013, non ritengo si evidenzi una deviazione dei comportamenti tali da compromettere l'etica e la deontologia degli attori coinvolti Dottor Nicola Scoppetta responsabile del Pronto Soccorso ' L'arresto dell'anestesista Leonardo Cazzaniga, 60 anni -tit_org- Non ci hanno ascoltati Tutti sapevano nessuno è intervenuto

LE SCOSSE IN EMILIA

La terra trema e purtroppo non si fermerà = Niente di nuovo sotto l'Italia La terra trema e non si fermerà

[Mario Tozzi]

La terra trema e purtroppo non si fermerà. In Italia i terremoti sembrano non avere fine e tornano ad affacciarsi alla cronaca luoghi che pensavamo, chissà perché, al sicuro dopo gli ultimi eventi. Ancora non si esaurisce la sequenza di repliche dei terremoti di Amatrice e Norcia, quando dobbiamo registrare la riattivazione dell'Appennino centrale e gli sciame in Emilia Romagna. Martedì una scossa di magnitudo 4.4 a L'Aquila, ieri una di 3.7 a Reggio Emilia. Sempre che non vogliamo ricordare anche la sequenza sismica del Pollino (fra Calabria e Lucania) che, per almeno due anni, ha fatto temere l'incombere di un forte sisma. CONTINUA A PAGINA 17

Mente di nuovo sotto l'Italia La terra trema e non si fermerà. Continua la sequenza: dopo L'Aquila, scossa di magnitudo 3,7 a Reggio Emilia. L'Appennino sprofonda: è una certezza l'attivazione di vecchie e nuove faglie. SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Questi terremoti non sono tutti uguali, però preoccupano tutti allo stesso modo. Ma da che cosa dipendono? Ed è possibile che in Italia si siano risvegliate tutte le faglie nello stesso tempo? Cosa sta accadendo? La risposta è: niente di eccezionale, solo un'ipotesi di memoria della Terra che ci impedisce di dimenticare, come forse vorremmo, che l'Italia è geologicamente giovane e attiva e che i terremoti sono frequenti come le piogge (quelli più forti come le tempeste). Le colpe dei rivoluzionari

In un comunicato alla popolazione il vescovo di Reggio Emilia e il Duca d'Esté fecero chiarezza sulle vere cause dei terremoti che scuotevano l'Emilia Romagna nel 1831-1833. Le colpe andavano senz'altro attribuite ai rivoluzionari risorgimentali che non avevano alcun timore di Dio né del potere costituito: il sisma era il segno della condanna divina e doveva servire di monito. Un po' di conoscenza e l'esercizio della memoria sarebbero bastati a

Ciò che è certo è che l'Appennino carica continuamente energia in profondità e cerca un nuovo assetto sprofondando periodicamente verso il basso. L'attivazione di vecchie e nuove faglie non è una probabilità, è una certezza, su tempi medio-lunghi. Al momento, non abbiamo, e difficilmente potremmo comunque avere, gli elementi

per un allerta, ne ci sono strane coincidenze o ricorrenze. Dovremmo cercare di mantenere viva la memoria, e comportarci di conseguenza: perché questa è la situazione tipica di gran parte del territorio nazionale. E non dipende dall'attivarsi di una particolare sequenza, dovremmo semplicemente ricordarcene di default. E' un problema di cultura del rischio naturale che, però, torna alla mente dei cittadini e degli amministratori solo quando la paura si fa sentire, dimenticandosene non appena le scosse e l'attenzione calano. -tit_org- La terra trema e purtroppo non si fermerà -
Niente di nuovo sottol'Italia La terra trema e non si fermerà

Che fare del weekend - Aria mite sulle Alpi, ma torna più freddo da sabato e grigio in pianura al Nord

[Daniele Cat Bero]

Giovedì Che fare del weekend Aria mite sulle Alpi, ma torna più freddo da sabato e grigio in pianura al Nord DANIELE BERRO Oggi, primo dicembre, comincia per convenzione l'inverno meteorologico, tuttavia soprattutto verso le Alpi sta affluendo aria molto mite, tanto che fino a domani tra Val d'Aosta, Piemonte, Appennino Ligure e Tosco-Emiliano l'isoterma zero salirà verso i 3000 metri e sui pendii si toccheranno temperature diurne di 15-17 a quote di 500-700 metri, e durante la notte non ci saranno gelate. Più freddo e talora nebbioso in pianura a causa delle inversioni termiche sotto i cieli sereni, con lievi brinate all'alba in Valpadana. Venerdì il tempo soleggiato prevarrà comunque su tutta l'Italia, a parte qualche addensamento sulle regioni tirreniche. Sabato il contributo tiepido andrà smorzandosi al Nord-Ovest, e verso la penisola fluirà aria orientale più fredda e umida. Il cielo tornerà a rannuvolarsi al Nord, con qualche pioviggine possibile, mentre rimarrà più soleggiato all'interno delle Alpi; in parte nuvoloso anche in Toscana, Lazio e Sardegna, con piogge isolate, ampie schiarite rimarranno invece altrove, tra nubi di poco conto. Domenica il flusso da Est addenserà la maggiore nuvolosità in Valpadana, coste e pianure adriatiche, e su queste ultime sarà possibile qualche debole precipitazione; più schiarite e prevalenza di sole lungo le Alpi, l'interno degli Appennini, i versanti tirrenici, ionici e sulle isole. Dopo l'attuale breve vampata tiepida, avvertita specie sulle montagne del Nord-Ovest, tornerà più freddo, ma intorno alla norma del periodo: domenica moderato gelo notturno anche e fondovalle alpini e appenninici, dove la notte passerà serena, mentre resterà sopra zero sulle pianure; durante il giorno, massime di 7-9 a bassa quota al Nord, 12-15 altrove, ma con punte di 15-18 in Sardegna e Sicilia. Sabato i venti si orienteranno da Est, deboli-moderati, un po' più vigorosi domenica, con bora su Trieste e l'Adriatico, tramontana in Liguria, e mari localmente mossi. L'enorme quantità di neve caduta sopra i 2000 sulle Alpi occidentali durante la perturbazione del 23-25 novembre, anche più di due metri, lentamente si sta stabilizzando e nel fine settimana il rischio valanghe tornerà per lo più moderato anche grazie al calo termico, tuttavia chi proprio vorrà cominciare la stagione sci-alpinistica farà bene a tenersi ancora lontano da pendii e canali più ripidi. E per chi purtroppo sta spalando fango tra Piemonte e Liguria, nessuna altra pioggia in vista. -tit_org-

MSF: allarme inverno per 75.000 siriani bloccati al confine con la Giordania

[Redazione]

Mercoledì 30 Novembre 2016, 11:15 La situazione umanitaria e sanitaria dei siriani bloccati al confine nord-orientale della Giordania, nella zona desertica conosciuta come Berm', peggiorerà ulteriormente nei prossimi mesi, quando le persone dovranno affrontare un secondo inverno nel deserto. MSF segnala il pericolo per le loro condizioni. Sono 75.000 i siriani bloccati da più di cinque mesi al confine giordano-nord-occidentale, da quando cioè la Giordania ha deciso di chiudere i confini con la Siria. La loro situazione umanitaria e sanitaria - denuncia Medici Senza Frontiere - nella zona desertica conosciuta come Berm', peggiorerà ulteriormente nei prossimi mesi, quando le persone dovranno affrontare un secondo inverno nel deserto. L'organizzazione ribadisce ancora una volta la necessità di accedere direttamente alle persone isolate, al fine di valutare e soddisfare le loro necessità mediche e garantire la fornitura equa di assistenza sanitaria adeguata. Nonostante le Nazioni Unite abbiano annunciato la scorsa settimana di aver ripreso, dopo più di tre mesi, la fornitura di aiuti umanitari nel Berm, MSF auspica che i controlli sullo stato di salute delle persone siano effettuati con la supervisione di professionisti medici qualificati. Sono passati più di cinque mesi da quando la Giordania ha chiuso i confini con la Siria: una decisione che ha seriamente colpito l'accesso all'assistenza medica di base per oltre 75.000 siriani, di cui tre quarti donne e bambini, bloccati nel deserto da oltre due anni. Ancor prima della chiusura delle frontiere, le organizzazioni umanitarie non erano in grado di fornire assistenza adeguata e ora la situazione è diventata ancora più drammatica. "Il freddo si sta facendo sentire sempre di più e le temperature dovrebbero presto scendere sotto lo zero", dichiara la dottoressa Natalie Thurtle, responsabile medico di MSF per il progetto Berm. "Nel futuro prossimo, temiamo di veder morire bambini di ipotermia, perché è ciò che è accaduto lo scorso anno". [03logo_it] Nel Berm, i siriani - che vivono in esili tende di fortuna che non sono in grado di sopportare i forti venti invernali - saranno costretti ad affrontare difficoltà ancora maggiori semplicemente per sopravvivere. L'assenza di infrastrutture e beni di prima necessità rappresenta la difficoltà più grande, perché chi è bloccato nel Berm non ha accesso alle cose più elementari, come un corretto abbigliamento invernale, acqua calda, elettricità, legna da ardere, o qualsiasi forma di riscaldamento per affrontare le intemperie. Analogamente, la disponibilità di alimenti e altri generi essenziali è molto limitata e la chiusura delle frontiere, il 21 giugno scorso, ha portato a gravi complicazioni sanitarie per chi vive nella zona. "Non ci sono approvvigionamenti dall'inizio di agosto, quindi logicamente vengono segnalati crescenti casi di malnutrizione. Solo nell'ultima settimana abbiamo ricevuto la conferma di 140 casi di malnutrizione nel Berm. La vita lì sta diventando sempre più disperata", prosegue la dottoressa Thurtle. La chiusura delle frontiere ha bloccato anche l'evacuazione medica dei siriani feriti provenienti dal governatorato di Dara, nella Siria meridionale, che non possono accedere alla città di confine giordana di Ramtha, dove MSF gestisce un progetto di chirurgia di emergenza. A Ramtha MSF offre da oltre tre anni cure mediche salvavita per i siriani feriti nel conflitto, ma oggi, nonostante l'aumento della violenza e dei combattimenti, i reparti sono quasi vuoti. Se la situazione alle frontiere resterà invariata, MSF teme di essere costretta a chiudere i suoi programmi in Giordania per i siriani feriti in guerra. E per questo chiede con forza al governo giordano di rimuovere gli ostacoli imposti alla fornitura di assistenza medica salvavita, permettendo l'evacuazione medica dei siriani, in particolare i più vulnerabili, come donne e bambini. Tra maggio e giugno 2016, l'organizzazione umanitaria ha gestito una clinica mobile nel deserto del Berm, per fornire assistenza sanitaria di base e assistenza alla salute riproduttiva. La maggior parte dei pazienti erano donne e bambini sotto i cinque anni. Durante questo periodo, MSF ha visitato 3.501 pazienti, fornito consulenze a 450 donne in gravidanza e assistito un parto. Nel progetto di Ramtha, MSF continua a fornire assistenza chirurgica salvavita e riabilitazione post-operatoria ai siriani feriti in guerra che erano riusciti a passare in Giordania prima della chiusura delle frontiere. Dal mese di settembre 2013, MSF ha visitato più di 2.427 feriti al pronto

soccorsodell'ospedale di Ramtha ed eseguito oltre 4.500 interventi chirurgici supazienti siriani, di cui oltre 800 interventi chirurgici importanti.red/lg(Fonte: Medici Senza Frontiere)

Basilicata e integrazione: 250 migranti al lavoro al fianco dei volontari

[Redazione]

Mercoledì 30 Novembre 2016, 12:21 Il progetto parte in gennaio e durerà sei mesi: i migranti saranno formati in materia di sicurezza sul lavoro e di manutenzione del verde. Lavoreranno al fianco dei volontari di Potenza per ripristinare le aree verdi in stato di abbandono e per aiutare il nuovo servizio di raccolta. La Regione Basilicata ha reso noto che, a partire dall'inizio del prossimo anno, 250 migranti, insieme a volontari di Potenza, lavoreranno per ripristinare le aree in stato di abbandono e di degrado della città attraverso interventi di piccola manutenzione del verde o per aiutare il nuovo servizio di raccolta. Ad affermarlo è stato Pietro Simonetti, del Coordinamento Politici migranti della Regione Basilicata. "L'attività - ha dichiarato Simonetti - è suddivisa in una prima fase di formazione professionale di base in materia di sicurezza sul lavoro e di manutenzione del verde. L'attività fornirà poi a ogni migrante un kit composto da scarpe adatte, giubbotto di sicurezza stradale eguanti. Tutto il progetto durerà sei mesi". Un'iniziativa che parla di integrazione e di produttività, che lavora nella direzione di un'accoglienza che vede i migranti al centro del progetto, con la loro dignità e la loro forza-lavoro. "In questo modo - conclude Simonetti - si raggiungono due obiettivi: un'integrazione utile dei migranti e il miglioramento del verde in città". (Fonte: Regione Basilicata)

Lotta al dissesto idrogeologico, #Italiasicura fa tappa a Genova: "Mai più? abusi edilizi"

[Redazione]

Mercoledì 30 Novembre 2016, 12:19 Dopo Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Calabria e Basilicata, oggi un incontro a Genova organizzato da Italiasicura e Ministero dell'Ambiente per una giornata di lavoro sulle attività di programmazione e progettazione degli interventi per la lotta al rischio idrogeologico. È in corso di svolgimento oggi a Genova, al Palazzo Ducale, un incontro sul tema "Linee guida per opere e interventi del piano nazionale anti-dissesto idrogeologico", organizzato da Italiasicura e Ministero dell'Ambiente che hanno convocato i rappresentanti di diverse istituzioni, i dirigenti e i tecnici di Comuni e Regione, la rete dei professionisti (in particolare ingegneri, geologi, architetti) per una giornata di lavoro sulle attività di programmazione e progettazione degli interventi per la lotta al rischio idrogeologico. Genova, capoluogo di una regione in una delle Regioni più a rischio d'Italia e una città a cui sono dedicati i maggiori finanziamenti del Piano nazionale di Italiasicura (9 cantieri per 402mln di per aumentare la sicurezza dalle alluvioni), è la sesta tappa del ciclo di seminari organizzati dalla #ItaliaSicura, MinAmbiente, dalle Regioni, con la partecipazione del Consiglio Nazionale dei Geologi, della Rete Professioni Tecniche e del Consiglio Nazionale degli Ingegneri. La giornata di oggi è organizzata in collaborazione con la Fondazione Cima e il Comune di Genova. I precedenti incontri si sono tenuti in Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Calabria e Basilicata. Le linee guida sono state realizzate nella consapevolezza che la collaborazione proattiva dei territori, la polifunzionalità degli interventi e l'integrazione delle diverse strategie di mitigazione del rischio sono necessarie per ottenere buoni risultati in un settore, come quello della prevenzione, che interessa di fatto ogni singolo cittadino. Il documento si articola in singole sintetiche schede, relative alle tematiche che maggiormente incidono sull'efficacia degli interventi, ovvero: - la valutazione del rischio, anche residuo, e definizione della relativa gestione; - la valutazione comparata delle diverse opzioni tecniche praticabili; - la coerenza con la pianificazione e programmazione vigenti; - l'analisi sistemica con particolare riguardo ai fenomeni indotti ed alla verifica dell'intero ciclo di vita dell'opera; - le specifiche valutazioni di carattere idrologico, idraulico fluviale e geologico; - gli effetti sulla morfodinamica fluviale e costiera, sull'ecosistema, sulla chimica delle acque e sugli aspetti sociali ed economici; - le considerazioni sulla resilienza dell'intervento, anche in relazione a scenari di cambiamento climatico. Le schede, oltre a utili note di carattere tecnico, normativo e regolamentare, fanno riferimento a una vasta base di conoscenza, costruita in un dialogo serrato e positivo con il mondo delle professioni, e i cui singoli contributi vengono quindi condivisi integralmente. "Le nuove Linee guida sono chiare - dichiara Erasmo D'Angelis, Capo della struttura di missione ItaliaSicura di Palazzo Chigi - mai più abusi edilizi, mai più costruzioni su alvei fluviali e su aree franose come abbiamo visto a Genova o a Petilia Policastro in Calabria, basta con le progettazioni realizzate senza fare i conti con la geologia e il rischio dissesto idrogeologico. Abbiamo voltato pagina anche nella progettazione. La prevenzione è un'opera pubblica e una impresa che deve impegnare tutti: pubblica amministrazione, cittadini e professionisti". [red/pc\(fonte: Italiasicura\)\[251301_3_locandina_30nov_\]](#)

Terremoto Reggio Emilia: nessun problema agli edifici, lezioni regolari

[Redazione]

Mercoledì 30 Novembre 2016, 15:01 Eseguiti questa mattina, doposcossa di terremoto 3,7 che ha interessato il reggiano, i sopralluoghi nelle scuole per verificare eventuali danni. Tutto ok, ma, dichiara il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi: "L'attenzione deve rimanere comunque alta perché la sicurezza delle scuole frequentate dai nostri ragazzi rappresenta una priorità" Lezioni regolari in tutte le scuole superiori della provincia. "Il terremoto di questa mattina a Bagnolo non ha avuto alcuna conseguenza sulle strutture, nemmeno su quelle più antiche - dichiara il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi - Subito dopo la scossa, i nostri funzionari tecnici hanno contattato i dirigenti scolastici o effettuato sopralluoghi, senza rilevare danni. Solo nel laboratorio all'ultimo piano del liceo classico Ariosto di Reggio, un'aula scarsamente utilizzata, si sono riscontrati lievi distacchi di intonaco sui quali saranno compiute ulteriori verifiche, perché non è certo che il problema sia collegato al terremoto di questa mattina". Questa mattina, lo ricordiamo, una scossa di ML 3,7 ha fatto tremare tutto il reggiano: l'epicentro è stato individuato nel paese di Bagnolo in Piano. "Nonostante la buona tenuta degli edifici anche a questa scossa, l'attenzione deve rimanere comunque alta perché la sicurezza delle scuole frequentate dai nostri ragazzi rappresenta una priorità", aggiunge il presidente Manghi ricordando come negli scorsi mesi la Provincia di Reggio Emilia abbia deciso di non rispettare i vincoli del Patto di stabilità per avviare i lavori di adeguamento antisismico del liceo artistico "Chierici", già finanziati con 2,5 milioni di euro, che erano bloccati da anni. "L'auspicio è che Governo e Regione continuino ad essere al fianco degli enti locali, come avvenuto recentemente con il Piano triennale dei mutui Bei che ha finanziato ben 17 interventi, molti dei quali proprio di messa in sicurezza degli edifici scolastici, già ultimati o in corso di realizzazione nel Reggiano grazie ad un investimento complessivo di 8,6 milioni di euro", conclude il presidente Manghi. red/pc

Scossa di terremoto ML 3.7 questa mattina a Reggio Emilia

[Redazione]

Mercoledì 30 Novembre 2016, 09:48 Distintamente avvertita dalla popolazione, una scossa di terremoto di magnitudo 3,7 è stata registrata questa mattina alle 6,52 in provincia di Reggio Emilia. Una scossa di terremoto con magnitudo locale 3,7 è stata localizzata dalla Sala Sismica INGV-Roma nella provincia di Reggio Emilia. La scossa si è verificata alle ore 6.52 di questa mattina a una profondità di 26 km. Le località più prossime all'epicentro: Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Correggio, Reggio nell'Emilia, Novellara, Castelnovo di Sotto, San Martino in Rio, Campagnola Emilia. red/pc

Genova, cinque giorni per risarcire le famiglie dei morti del Fereggiano

[Redazione]

Pubblicato il 30 novembre 2016 19:06 | Ultimo aggiornamento: 30 novembre 2016 19:06 [ac] di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Genova, cinque giorni per risarcire le famiglie dei morti del Fereggiano (Foto archivio Ansa) (Fotoarchivio Ansa)[INS::INS]GENOVA Cinque giorni. Questo il tempo che i tre condannati per omicidio colposo di sei persone nell'esondazione del rio Fereggiano a Genova avranno per risarcire le famiglie delle vittime. Dopo la condanna a Marta Vincenzi, ex sindaco di Genova, Francesco Scidone, ex assessore della Protezione civile, e Gianfranco Del Ponte, ex direttore del settore Sicurezza di Tursi, ora arriva da parte dei legali delle parti civili l'ultimatum per liquidare i 4,5 milioni di euro stabiliti dal giudice Adriana Petri. Marco Grasso e Matteo Indice sul Secolo XIX scrivono che le raccomandate sono state spedite e in caso di mancata risposta, gli avvocati delle vittime sono pronti ad avviare le procedure esecutive: In concreto gli imputati del processo potrebbero subire il sequestro di beni, conti correnti bancari e immobili. E, in parallelo, una procedura simile potrebbe essere estesa anche al Comune di Genova. Le raccomandate sono partite ieri pomeriggio: Ricevo incarico dai miei clienti, costituiti parte civile nel processo in oggetto, di ottenere immediato pagamento della provvisoria liquidata dal tribunale di Genova in sentenza. Li invito, quindi, all'immediato pagamento alla somma prevista, informandoli che, in difetto di riscontro, entro 5 giorni dal ricevimento della presente, dovrò, mio malgrado, dare corso al mandato ricevuto, avendo già avuto incarico di richiedere formula esecutiva del titolo. A firmare la lettera-ultimatum sono i legali sono, scrive Il Secolo XIX: Giovanni Ricco e Nicola Scodnik (legali dei familiari di Shpresa Djala e delle figlie Gioia, 8 anni, e Janissa, 10 mesi); Emanuele Olcese (che assiste la famiglia di Serena Costa); Maurizio La Cognata, Andrea e Maurizio Tonnarelli (difensori del marito e dei figli di Angela Chiaramonte, 40 anni); Francesco Di Mattei (che rappresenta il coniuge di Evelina Pietranera, 50 anni). Tra loro è chi non ha gradito le dichiarazioni di Marta Vincenzi, subito dopo la lettura della sentenza: Non è finita qui, io mi sento innocente, meno male che ci sono tre gradi di giudizio. Così Marco Costa, padre di Serena: Ora gli imputati sono stati giudicati colpevoli, ma non hanno mai mostrato alcun segno di pentimento.

Week-end 2, 3 e 4 dicembre: eventi, concerti, mostre e sagre. Cosa fare in Lombardia

[Redazione]

Milano, 1 dicembre 2016 - Concerti, mostre, sagre e gite fuori porta nell'anatra così come in città. Sono tanti gli eventi in programma nel week end del 2, 3 e 4 dicembre Ecco alcune idee per trascorrere in modo piacevole il tempo libero, in sintonia con le proprie passioni in Lombardia che si tratti di musica, sport, arte o gastronomia: ce n'è davvero per tutti i gusti e per tutte le età. Da non dimenticare le 10 sagre e fiere d'autunno più interessanti MILANO Nel distretto Ventura a Lambrate torna East Market, che a dicembre si prepara con tre eventi in vista di Natale. Domenica 4 porte aperte in via Ventura 14 e Massimiano al 6 dalle 10 alle 21. Il mercatino dedicato alla mostra-scambio-vendita di vintage, dischi, libri, arredamento, toys, sneakers, vecchie collezioni e tanto altro. Fra le varie attività proposte il foodmarket, braid Bar, dove poter cambiare look nel tempo di una pausa, il whiskeybar, East market art department, dedicato alla street art, e dj set. Ingresso libero. Mostra dedicata a Paperino Il 27 novembre a San Donato Milanese i mercatini di antiquariato. Wow Spazio Fumetto Museo del Fumetto, dell'illustrazione e dell'immagine animata di Milano dedica Quattro volte Paperino, una mostra unica e speciale, a uno dei personaggi più amati del fumetto: Paperino. Il paperino con la casacca da marinaio è infatti di gran lunga il personaggio preferito dei lettori del settimanale Topolino secondo un sondaggio realizzato in occasione dell'uscita del numero 3000. La mostra si terrà dal 19 novembre 2016 al 29 gennaio 2017 (Leggi l'articolo). Dopo l'affermazione della mostra di Roma, la collaborazione tra l'artista Danilo Buniva e l'azienda Coco-Mat continua nello showroom di Milano, situato in via San Prospero 4, dove dal prossimo 2 dicembre sarà allestita la mostra personale fino a gennaio 2017. Se nel 1989 gli artigiani dell'azienda Coco-Mat dividevano un sogno comune, offrire un sonno perfetto ad ogni persona, l'artista Buniva accetta la sfida di poter esporre le sue opere non più in gallerie d'arte o siti archeologici, ma in un contesto vero, reale, di casa, come gli showroom Coco-Mat, facendo anch'egli sognare. Gli spazi si inebriano di colori, le sue opere riposano anch'esse sui sommier magistralmente concepite e realizzate. L'equilibrio cromatico e geometrico della composizione diviene forma magnetica per l'occhio indagatore che esamina le geometrie limpide, pure, e che fissa il movimento in una calma siderale dove forma e colore sembrano sospesi al di là dell'atmosfera. Come gli stessi artigiani dell'azienda Coco-mat, Buniva è anch'egli un meticoloso artigiano: concepisce il quadro come una struttura affidata al musicale linguaggio della forma e del colore. Le composizioni variano per appiattimenti e legature di piani che sovrabbondano e contornano la superficie, tanto che il dipinto si presenta quasi sempre come oggetto da osservare su tre dimensioni. ESCHER_3666943_170607 Fino al 22 gennaio a Palazzo Reale si terrà la mostra dedicata all'incisore Escher (TUTTE LE INFO), intellettuale e matematico che con le sue opere visionarie ha colonizzato l'immaginario collettivo. Saranno esposti tutti i capolavori di Escher, come Mano con sfera riflettente, Relatività (o Casa di scale), Metamorfosi e Belvedere. Sei le sezioni previste nella mostra, curata da Marco Bussagli e Federico Giudiceandrea. Orari mostra: lunedì 14,30 - 19,30; martedì - mercoledì - venerdì - domenica 9,30 - 19,30; giovedì - sabato 9,30 - 22,30. Informazioni e prenotazioni +39 02 89 29711. Biglietti: 6 (ridotto speciale) - 12 euro. Dal 30 settembre al 26 febbraio al MUDEC (Via Tortona 56) "Homo sapiens. Le nuove storie dell'evoluzione umana", un'eccezionale mostra che ci racconta da dove veniamo e come siamo riusciti a popolare intero pianeta. L'esposizione, attraverso un grande affresco multidisciplinare, svela tutto quello che storia e geografia possono insegnare intorno quello che abbiamo sempre voluto sapere sul mondo cui apparteniamo, e persino su noi stessi. 4 - Arte formato Lego Per la Cnn è una delle dieci mostre al mondo da vedere. E proprio in giro per il mondo, durante l'ultimo tour, ha raccolto milioni di visitatori. È sbarcata a Milano, dal 19 ottobre, The art of the brick, la mostra del giovane artista americano, Nathan Sawaya, che ha raccolto un centinaio di opere d'arte famosissime riprodotte con i mitici mattoncini Lego. Tra le più sbalorditive e inaspettate creazioni 2D e 3D la disposizione presenta anche la ricostruzione della Gioconda, la Venere di Milo, la Ragazza con l'orecchino di Perla oltre a numerosi

pezzi inediti mai visti prima in Italia e che saranno esposti a Milano per la prima volta. Alla Fabbrica di Vapore fino al 29 gennaio. Fino all'8 gennaio a Milano c'è la 20esima edizione del Banco di Garabombo, l'intendone natalizio del commercio equo e dell'economia solidale organizzato dalla cooperativa Chico Mendes Altrmercato, da Radio Popolare e dalla cooperativa Librerie in piazza. L'iniziativa, dal 2012 riconosciuta come 'Manifestazione tradizionale Milanese' e patrocinata dal Comune di Milano, conta ogni anno oltre 60 mila visitatori in uno spazio di 450 metri quadri, il più grande nel Banco di Garabombo sin dal 1997 offre alla città un'occasione per trasformare gli acquisti natalizi in gesti concreti di costruzione di un'economia più giusta e sostenibile per le persone e per l'ambiente: eccellenze del commercio equo, prodotti da terreni confiscati alle mafie e fatti in carcere, oltre cibo biologico, di filiera corta, da cooperative sociali italiane. Pane, frutta, salumi e formaggi a km zero, pasta, olio e vino anti mafia, biscotti, dolci e magliette fatti in carcere, panettoni, torroni, caffè, cioccolato spezie dal Sud del mondo, ceramiche, abiti, borse, bijoux e prodotti cosmetici naturali ed equo solidali. RUBENS_OBJ_FOTO_7_18059781 Dal 26 ottobre 2016 al 26 febbraio 2017 Palazzo Reale accoglierà la mostra 'Pietro Paolo Rubens e la nascita del Barocco', a cura di Anna Lo Bianco. In esposizione le opere di Rubens nelle quali sono più evidenti due tipi di influenze: quelle esercitate dal pittore fiammingo su artisti italiani come Pietro Da Cortona, Bernini, Lanfranco e Luca Giordano, protagonisti del Barocco; e quelle dal lui subite rispetto all'arte antica e alla pittura cinquecentesca. In allestimento saranno visibili confronti tra diversi dipinti di Pieter Paul, i grandi artisti del Rinascimento e altri pittori barocchi. Tutte le informazioni. Fino a gennaio 2017 la Fondazione Prada presenta Burattini, marionette... robot bambini veri, un progetto dedicato all'infanzia a cura della neuropediatra Giannetta Otilia Latis. Laboratori, eventi e proiezioni hanno come filo conduttore il tema dell'oggetto animato, riferimento fondamentale per lo sviluppo del bambino. In calendario da settembre le attività gratuite e lo spettacolo tratto dal racconto di Oscar Wilde Il gigante egoista, di Eugenio Colla e Piero Corbella della storica Compagnia Marionettistica Carlo Colla e Figli. Dall'8 ottobre una rassegna cinematografica (gratuita, su prenotazione) dedicata al tema dell'empatia i cui titoli si rivolgono in parte agli adulti e in parte ai bambini. Dal 5 novembre al 18 dicembre i workshop condotti dall'art director Massimo Sirelli, ideatore del sito Adotta un Robot (www.adottaunrobot.com). Mercatino di Natale trentino Dal 1 dicembre all'8 gennaio si accende il Natale di Piazza Portello, che sarà animato dal suggestivo mercatino di Natale: il meglio dell'artigianalità e dei prodotti tipici del Trentino arrivano a Milano tra vin brulé, calde ciambelle e luci colorate. In un'incantata atmosfera dal sapore di montagna, le caratteristiche casette in legno, addobbate per occasione, fanno immergere i visitatori in un vero clima natalizio, mettendo in mostra le più tradizionali specialità delle Feste: oggetti in legno e ceramica, vetro soffiato e decorazioni natalizie, arredamento per la tavola natalizia, candele e lana cotta. Un mercatino che quest'anno si arricchisce ulteriormente con nuove bancarelle, dove trovare tantissime idee per i regali di Natale e non solo. Passeggiando tra luci e decorazioni, il pubblico potrà acquistare prodotti tipici, come miele, salumi e formaggi, e gustare alcune delle prelibatezze

e della gastronomia trentina, dai panini caldi con carne salada e wurstel alla polenta fino allo strudel. Ogni weekend la piazza sarà animata da coinvolgenti spettacoli di animazione dal sapore tipicamente trentino, con intagliatori di legno e zampognari ad intrattenere il pubblico. L'1 novembre è uscito 'Il santo', nuovo disco di Federico Sirianni e il 2 dicembre alle 22, arriva al Circolo Ex Combattenti di Porta Volta di Milano. Sul palco con Sirianni, Luca Swanz Andriolo (banjo e chitarra) e Raffaele Rebaudengo (viola). Racconti in musica che parlano di figli e di padri, di amori annegati, di illuminazioni e precipizi, di santi perdenti e angelici sensenti. Non c'è un inizio né una fine, non c'è un punto di partenza né di arrivo, c'è un senso religioso totalmente laico che pervade ogni frase di ogni canzone e che conduce dolcemente per mano, è un disco da ascoltare abbracciati davanti al fuoco di un camino, se avete un camino. Chef Rubio Da Enrico Mentana, Linus, Daria Bignardi e Davide Oldani a Selvaggia Lucarelli, Luca Sofri e Chef Rubio: a Milano, per un'intera giornata, sabato 3 dicembre Open Space dello Iulm si trasformerà in una grande arena aperta al pubblico a cui parteciperanno giornalisti, scrittori, influencer e volti dello show-business. Tutto questo in occasione dell'undicesima edizione della Festa della Rete, il più importante evento, quest'anno patrocinato dal Comune di Milano,

che riunisce, ogni anno, tutto ciò che in Italia gravita attorno alle community della rete, che abbiano origine dai blog, da Facebook, da Twitter, dalle chat, dai forum e da qualsiasi altra forma sociale di comunicazione. Acclamare la giornata sarà il MIA 16 Macchianera Internet Awards, in cui verranno consegnati gli Oscar ai 39 migliori siti e personaggi della rete italiana, e per i quali sono in lizza personaggi del calibro di Fedez, Fiorello, Emma Marrone e Beppe Grillo (Tutte le informazioni) Sabato 3 dicembre arriva al Biko, da Londra, il duo Yussef Kamaal composto da Yussef Dayes e Kamaal Williams (aka Henry Wu), che combina un jazz-funk ispirato agli anni Settanta con un approccio di certa bass music delle radiopirata londinesi, grazie a cui suona del tutto al passo coi tempi. evento fa parte di #MASH 2016 - Sonic Impact. La rassegna di S/V/N Savana, in programma a Milano dal 1 al 3 dicembre, su suoni e culture post-globali. Un programma di incontri, proiezioni e performance con artisti e ricercatori contemporanei che esplorano nuove geografie digitali e crescenti contaminazioni sonore nel mondo iperconnesso. Yussef Kamaal Cresciuti nel South East londinese, Yussef Dayes e Kamaal Williams hanno iniziato a esibirsi dal vivo da teenager con i rispettivi progetti solisti e, quando si sono incrociati durante una sessione dal vivo per BoilerRoom, hanno iniziato subito a collaborare decidendo di chiamarsi Yussef Kamaal. Il suono di Londra, in particolare quello dei versanti jungle, grime e brokenbeat ritmi su cui si sono formati - ha dato ai due un approccio al jazz unico, a suo modo dissacrante, che ha attirato le attenzioni della Brownswood Recordings di Gilles Peterson, etichetta che ha prodotto il loro debutto, Black Focus, uscito il 4 novembre. Un disco che prende vita dalla batteria e dalla tastiera per creare un groove in alcuni tratti free, in altri psichedelico o ancora cosmico. In apertura il percussionista e beatmaker Sixtus Preiss, esponente della nuova generazione del jazz viennese, che oltre ai brani crea da sé microfoni, amplificatori e installazioni sonore. Dopo il live ci sarà un dj set a cura di Turbojazz, dj e producer che ha relizzato EP e remix per alcune etichette internazionali tra cui Local Talk, GAMM e CT-HI Records, marchio che ha fondato insieme a Parker Medicine. In occasione della festività del Patrono di Milano, è finalmente arrivata l'occasione ghiotta per assaggiare l'erborinato Sant Ambrogio. Venerdì 2 dicembre, tutto il giorno presso Eataly Smeraldo (Piazza XXV Aprile, 10 - Milano) nel corner dei formaggi freschi avrà luogo una degustazione gratuita ed aperta al pubblico del prezioso formaggio giallo e blu di Milano. Per tutti i visitatori in omaggio un ricettario sullo zafferano. Compie 20 anni lo storico locale di Legnano, Land of Freedom, in un weekend fragolose specialità e tanto divertimento. Per tre giorni, venerdì 2, sabato 3 ed domenica 4 dicembre i protagonisti di Street Food & Microbirrifici Festival saranno il miglior cibo da strada dolce e salato su tre ruote e i migliori microbirrifici dalla Lombardia. Il tutto sarà arricchito da musica dal vivo, serate a tema, dj set, animazione per grandi e piccini, area bimbi, stand gastronomici e bar, attività, mercatini di Natale con bancarelle ed artigiani. Via privata Maestri del lavoro 27 a Legnano. Un mercatino di Natale (Reuters) BERGAMO Torna anche quest'anno il Villaggio di Natale a Scanzorosciate. Si comincia a respirare la magia del Natale a Scanzorosciate: sabato 3 e domenica 4 dicembre con i mercatini di Natale scanzesi. Ogni giorno una cinquantina di espositori proporranno i loro articoli natalizi, ma non solo, nel Paese del Moscato, saranno ben rappresentate anche le eccellenze enogastronomiche locali, con diversi espositori di Vini, Formaggi, Miele e olio a KM0! A fianco della Chiesa verrà allestito il presepe vivente con animali. Un sacco di divertimento per grandi e piccini, in un'atmosfera unica. Domenica 4 dicembre alle 16, presso il Cinema Astra di Calcio in provincia di Bergamo, va in scena lo Spettacolo di Burattini dal titolo: Gioppino e.. la notte più lunga che ci sia, una Fiaba Natalizia che racconta la storia di Gioppino e Santa Lucia. Ingresso libero. Il tradizionale mercatino del Don Orione a Bergamo. Al Centro don Orione, tradizionale 'Mercatino dei nonni', la mostra delle attività di laboratorio. Orario: 10-12 e 15-18. A Mapello i beni si scambiano. Fino alle ore 12, nei locali dell'ex latteria di Mapello il mercatino del baratto e delle eccedenze, con abiti, scarpe, borse, accessori di abbigliamento, libri. A Castione della Presolana la magia del Natale con la quindicesima edizione dei mercatini. Il 3 e 4 dicembre si va alla scoperta delle casette di legno-scrigni di pregiato artigianato a tema e dei saperi e sapori della tradizione orobica - e la suggestiva Capanna della Natività dove, in attesa dell'arrivo del Bambino, gli artigiani sono al lavoro per scolpire il legno e la pietra, lavorare la paglia, martellare il rame, filare la lana e riproporre altri mestieri di quando i nonni erano bambini. E ancora la casa di Babbo Natale e il laboratorio degli elfi; le immagini della Castione

nel Tempo, la collezione di presepi nella pittoresca frazione di Rusio. Venite ad assaporare i nostri piatti gustosi e sinceri e lasciatevi trasportare in un mondo magico a bordo del trenino della Presolana. Il vintage protagonista BRESCIA Il Museo Le Miniere di Pezzaze propone la Festa di Santa Barbara: venerdì 2 dicembre alle ore 20.30 Carte in Miniera, una nuova lettura di storia della Miniera Stese-Marzoli. Domenica 4 dicembre alle ore 10.15 Festa dei minatori con Santa Messa, pranzo dei minatori e possibile visita della Torre di Mondaro. Da venerdì 2 a domenica 4 dicembre Palazzo Avogadro di Sarezzo apre le sue stanze a Vintage, evento che permetterà di fare un tuffo nel passato a tutti i visitatori e dove si respirerà aria di altri tempi. Un evento che con questa nuova edizione vuole suscitare grande interesse anche in questa zona della Val Trompia nei tre giorni di manifestazione. Una mostra mercato su due piani e nelle sale di questa dimora del 400 con il meglio dell'abbigliamento e accessori vintage ma anche modernariato e oggettistica, arredamento epoca, autoproduzioni e remake con venti espositori selezionati provenienti da tutto il territorio nazionale. L'evento si svolgerà venerdì dalle 15 alle 21, mentre sabato e domenica in orario continuato dalle 10 alle 20. Nel pomeriggio di domenica dalle 15 alle 17 presso la piazzetta antistante il Palazzo vi sarà uno spettacolo musicale a tema. Da mercoledì 30 novembre a sabato 3 dicembre presso Palazzo Martinengo a Brescia, è in programma A Spasso con le Dita, organizzato dall'Associazione Bambini in Braille. Programma completo degli incontri e dei laboratori alla pagina facebook

ook: Bambini in Braille. Leggere in città Domenica 4 dicembre presso la Cascina Parco Gallo di Brescia è in programma Il Baratto del Libro, dalle 9 alle 12. Venerdì 2 dicembre alle ore 20.45 Aspettando il Natale, serata di solidarietà per i 10 anni di Horizonte Italia Brasile Onlus, con il Coro La Soldanella in concerto direttore Paolo Corini, presso Pieve di Urigo Mella-Brescia Ingresso a offerta libera. Dal 2 al 18 dicembre nei giorni venerdì, sabato e domenica, Piazzetta Bruno Boni a Brescia ospita il Mercatino Vintage con vendita di abbigliamento e casalinghi a scopo benefico. Da sabato 12 novembre a sabato 17 dicembre, Brescia ospita la Strada Winter Festival, con laboratori, spettacoli, esibizioni che animeranno le piazze, le strade e il teatro del centro. Il Comune e la Pro Loco di Salò presentano Natale Incanto, il calendario degli eventi in programma per trascorrere i giorni di festa: mercatini, concerti, pomeriggi musicali, spettacoli, mostre, intrattenimenti con i Babbi Natale, capodanno in piazza con fuochi d'artificio, pista di pattinaggio aperta ecc. Sabato 3 e domenica 4 dicembre, Gianico propone A Spasso tra i Cortili, due giorni dedicati ai Mercatini di Natale con esposizione di arte e prodotti locali. Si esibiscono sabato 3 dicembre al Teatro S. Giulia di Brescia gli Opossum, band bresciana nata nel 1974. Obiettivo è sostenere Abe, Associazione Bambino Emopatico che collabora da più di 30 anni con il reparto di Onco-ematologia pediatrica e Centro trapianti midollo osseo degli Spedali Civili di Brescia. Incasso del concerto, a base di Genesis e Pink Floyd, sarà interamente devoluto ad Abe, fondata nel 1981 da alcuni genitori di bambini affetti da leucemia con lo scopo di rendere ottimale il trattamento medico e sostenere psicologicamente e socialmente i bambini e le loro famiglie. Il concerto Opossum Genesis Tribute è patrocinato dal Comune di Brescia; i biglietti (12 euro) sono in vendita presso la Birreria La Pulce di via Nicolò Tartaglia 51 a Brescia. L'evento si terrà in via Quinta 5, Villaggio Prealpino. La Città dei Balocchi scalda i motori già in agosto. COMO Il Natale a Como ha preso il via ufficialmente ieri, con l'inaugurazione della ventitreesima edizione della Città dei Balocchi che fino all'Epifania terrà compagnia ai comaschi e a decine di migliaia di turisti pronti a trascorrere qualche giorno di relax fuori stagione sul lago. Piazza Cavour e via Plinio hanno letteralmente cambiato volto trasformandosi nel villaggio di Babbo Natale, con tante casette di legno colorate dove per tutta la durata delle feste sarà possibile acquistare prodotti tipici, delizie gastronomiche e il meglio dell'artigianato italiano. In piazza Cavour, con il magico scenario del lago è possibile pattinare su ghiaccio. Si potrà anche vivere l'atmosfera dei più famosi mercatini tirolesi, presenti a Como con una folta delegazione dell'Alto Adige che proporrà Tirol Event, una proposta di piatti tipici affiancata da un'esposizione di prodotti e oggetti dell'artigianato natalizio. Al teatro Della Rosa di via Patrizi 6 ad Albavilla è in programma per venerdì 2 dicembre alle 21 il balletto Lo Schiaccianoci. Il fascino della fiaba di Natale raccontata attraverso le musiche di Peter Ilych Tchaikovsky e animata dalla danza classica. Regia: Paola Beltramini e Marco Rodio, pianista: Alberto Ligorio, scenico designer: Francesco Chinellato, gruppo di danza classica della scuola

Tballet di Como. È l'ora di andare a dormire. Clara si addormentaabbracciando il suo Schiaccianoci e... sogna. Costo dei biglietti: 10,00 per gli adulti, 8,00 per i ragazzi sino ai 14 anni e over 65 anni.CioccolatoSi terrà a Cermenate, presso il Comune, l'evento più golosodell'anno: la Festa del Cioccolato. Nelle giornate di sabato 3 e domenica 4dicembre ci sarà una mostra mercato di artigiani cioccolatieri cheorganizzeranno per tutta la giornata laboratori per bambini, "cioco pittura", sculture, fontane di cioccolato e, naturalmente, una degustazione da nonperdere! Grandi e piccini sono invitati a partecipare e a fare il pieno di unodei cibi più apprezzati al mondo.Da sabato 26 novembre a domenica 8 gennaio, La Cattedrale, il Broletto, lachiesa di San Giacomo, gli edifici di piazza Duomo e piazza Grimoldi, ilVescovado, il Teatro Sociale, il Museo Giovio, il Tempio Voltiano sarannocoinvolti in uno scenografico e suggestivo festival di proiezioniarchiteturali che da anni rappresenta un forte richiamo turistico per ilnostro capoluogo. Sono state migliaia le foto scattate alle proiezionirealizzate da Consorzio Como Turistica con il contributo di Amici di Como eFondazione Cariplo nell arco delle ultime edizioni. Quest anno un nuovoprogetto artistico interesserà le piazze che diventeranno il cuore dellamanifestazione. Inoltre, a corollario del Como Magic Light Festival, ilprogetto di illuminazione e installazioni artistiche coinvolgerà altre zonedella città, come piazza Vittoria con Porta Torre e la Fontana di Camerlata,una novità della 23 edizione.Sabato 3 dicembre alle 16, presso il Teatro Sociale di Como, ci sarà la primadello spettacolo per bambini "Il barbiere di Vaniglia!" Operakids si rivolge aibimbi dai 3 ai 6 anni che frequentano la scuola dell infanzia. Accanto alpercorso didattico realizzato con i maestri, Opera Education - AsLiCo crea unospettacolo di teatro musicale con cantante, musicista ed attore, a cui ibambini partecipano attivamente, direttamente dal loro posto. Vigili del fuocoCREMONANelle stanze della sala Agello, cornice ideale di mostre ed eventi rivolti allacittadinanza, dal 4 all'11 dicembre sarà ospitata la mostra "Pompieri a Crema".In esposizione vi saranno oggetti, mezzi, uniformi, materiali e memorabilia inuso dal 1860 ad oggi, poiché l'obiettivo è quello di raccontare la storia deivigili del fuoco in città, dai primi anni della creazione del Corpo ai giorninostri. Nel cortile di CremArena troveranno spazio alcuni mezzi, mentre nellestanze cimeli e attrezzature saranno esposti in ambientazioni filologicamenteaccurate. I membri dell'associazione saranno presenti per illustrare ilpercorso espositivo e rispondere a dubbi e domande dei visitatori.A Crema, nella sede della Pro Loco, in piazza Duomo, la personale di FrancoGritti dal titolo Colore e geometria. La mostra è visitabile, fino a domenica4 dicembre, dal martedì alla domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.Ingresso gratuito. BibliotecaLECCOA Lecco sabato 3 dicembre appuntamento con "Due ruote, quattro ruote": per larassegna "Sabato in Biblioteca".In scena il ciclo di letture per bambini dai 4agli 8 anni che si svolgono il sabato mattina dalle 10.30 alle 11.30 presso laSala Ragazzi della Biblioteca Civica di Lecco, animate come sempre dal gruppodì volontarie "Leggere per gioco, leggere per amore".Sabato 3 dicembre alle ore 16 la rassegna "Insieme con la musica" propone,presso la Fondazione Borsieri (via San Nicolò, 8 a Lecco) una serie diincontri, saggi e concerti. Iniziativa è ad ingresso libero.Sabato 3 dicembre alle 14.30, presso la Sala Consiliare del Municipio in viaStazione 20 a Olgiate Molgora la Pro Loco, nell'ambito dell'iniziativa"Creatività di stagione", organizza un laboratorio rivolto a realizzare Busteper biglietti di Natale con gli origami. Il laboratorio è aperto a partire dai10 anni. Il costo per i materiali è di 12 dai 6 ai 12 anni e di 15 per gliadulti. La prenotazione è obbligatoria in Biblioteca: tel. 039.99.11.254.Fino a domenica 4 dicembre presso la Torre Viscontea, in piazza XX Settembre 3a Lecco è visitabile la mostra organizzata dal Fondo Carla Zanetti dal tema DonNa arte.ingresso è libero.Domenica 4 dicembre dalle 15 alle ore 17.45 presso Piazza Padre Cristoforo nelRione di Pescarenico di Lecco è possibile partecipare alla visita Parrocchiadi Pescarenico. In convento all ombra del campaniletto. Le visite, delladurata di 45 minuti circa, possono essere libere o guidate da volontari.L ingresso è libero. Per informazioni Telefono: 0341 350693 - 349 3564761. Biblioteca per grandi e piccini a VinciLODISabato 3 dicembre alle 10.30 alla Biblioteca Ragazzi di via Solferino 72a LodiMirko Montini presenta "Baubau Natale", una magica storia di Natale.Navigli Poetry Slam e Anne Addolorato (maestra di cerimonia) con il patrociniodel Comune di Lodi, organizzano e presentano "Lodi Poetry Slam", che si tienevenerdì 2 dicembre alle ore 19 al Caffè Letterario di Lodi, in via Fanfulla 3.La Poetry Slam, nata negli Stati Uniti negli anni '80, è una gara poetica, unosport che permette di leggere, interpretare e improvvisare testi

poetici, l'importante è che siano testi propri ed originali. Gli Slammers siconfronteranno sul palco a suon di poesia: il pubblico, che non solo ascolta e si gode lo spettacolo, può anche divertirsi mettendosi in gioco. La competizione è valida per il campionato di Lips, (Lega Italiana Poetry Slam). Per partecipare alla gara scrivere sulla pagina Facebook Navigli Poetry Slam, oppure telefonare al numero 370.3343575. L'arte del Lodigiano scende in campo assieme al Fai per il restauro di un gioiello italiano. Sabato 3 dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 i volontari del Fai guideranno in visita i visitatori alla scoperta della chiesa di san Filippo (corso Umberto 63), per una raccolta fondi destinata al restauro dell'oratorio della Madonna del sole, squassato dal sisma che ha colpito Capodacqua, frazione di Arquata del Tronto. Per l'occasione artisti e incisori del Lodigiano metteranno a disposizione, a fronte di un contributo libero, alcune stampe d'arte, il cui ricavato sarà devoluto al Fai per l'iniziativa. Per info: delegazionefai.lodimelegnano@fondoambiente.it. Per la 30esima Veglia di Santa Lucia "La luce ritrovata", la leggenda anglosassone "La Luna annegata" diventa l'ispirazione per lo spettacolo proposto dal Laboratorio degli Archetipi, sabato 3 dicembre in piazza della Vittoria a Lodi alle 18. jazzMANTOVA Dal 22 ottobre al 3 dicembre è in programma la nuova edizione di Mantova Jazz, il festival nato nel 1981 per portare a Mantova le tendenze jazz più in voga. Tutte le informazioni Da domenica 7 febbraio a domenica 4 dicembre 2016 torna a Castel Goffredo in provincia di Mantova, Libri Sotto i Portici, con mezzo km di bancarelle tra libri vecchi, usati e introvabili, fumetti, riviste e dischi in vinile. Domenica 4 dicembre, presso la Locanda del Secco, nelle storiche scuderie settecentesche di Palazzo Secco-Pastore di San Martino Gusnago di Ceresara (MN) la Compagnia delle Torri organizza una giornata dedicata alla riscoperta della tradizionale preparazione dei salami eseguita da esperti Masali e improntata alla valorizzazione del Salame Tipico Familiare Ceresarese De.Co., che si concluderà in prima serata, come una volta, con una cena a base di carne dimaiale (su prenotazione Tel. 03761586199). CARTIER_BRESSON_17960779_113706 MONZA Dipinti, incisioni, documenti e illustrazioni per ripercorrere, tra storia e finzione, la storia della Monaca di Monza. In Villa Reale dall'1 ottobre 2016 al 19 febbraio 2017 si potrà visitare la mostra dedicata alla figura storica di Marianna De Leyva. Proprio nella città di Monza che è stata teatro del dramma della monaca della contraddizione, delle passioni ardenti spente dietro al velo indossato scompostamente tratteggiata da Manzoni nelle pagine de I Promessi Sposi, per la prima volta sarà allestita un'esposizione dedicata a questa figura con un progetto che propone un percorso di conoscenza inedito tra verità storica e trasposizione letteraria. Attraverso le opere pittoriche - provenienti da prestigiose sedi tra le quali la GAM di Milano, Accademia di Brera, i Musei Civici di Pavia, i Musei Civici di Brescia, le Civiche Raccolte Grafiche e Fotografiche e il Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco di Milano, i Musei Civici di Monza, Archivio Diocesano di Milano, la Casa Manzoni - sarà affrontato il tema dell'ingresso in convento come espediente economico adottato dalle famiglie dell'epoca per limitare la dispersione del patrimonio. I dipinti mostreranno anche la realtà del mondo conventuale, la disperazione delle monache talora ma anche le strategie pensate per vivere la loro condizione al meglio come il rapporto con la natura. Un compendio grafico, con illustrazioni realizzate da Jacopo Vecchio e Amalia Mora, farà leva sui momenti meno noti della storia di Gertrude e sul tema della malinconia in letteratura. Nella sala della rotonda dell'Appiani il pubblico potrà assistere, attraverso dei contributi video, alla ricostruzione del processo che condannò la Monaca ad essere murata viva. Dal martedì al venerdì: 10-13, 14-18 Sabato, Domenica e festivi: 10- 19.30. Tel. 02.36638600. CARTIER_BRESSON_17960774_113705 Monza e la sua Villa Reale fanno da sfondo al ritratto in 140 fotografie di Henri Cartier Bresson, il pioniere del giornalismo dietroobiettivo, che si condensa nella mostra allestita in città fino al 26 febbraio. Orario 10-19 da martedì a domenica, venerdì 10-22, dal 20 ottobre al 26 febbraio. (LE INFORMAZIONI) Dal 2 al 4 dicembre, in autodromo torna il Monster energy Monza rally show. Nel fitto programma sono inserite anche prove speciali in tutte le 3 giornate. Info e biglietti su monzanet.it ("Gare ed eventi"). Dal 4 dicembre al 26 febbraio, il museo Must di Vimercate (via V. Emanuele II, 53) propone la mostra "Manzù. L'accento sull'arte" a cura di Valentina Raimondo. Con 30 opere del grande scultore bergamasco nel 25° anniversario della morte. Orari: mer-gio (ore 10-13); ven-sab-dom (10-13 e 15-19); aperture straordinarie in alcuni giorni di festa (info: museomust.it). Ingresso a 5 euro. Uno spettacolo rivolto alle scuole (adatto ai

bimbi dai 6 anni in su): "MaryPoppins...ritorna" va in scena al teatro Binario 7 (via Turati 8) a Monza venerdì 2 dicembre. Ispirato al romanzo di Travers e adattato da Filippo Gessie Teresa Timpano, lo spettacolo è con Teresa Timpano e Luca Fiorino. Costo: 5euro a bimbo. Info e prenotazioni: 039.9191178 o ufficioscuole@binario7.org. Pippo Delbono e Petra Magoni salgono sul palco del teatro Manzoni di Monza con "Il sangue", lo spettacolo concerto firmato alla regia da Delbono. Venerdì 2 alle 21, a un prezzo compreso tra i 18 e gli 11 euro. In via Manzoni 23, info: 039.386500 o info@teatromanzonimonza.it. Le influenze del brit-pop e dell'indie rock si faranno sentire sul palco del Tambourine (via Tenca 16) di Seregno sabato 3 dicembre: a suonare live ci sono i Royal Bravada. Accanto a loro, i Charli Rancol e Roberto Casanovi. Apertura porte alle 21.30, ingresso a 3 euro con tessera Arci. Info: tambourine.it.

Alcuni dei dipinti di Renato Guttuso PAVIA La stagione espositiva autunnale delle Scuderie del Castello Visconteo di Pavia si apre con una mostra dedicata ad uno dei più significativi rappresentanti dell'arte italiana contemporanea: Renato Guttuso. Fino al 18 dicembre 2016 le sale delle Scuderie ospiteranno "Guttuso. La forza delle cose". Il progetto, patrocinato dal MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, è prodotto e organizzato da ViDi in collaborazione con il Comune di Pavia, l'Associazione Pavia Città Internazionale dei Saperi, gli Archivi Guttuso e curato da Fabio Carapezza Guttuso e di Susanna Zatti. Dal lunedì al venerdì: 10-13/14-19 Sabato, domenica e festivi: 10-20 (La biglietteria chiude un'ora prima) Biglietti Intero: 12 euro Ridotto: 10 euro Ridotto studenti Università di Pavia: 9 euro (presentando la propria Ateneo Card o il documento di iscrizione all'Università presso la biglietteria della mostra). Audioguida inclusa nel prezzo Scuole: 5 euro Informazioni e prenotazioni: info@scuderiepavia.com, Tel: +39 0382 33676. Tutte le informazioni Sabato 3 dicembre Pavia aderisce alla Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità. Il tema scelto per quest'anno è Achieving 17 Goals for the Future We Want, che propone un raggiungimento, quantomeno metaforico, dei 17 obiettivi globali di sviluppo sostenibile per il prossimo 2030, individuati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. Per l'occasione, i Musei Civici del Castello Visconteo di Pavia organizzano, in collaborazione con Progetti società cooperativa e con Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti onlus, la visita guidata condotta da Eleonora Ferrari dal titolo Il romanico a portata di mano. Percorso tattile nella sezione romanica. Sarà l'occasione per scoprire in modo nuovo alcune opere dei Musei Civici, attraverso l'esplorazione tattile di riproduzioni e di reperti originali selezionati. La visita guidata è gratuita. Ingresso alla Sezione Romanica è gratuito per i disabili (e accompagnatore); a pagamento per gli altri (4 euro). Prenotazione obbligatoria: tel 0382 530150, info@progetti.pavia.it. Per informazioni tel. 0382.399770 www.museicivici.pavia.it

Bambini che giocano Sabato 3 dicembre alle ore 15.30 presso il Museo della Tecnica elettrica in programma il laboratorio "Riciclando si impara", laboratorio didattico per bambini dai 6 ai 10 anni: In che modo possiamo smaltire i rifiuti che produciamo? Perché è importante la raccolta differenziata? Dove vanno a finire i rifiuti che differenziamo? Un'occasione per scoprire l'importanza di riciclare attraverso giochi, esperimenti scientifici ed una divertente attività manuale. Domenica 4 dicembre protagonista a Pavia il teatro dialettale con "La fèra d'ioh-bèi, oh-bèi", in scena alle 16 al Teatro dei Salesiani di via San Giovanni Bosco. La storica famiglia Cavagna, Serena, Domenico e Mafalda con i loro amici, vicini di casa considerata la crisi in corso, non sanno più cosa inventare... si stanno preparando a presentare alla grande vetrina mondiale milanese dell'EXPO, i piatti genuini, semplici e fantasiosi della cucina pavese, abbinati a canzoncine e balletti. Non mancheranno di certo i battibecchi tra Serena, Domenico e la figlia Mafalda coinvolgendo gli amici del cortile. Livigno SONDRIO Come da tradizione la grande stagione dello sci di fondo si apre a Livigno con La Sgambeda, imperdibile competizione capace di richiamare ogni anno migliaia di appassionati delle gran fondo di sci nordico a livello internazionale. Giunta alla 27esima edizione ogni anno la gara vede al suo via, fianco a fianco, atleti professionisti e semplici amatori ed appassionati. Il percorso, tecnico e suggestivo come sempre, parte e arriva dal Centro Sci Fondo, e si sviluppa nel tratto iniziale sulla pista Marianna Longa, per poi spingersi fino alla Forcola in un susseguirsi di passaggi spettacolari. La Sgambeda Classic si svolge su un tracciato di 35 km, appositamente studiato per la gara in tecnica classica. Per i più piccoli poi, è la Mini Sgambeda, sempre in tecnica classica come la gara degli adulti su percorsi che variano da 1 a 5 chilometri. Appuntamento sabato 3 dicembre. Venerdì 2 dicembre

presso la Biblioteca Rajna di Sondrio alle ore 21 una serata dedicata al mondo degli scatti, con gli esperti del Circolo Scacchistico Sondriese e una grande scacchiera da pavimento. Il Mercatino di Natale dei borghi attorno a Tirano si accendono con le variegate luci di Natale per scaldare i cuori con i loro mercatini. Tre giornate, tra Mazzo di Valtellina, Villa di Tirano e Lovero, per trovare il regalo giusto per i propri cari e per respirare a pieno la magia delle Festività. Appuntamento a Mazzo di Valtellina, sabato 3 dicembre dalle 14 alle 22 e domenica 4 dicembre 2016 dalle 10.30 alle 17. La magia del Natale lungo le vie del centro storico di Novate Mezzola, il 4 dicembre, con il tradizionale mercatino natalizio e lo spettacolare presepe vivente. Organizzata dalla Pro Loco Novate Mezzola, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, gli Alpini, la Protezione Civile, O.F.T.A.L. ed il centro diurno, la fantastica giornata di calore e colori prevede, oltre all'immane artigianato, numerose degustazioni. Dalle ore 15 non perdetevi la rappresentazione del Presepe Vivente nelle suggestive vie del paese con rappresentate diverse scene di vita quotidiana del tempo passato. Un appuntamento da non perdere per vivere fino in fondo lo spirito del Natale e per conoscere la storia di Novate Mezzola, delle attività e dei lavori svolti un tempo nelle valli. La pista di pattinaggio di piazza Verdi VARESE Dal 12 novembre al 29 gennaio, presso il Centro Commerciale Le Corti di Varese, tanto divertimento per tutti con la Pista di Pattinaggio. Ingresso con i tuoi pattini 2 Ingresso e noleggio pattini 4 Il Monastero di Torba si trasforma in un raffinato laboratorio natalizio grazie all'efficiente organizzazione del FAI. Il 3 e 4 dicembre, due giornate di atelier, dedicate al Natale in cui grandi e piccoli potranno realizzare il proprio dono di Natale e vivere un'esperienza unica con esperti che vi accompagneranno e seguiranno nella realizzazione di un dono speciale. Artigiani della carta, esperti ceramisti, fumettisti, falegnami: tutti proporranno a grandi e piccoli non solo i loro materiali, ma anche la propria esperienza e passione per il fare, con cura. Ogni partecipante potrà scegliere a quale atelier iscriversi e con quale materiale realizzare i propri doni. Ma sarà anche possibile visitare il Monastero in una scenografia ed un momento reso ancora più magico dalla visita teatrale prevista per la giornata di domenica: la storia di Torba prenderà vita grazie alla presenza di voci e personaggi che sono stati in vita dal secolo ad oggi. Parole, suoni, costumi: tutto concorrerà a farci vivere un'avvincente storia di scoperta. Gli artigiani protagonisti degli atelier ed altri espositori saranno presenti in Monastero anche con i loro prodotti in vendita. Fino al 31 dicembre a Varese, presso Villa Mirabello in piazza della Motta 4, si svolge la mostra: "Dalle perle delle palafitte ai vetri post classici di Guido Cagnola". Orario: da martedì a domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. Ricevi le news della tua città! Scriviti

Maltempo: a Venezia riparte attivit? prevenzione Protezione civile

[Redazione]

Venezia, 30 nov. (AdnKronos) - In previsione delle possibili gelate e nevicateteche possono interessare il territorio con l'arrivo della stagione invernale,riprende l'attività preventiva e informativa dell'Amministrazione comunale edella Protezione civile. Qualora sia infatti prevista la possibilità diprecipitazioni nevose e gelate, grazie al concorso di più Enti e strutture, ilComune garantisce la pulizia dei principali percorsi sia viari sia pedonali,mediante spargimento di sale: sono stati infatti identificati strade e accessiche, per le loro caratteristiche e per la tipologia dei servizi che vi vengono svolti, sono stati classificati sensibili e per questo prioritari negliinterventi atti a garantirne la percorribilità e/o l'accesso (per esempiostrade ad elevato transito, cavalcavia e sottopassi, ospedali, edifici pubblici, ecc.).La Protezione civile del Comune di Venezia si attiva in previsione di nevicatete gelate eccezionali, che possano compromettere la normale percorribilità distrade ed accessi, coordinando gli interventi in accordo con altre strutturecompetenti.

Il conto dell'alluvione di Genova, intimazione all'ex sindaco del Pd Vincenzi: paghi 4,5 milioni per i morti nel disastro

[Redazione]

I guai perex sindaco di Genova Marta Vincenzi e altri due condannati per lemorti causate dall alluvione del 2011 rischiano di diventare davvero grossi. Gli avvocati di parte civile hanno infatti inviato all ex primo cittadino, all ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone, all ex direttore della Sicurezza di Tursi Gianfranco Delponte e al Comune di Genova la richiestadi liquidazione, entro 5 giorni, di 4,5 milioni di euro, ovvero deirisarcimenti dichiarati immediatamente esecutivi dal giudice Adriana Petri. Le condanneMarta Vincenzi è stata condannata a 5 anni, Scidone a 4 anni e 9 mesi eDelponte a 4 anni e 5 mesi. Insieme a loro sono stati condannanti anche ildirigente comunale Pierpaolo Cha (1 anno e 4 mesi conassoluzione dall accusadi disastro) e Sandro Gambelli (1 anno con la condizionale eassoluzionedall accusa di disastro). Assolto invece dall accusa di falso e calunniaexcoordinatore dei volontari della Protezione Civile Roberto Gabutti. Pronte le procedure esecutiveLa situazione per le parti coinvolte rischia ora di farsi davvero pesante. Ilegali delle vittime sarebbero infatti pronti ad attivare le procedureesecutive nel caso non arrivasse una risposta. In pratica gli imputatipotrebbero subire il sequestro di beni, conti correnti bancari e immobili. E alla stessa maniera simile sorte potrebbe toccare al Comune di Genova.[alluvione-](Alluvione di Genova del 2011)La raccomandataOggi i media locali riportano il contenuto delle raccomandate inviate dagliuffici legali delle parti civili. Ricevo incarico dai miei clienti, costituitiparte civile nel processo in oggetto, di ottenereimmediato pagamento dellaprovisionale liquidata dal tribunale di Genova in sentenza si legge sulSecolo XIX - Li invito, quindi, all immediato pagamento della somma prevista,informandoli che, in difetto di riscontro, entro 5 giorni dal ricevimento dellapresente, dovrò, mio malgrado, dare corso al mandato ricevuto, avendo già avutoincarico di richiedere formula esecutiva del titolo. La difesa della Vincenzi: "Colpito il bersaglio più facile"La vicenda rischia ora di innescare molte polemiche.ex sindaco MartaVincenzi ha rilasciato ai giornali delle dichiarazioni molto dure. Non è finita qui ha detto al Corriere della Sera e alla Stampa - io mi sento innocente, meno male che ci sono tre gradi di giudizio. Ha poi espressoopinione che durante 86 udienze non ci sia stata unaricostruzione dei fatti dell'alluvione ma una visione pregiudiziale. Quasi unprocesso alla politica. Credo che si sarebbe dovuto scavare in tutte ledirezioni e non è stato fatto. Credo che si sia colpito il bersaglio più facile".ex sindaco ha confessato di pensare spesso alle vittime e alle loro famiglie e il dolore è immenso. Ma io credo che con questa sentenza giustizianon sia stata fatta e se è così vale anche per questi familiari, fa male anche a loro, perché li induce a credere cose che non sono state". Ed ha proposto una riflessione sulle responsabilità cui sono esposti coloro chesono spesso in prima linea, cioè i sindaci. "Io ritengo di non essere colpevoledi tutto, di aver applicato scrupolosamente tutto quello che le norme dellaprotezione civile prevedevano allora ha detto - Non si può condannare un amministratore per non aver applicato delle regole che si pensano ottime, mache non esistevano. Oppure sono venute solo dopo". E poi la difesa da quellache consideraaccusa più pesante. L'accusa di falso è la più infamante: sonostata tradita dai miei collaboratori, mi sento e sono stata colpita alle spalle", spiega. "Io ho riferito in consiglio comunale la ricostruzione orariache mi era stata fornita fidandomi e diventando così un bersaglio. Chi ha ammesso al processo di aver falsificato dei documenti è stato assolto, io sonostata condannata: spero di capire perché dalle motivazioni". La dichiarazione di TotiSecondo il presidente della Liguria Giovanni Toti non deve essere lamagistratura a far cambiare la responsabilità dei politici, sono i politici chedevono sentire la responsabilità e affrontare le emergenze con serietà". Decaro: di questo passo "nessuno vorrà più fare il sindaco"Le preoccupazioni per il ruolo dei sindaci sono invece ribadite dal presidentedell Anci e sindaco di Bari Antonio Decaro che su Repubblica pone la necessitàdi mitigare le responsabilità, perché non si può essere accusati di tuttoquello che accade in una comunità. O le colpe si distribuiscono su di tutti onessuno vorrà più fare il primo cittadino. I sindaci se le prendono tutte, leresponsabilità, ma vanno messi nelle condizioni di

intervenire bene. Non si può essere responsabili di tutto senza avere gli strumenti per fronteggiare la realtà." Per Decaro infine "è assurdo pensare che siamo chiamati a rispondere di incidentistica stradale, di violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro, di trattamenti sanitari obbligatori, di vidimazione del registro degli stupefacenti presenti nelle strutture sanitarie". 30 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Mai, 2,5 mln euro per danni maltempo

[Redazione]

Due milioni e mezzo di euro a fondo perduto come contributo della Giunta regionale ligure per ripristinare le normali condizioni di vita nelle zone colpite dal maltempo la scorsa settimana. Lo ha comunicato questa mattina al margine del convegno sul dissesto idrogeologico a Palazzo Ducale, l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone. Le risorse verranno stanziati dalla Giunta in attesa del riconoscimento dal Governo dello Stato di emergenza richiesto dal Presidente della Regione. "Nell'attesa della risposta del Governo - ha detto Giampedrone - stiamo ragionando su una serie di interventi economici della Regione con le ultime accise dei vecchi stati di emergenza che abbiamo ancora a disposizione, che verranno messe subito in circolo per ripristinare le situazioni gravi. Faremo delle priorità grazie anche al lavoro dei tecnici insieme a quelli del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per capire le situazioni più gravi" a partire "dai territori ancora isolati per cui a favore della viabilità". 30 novembre 2016

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Carla Raineri, memoriale in Procura contro Virginia Raggi: "Io fatta fuori dal Raggio Magico, lei sempre con Romeo e Marra"

[Redazione]

C'è uno strapotere che orbita attorno a Virginia Raggi e la indirizza. Carla Raineri racconta la sua breve esperienza in Campidoglio come capo di Gabinetto della Giunta Raggi in un memoriale depositato alla Procura di Roma, registrato con un protocollo riservato, di cui dà notizia la Repubblica. Quarantacinque giorni in cui la giudice ha vissuto manovre, minacce, sotterfugi messi in atto dal cosiddetto "Raggio Magico", che affianca e indirizza la sindaca M5S. Un gruppo assai ristretto il vice Daniele Frongia, il braccio destro Raffaele Marra e il capo segreteria Salvatore Romeo che domina il Campidoglio. "Aurò visto Raggi complessivamente un paio di mesi e solo in occasione delle riunioni di Giunta. Per contro lei era sempre chiusa nella sua stanza con Romeo e Marra, sempre informati in tempo reale". "Appena insediata in Campidoglio, il 29 luglio 2016, ho subito avvertito intorno a me una crescente ostilità. Ostilità sia perché occupavo una casella cui palesemente ambivano altri soggetti molto cari alla Raggi (Frongia, Romeo, Marra) sia perché, da subito, mi sono scontrata con la sindaca sulla procedura di nomina di Romeo, da me ritenuta assolutamente illegittima, e sulla indisponibilità di trattenere Marra nel Gabinetto. Mi sono quindi progressivamente trovata collocata (direi letteralmente schiacciata) tra Romeo e Marra. La sindaca, per limitare le mie prerogative, ha immediatamente concepito una Segreteria particolare, che era in realtà il vero Gabinetto, a capo del quale ha posto Romeo". Presenze costanti in Campidoglio, sempre al fianco della sindaca. "Romeo era onnipotente, terribilmente invasivo e prevaricante. Dai diktat in merito alla organizzazione delle riunioni alla precettazione delle stanze. Addirittura villano e offensivo con la mia segreteria. Sempre protetto dalla sindaca che rimarcava, di fronte a tutti, la centralità del suo ruolo. Marra, dal canto suo, aveva la qualifica di vicecapo di Gabinetto. VCon lui non ho mai avuto il piacere di condividere alcuna decisione. Riferiva direttamente alla sindaca. Il paradosso era che io non venivo convocata alle riunioni (per esempio sul terremoto) e nessuno mi avvertiva neppure delle urgenze. In compenso, il giorno del terremoto, mentre la protezione civile conferiva con Romeo (non con me) e con Frongia, io venivo richiesta ripetutamente e insistentemente di attivarmi per autorizzare l'assessore Bergamo a recarsi a spese del Campidoglio al Festival del cinema di Venezia". Raineri racconta come i suoi dubbi sulla nomina di Salvatore Romeo furono respinti dalla sindaca. "La delibera è approvata direttamente in giunta il 9 agosto, senza passare al vaglio del Gabinetto, dove di norma vengono trasmesse alcuni giorni prima per un esame di legittimità". La posizione di Romeo "era stata inserita all'interno di una più vasta delibera contenente altre due posizioni di collaboratori e emolumento non era esplicitato nel quantum, ma determinato con un rinvio a categorie contrattuali di non immediata percezione". Quando Raineri se ne accorge, avverte Raggi che poteva configurarsi un abuso di ufficio se il fine fosse stato quello "di attribuire a un dipendente un vantaggio economico altrimenti non conseguibile (Romeo aveva più che triplicato il suo stipendio)". Ma "trovai la sindaca totalmente impermeabile". Altro capitolo, Raffaele Marra. "Nei primi giorni del mio insediamento Marra mi disse di aver dovuto trasferire la moglie e i suoi 4 figli a Malta, perché minacciati dalla criminalità organizzata, e di avere rinunciato alla scorta personale nonostante anch'egli a rischio di incolumità". Ancora: "Ufficiali della Gdf mi segnalano un'opportunità di trattenerlo nel Gabinetto. Minenna mi riferì di aver appreso dai vertici Gdf che fra le situazioni sospette che avevano determinato il suo demansionamento fino alla fuoriuscita dal Corpo vi era un corso privato di pilota civile per il quale aveva sostenuto un costo di 90 milioni di cui non avevo documentato la provenienza". Terribile la reazione "quando apprese che non intendevo confermarli il ruolo di vice: si adirò alzando la voce e minacciando ritorsioni". Raineri racconta il suo scontro con Virginia Raggi. Pose tre condizioni per la permanenza nel suo incarico di capo di Gabinetto: allontanare Marra dal Gabinetto e nominare al suo posto un colonnello dei Carabinieri; rivedere la nomina di Romeo; restituire dignità all'ufficio di Gabinetto, limitando le interferenze. "Chiesi un appuntamento a Raggi al ritorno dalle sue vacanze. Il 25 agosto, in occasione di un duro

confronto, le riferii che me ne sarei andata se le cose non fossero cambiate. Raggi rimase più che contrariata. Ricordo ancora il suo sguardo pienoodio". Poi il 31 agosto, a seguito del parere dell'Anac, fu convocata in Campidoglio ecostretta a lasciare da Raggi, il cui comportamento, scrive Raineri, fu "improntato dal preordinato intento di danneggiare la mia immagine edeterminare le mie dimissioni". "Un iniziativa ritorsiva scrive Raineri concepita subito dopo il colloquio del 25 agosto, allorché la sindaco apprese la mia indisponibilità ad avallare la delibera di Romeo e trattenere Marra nel Gabinetto, e consumata in riunioni segrete con Marra e Romeo". Il Messaggero scrive oggi che dentro M5S si sta aprendo uno scontro proprio attorno al Campidoglio di Virginia Raggi. Uno scontro che riguarda proprio lenomine della sindaca, una vicenda che potrebbe presto finire sul tavolo dei probiviri, chiamati in questi giorni a risolvere le grane legate alle firme false a Palermo e Bologna. Raggi ha però ricevuto il sostegno di Luigi Di Maio, che ieri si è recato in Campidoglio per incontrarla, un segnale di distensione in un periodo convulso. Per Il Foglio, invece, Beppe Grillo vuole addirittura porre termine all'esperienza della sindaca: "il destino di Virginia Raggi si consuma in una clessidra che sarà girata da Beppe Grillo un minuto dopo il referendum del 4 dicembre, specialmente se dovesse vincere il No, e se insomma la legislatura dovesse avvitarsi precipitando verso le elezioni anticipate".

- Paita "tradita” dalle previsioni - Vincenzi ignor? i rischi

[Redazione]

Sono entrambe donne impegnate (e sovraesposte) in una politica di uomini, attiviste nello stesso partito, il Pd. E hanno affrontato importanti processi giudiziari per responsabilità penali in alluvioni che hanno provocato morti. Con esiti diversi: Raffaella Paita, assessore regionale indagata in piena campagna elettorale per il disastro del 2014, è stata assolta; Marta Vincenzi, azzoppata alla fine del suo primo mandato da sindaca di Genova, è stata condannata a 5 anni per sondazione del Fereggiano nel 2011, e per le false ricostruzioni che seguirono il disastro. A caldo, davanti ai giornalisti, ex primo cittadino di Genova ha parlato di un'inspiegabile disparità di trattamento e di un processo alla politica. È davvero così? Alla notizia della condanna di Vincenzi, Paita ha virtualmente abbracciato, reazione comprensibile per chi ha vissuto un'esperienza simile. Tuttavia, le analogie tra quelle due vicende finiscono qui. Anzi, da un punto di vista fattuale, non potrebbero essere più diverse, già nei presupposti ai quali si sono incardinate le due inchieste: nel 2014 il problema fu la mancata allerta a valle di previsioni allarmanti, quindi errore dell'apparato tecnico che doveva avvertire un rischio imminente; nel caso Fereggiano le previsioni erano corrette, ma a fallire è stata la successiva organizzazione dell'emergenza (il livello tecnico e politico). Una premessa. Dal 1966 - anno della grande piena dell'Arno, che segue simbolicamente di tre il disastro del Vajont - acqua in Italia ha ucciso più di 1.000 persone. Solo gli oltre 2 mila eventi degli ultimi 15 anni hanno causato 293 vittime e 3,5 miliardi di danni. Nessuno ha mai pagato con un giorno di carcere per averle causate. In questo arco di tempo sono stati condannati tre sindaci, Marta Vincenzi è unica di una grande città. Ecco perché, dati alla mano, può essere fuorviante la visione di una magistratura che incolpa alla cieca i politici per disastri naturali. Non è affatto la normalità. Anzi, la sentenza del giudice Adriana Petri è un fatto eccezionale, un pronunciamento che potrebbe diventare un caso pilota, che per essere compreso va analizzato nella sua specificità. Non solo. È un altro luogo comune da sfatare: quello secondo cui l'eccessiva prevenzione, indotta dalla paura delle indagini, porterebbe a chiudere le città. I numeri parlano chiaro: nei primi 330 giorni del 2016, a Genova ce ne sono stati 3 (uno ogni 110) di allerta massima. Una misura che, in una città dall'equilibrio idrogeologico delicatissimo per la strana mancanza di infrastrutture fondamentali tra cui lo scolmatore del Fereggiano, cantiere riavviato dall' giunta di Marco Doria, può essere considerato un buon compromesso per non piangere morti con il senno di poi. Torniamo allora alla distinzione dei casi Paita/Vincenzi. La prima viene indagata per le conseguenze dell'ondazione del Bisagno, che nell'autunno del 2014 provoca un morto. Con lei è coinvolta la dirigente della Protezione civile regionale Gabriella Minervini. Accusa è di non aver dichiarato lo stato di allerta. Il giudice dell'udienza preliminare Ferdinando Baldini assolve Paita e rinvia a giudizio Minervini sulla base di un assunto lineare: toccava ai tecnici analizzare le previsioni e comunicare ai politici che la situazione era gravissima. Se i primi non lo fanno, non si può addebitare ai secondi di non aver adottato scelte draconiane. Nel 2011 va in tutt'altro modo. La mattina del 4 novembre il Fereggiano rompe gli argini e uccide sei persone (4 donne e 2 bambine). Evento, secondo quanto ricostruito nel processo, era ampiamente annunciato dai meteorologi, tanto che era stato dichiarato allarme rosso. Il Comune, nonostante ciò, decise di non chiudere le scuole. Ed è stato dimostrato che pesò pure un ragionamento prettamente politico: non creare troppi disagi alla popolazione in vista delle imminenti elezioni amministrative, dopo le polemiche seguite a un'improvvisata allerta neve dell'inverno precedente. Cinque di quelle sei vittime erano madri, sorelle e figlie appena uscite dagli istituti scolastici. Furono travolte dall'onda killer in una strada, via Fereggiano, che semplicemente si doveva chiudere. Il tribunale ha condannato Vincenzi, ritenendo ci sia un collegamento diretto tra la mancata chiusura delle scuole, atto che spettava alla sindaca (e a nessun altro), e la tragedia. Un delitto colposo, ovvero non voluto, ma derivato da una spaventosa sottovalutazione e patinato di opportunismo politico (se chiudiamo di nuovo la città senza motivo rischiamo di pagare dazio alle primarie e poi alle elezioni). Il processo per la tragedia del Fereggiano ha un'altra specificità. Marta Vincenzi, insieme ai suoi

collaboratori, è inguaiata da un supertestimone, exresponsabile della Protezione civile comunale Sandro Gambelli. Il dirigente nel mezzo dell'inchiesta si autoaccusa del confezionamento di una ricostruzione falsa, su pressioni dei superiori. È il verbale con cui il Comune modifica la sequenza dei fatti in senso più favorevole per chi aveva gestito l'emergenza: viene anticipata l'ora dell'esondazione, per farla sembrare totalmente imprevedibile; viene inventato un volontario a presidio del torrente che non sarebbe accorto di nulla, che in realtà era da tutt'altra parte. In pratica la Procura bussò a Palazzo Tursi per chiedere com'era andata, visto che di mezzo erano sei morti, e la prima risposta fu la consegna di fogli taroccati, contanto di sbianchettature e firme false. Glissare su questa premessa del processo, significa nella migliore delle ipotesi non sapere nulla del caso Fereggiano. Vincenzi si è sempre difeso, sui media, dicendo che non è compito di un politico decidere se chiudere una scuola o una strada. Ma in aula ha puntato buona parte della sua linea sul principio opposto: non la differenziazione dei ruoli, ma la sua assenza dalla situation room del Matitone, dove si prendevano le decisioni operative anche sulle scuole e le strade da chiudere. Non ha detto non era compito mio, ma più semplicemente non ero fisicamente nel posto in cui si decideva (per i giudici invece era). La nuova legge sulla Protezione civile distingue bene - si limita a dire il procuratore Franco Cozzi - l'obiettivo non è creare parafulmini, ma centri di responsabilità per evitare che certe cose accadano o si ripetano. Il processo per la strage del Fereggiano ci riporta alla realtà: il sindaco non è un superpolitico avulso dalla quotidianità, ma in primis un amministratore concreto e non per niente viene definito primo cittadino. Perciò ha ha molti più compiti operativi, e scelte decisive da prendere nell'emergenza certificata da allarmi annunciati, di quanto si sia a lungo (erroneamente) pensato. Per questo il caso Paita e il caso Vincenzi non hanno, concretamente appunto, nulla in comune. Riproduzione riservata

Partiti per portare aiuto alle zone terremotate tornano nei paesi alluvionati

[Redazione]

[1831819_14]Giovanni Brighenti col sindaco di Bubbio Stefano Reggio
Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 30/11/2016
oldrado poggiocessoIn questi giorni di difficoltà per la popolazione della Valle Bormida, colpita ancora una volta dall'esondazione del suo fiume, emerge come la solidarietà possa superare tutte le barriere burocratiche. E il caso della delegazione di volontari che proprio giovedì scorso mentre in Langa si assisteva al crescere impetuoso del fiume, era a Magione (Perugia) per consegnare 150 cartoni di aiuti, raccolti nei comuni di Vesime, Cessole, Bubbio, Canelli, Loazzolo, Sessame e Calosso e destinati alla popolazione della Valnerina colpita dal terremoto. Il racconto spiega Alessandro Degemi, sindaco di Cessole, che era nella delegazione: Con il nostro carico di abiti e generi alimentari, che abbiamo sistemato a nostra spesa su tre furgoni, alle tre del mattino siamo partiti per Magione, un paese di circa 15 mila abitanti nel cuore della zona terremotata. Al nostro arrivo, verso le 10, abbiamo trovato ad accoglierci il sindaco Giacomo Chiodini. Con lui il vice governatore della Misericordia Fabrizio Alunni e il responsabile della Protezione civile Filippo Rigucci. Dopo una breve visita ad una famiglia di due giovani sfollati da Norcia che ci hanno detto che in due minuti avevano perso tutto, ma che sono determinati ad andare avanti, siamo ripartiti per il rientro. Con Degemi facevano parte della delegazione i concittadini Francesco Cresta e Sergio Iberti; il vice sindaco di Vesime Bruno Cirio e Giovanni Sugliano e agente del Consorzio agrario di Bubbio Giovanni Brighenti. La brutta notizia Naturalmente - prosegue Degemi - eravamo in continuo contatto con le nostre famiglie che ci spiegavano che le cose non andavano bene in quanto la pioggia si faceva sempre più insistente. Ad Ovada non siamo riusciti ad uscire dall'autostrada e abbiamo proseguito per Alessandria. Intanto le notizie erano sempre più drammatiche. A Bistagno altra interruzione, i nostri familiari cominciarono ad essere in apprensione: per arrivare a Bubbio siamo dovuti salire a Sessame e Cassinasco. Quando siamo finalmente arrivati, erano le 2 di sabato mattina, Giovanni Brighenti è sceso dal furgone ed è corso verso l'agenzia del Consorzio. In quel momento ci siamo resi conto dei danni che l'esondazione aveva provocato anche alla sua agenzia. Brighenti è scoppiato a piangere, disperato. Il tempo di arrivare a casa e via a gestire l'emergenza. Solidarietà di ritorno In questi giorni Degemi ha ricevuto tante telefonate, ma una gli ha fatto particolarmente piacere: È stata quella del sindaco di Magione che mi ha detto che un gruppo di suoi concittadini erano pronti a partire per dare un mano e condividere con noi quello che avevano. Questa è la vera solidarietà. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Progetto H-Saf: avviso di selezione per incarico di collaborazione

[Redazione]

30 novembre 2016 La procedura resta aperta per 14 giorni. Primo piano su una mano che scrive. Pubblichiamo avviso di selezione per una figura professionale a cui affidare un incarico di collaborazione per le attività di valutazione e integrazione nelle azioni di protezione civile dei prodotti del Progetto H-Saf - Hydrological Satellite Application Facilities. Il Progetto europeo, finanziato dall'Eumetsat - European Organisation for the Exploitation of Meteorological Satellites, punta a fornire prodotti satellitari meteorologici di supporto ad ambienti operativi per il monitoraggio dei parametri idrogeologici di precipitazione, umidità superficiale e neve, attraverso integrazione e verifica dei prodotti satellitari con dati in situ. Nel progetto sono coinvolti 11 partner europei. Il Dipartimento della Protezione Civile è leader del Word Package 6000 (WP6000) "Product Validation Programme" che ha l'obiettivo di valutare la qualità dei prodotti satellitari generati nell'ambito del progetto. La selezione resterà aperta per 14 giorni a partire da oggi, 30 novembre 2016, data di pubblicazione su questo sito dell'avviso di selezione.

Terremoto Centro Italia: l'assistenza alla popolazione e le soluzioni abitative

[Redazione]

30 novembre 2016 Un punto a cento giorni dal terremoto del 24 agosto Installazione delle Sae a Amatrice A quasi 100 giorni dal terremoto del 24 agosto e a un mese dalla scossa del 30 ottobre, sono meno di 17.400 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile in seguito alle fortissime scosse di terremoto che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 ottobre e il 30 ottobre. In particolare, sono circa 4.700 gli assistiti in palazzetti, centripolivalenti e strutture allestite ad hoc nel proprio comune, quasi 9.400 le persone accolte presso le strutture alberghiere lungo la costa adriatica e sull'ago Trasimeno e poco più di 2.900 in strutture ricettive distribuite sul territorio. Restano, infine, assistite in tende 350 persone, una ventina nella regione Lazio e i restanti in Umbria. Aree container. Per rispondere all'esigenza di dare un'accoglienza temporanea ai cittadini che hanno manifestato l'esigenza di non allontanarsi dal proprio comune, si è deciso di allestire aree di accoglienza strutturate con container. Le aree saranno strutturate con container alloggiativi, uffici e di servizio, sale comuni e refettori. Si partirà da Norcia, Cascia, Camerino e Tolentino. A Norcia, nell'area denominata Capoluogo, sono già in corso i lavori di urbanizzazione condotti dall'Esercito e si sta procedendo anche nelle aree Vallicelle a Camerino con una ditta incaricata dal Comune. A dicembre saranno consegnati i primi alloggi. Parallelamente stanno continuando le attività preparatorie per allestire le aree segnalate da altri Comuni delle Marche che hanno espresso la necessità di avere i container. Prosegue anche la ricerca sul mercato di fornitori di moduli-container. È stata pubblicata, infatti, il 28 novembre la terza edizione della gara, che scade il 2 dicembre. Sae-Soluzioni abitative in emergenza. Prosegue anche il lavoro per garantire una sistemazione di medio periodo a coloro che, avendo la propria abitazione in zona rossa o inagibile in seguito al terremoto del 24 agosto, hanno fatto richiesta per avere una Sae-Soluzione abitativa in emergenza. Nel Lazio, sono iniziate ieri le attività per installare ad Amatrice le prime Sae realizzate dal Cns-Consortio nazionale servizi nell'area che ospitava il Campo Lazio. Complessivamente, la Regione Lazio ha attivato l'appalto per 459 Sae da installare a Amatrice in 27 aree (di cui 10 già consegnate all'impresa, in 3 delle quali l'Esercito è già al lavoro per le opere di urbanizzazione) e per 181 soluzioni abitative ad Accumoli su 11 aree (di cui 10 già consegnate, in una delle quali sono già avviate le urbanizzazioni da parte di una ditta privata). Nel complesso, la Regione Umbria ha attivato l'appalto specifico per Norcia, con un ordinativo di 98 Sae da installare su tre aree (tutte consegnate e in 2 delle quali sono al lavoro le ditte per le opere di urbanizzazione). Infine, la Regione Marche ha emesso un ordine per Arquata del Tronto, per un totale di 142 Sae da installare su 7 aree (di cui 2 consegnate). Sanità. Nei prossimi giorni saranno consegnati shelter ambulatoriali in Umbria e nelle Marche per venire incontro alla necessità di riprendere attività sanitaria di base in alcuni comuni colpiti dalle scosse di fine ottobre. Tre dei 23 previsti sono già stati consegnati nelle frazioni di Preci, Monte Leone e Vallo di Nera, in provincia di Perugia. Gli ambulatori sostituiranno le strutture danneggiate dal terremoto che prima venivano utilizzate dai medici di base per la loro attività ordinaria o, nel caso di Cascia, andranno a sostituire il poliambulatorio campale della Regione Lazio non adatto alle temperature invernali. Gli shelter, richiesti dal Dipartimento, sono stati forniti e allestiti con dotazione di base dalla Croce rossa italiana. Rimane, invece, attivo ad Accumoli, al km 129 della Salaria, il Pass - Posto di Assistenza Socio Sanitaria allestito dall'organizzazione di volontariato Misericordia Italia che potrà operare anche con temperature rigide, mentre sarà sostituito con strutture più adatte all'inverno il Pass di Amatrice, messo a disposizione dalla colonna mobile della Regione Lazio.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

25 novembre 2016 Sono circa 18.800 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile in seguito alle forti scosse di terremoto che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 ottobre e il 30 ottobre. In particolare, sono 6.400 gli assistiti in palazzetti, centri polivalenti e strutture allestite ad hoc nel proprio comune, più di 9.300 le persone accolte presso le strutture alberghiere lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno e 2.750 in strutture ricettive distribuite sul territorio. Restano, infine, assistite in tenda quasi 400 persone, una ventina nella regione Lazio e i restanti in Umbria. Nella Regione Marche sono oltre 13.560 gli assistiti: più di 4.400 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale, circa 1.490 in strutture ricettive sul territorio e oltre 7.660 negli alberghi della costa. In Umbria gli assistiti sono più di 3.680: 1.680 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale, quasi 450 in strutture ricettive sul territorio, oltre 1.170 negli alberghi individuati in altre aree nella stessa Regione e sul lago Trasimeno e circa 380 assistiti in tenda. Per quanto riguarda, invece, i cittadini del Lazio gli assistiti sono poco più di 670: quasi 60 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale, quasi 120 in strutture ricettive sul territorio e quasi 20 in tenda. Le restanti persone hanno scelto di trasferirsi fuori regione: più di 480 negli alberghi della costa adriatica. Nella Regione Abruzzo, infine, sono poco più di 950 gli assistiti: circa 260 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale e poco meno di 700 in strutture ricettive sul territorio. È bene ricordare che i dati sono da considerarsi in continua evoluzione e aggiornamento e non comprendono tutti coloro che hanno individuato autonomamente una sistemazione.

Terremoto Centro Italia: un punto sulle soluzioni per gli allevatori, la rimozione macerie e le donazioni

[Redazione]

30 novembre 2016 Oggi è ultimo giorno per donare al numero solidale 45500 Uno dei moduli stalle installato Allevatori. Per venire incontro alle esigenze degli allevatori emerse dopo le scosse del 26 e 30 ottobre, il Dipartimento ha messo a disposizione ulteriori camper, che si aggiungono ai 14 consegnati a ottobre nella Regione Lazio. I camper, allestiti dalla Croce Rossa, sono destinati principalmente agli allevatori dell'Umbria e delle Marche. Da oggi sono in consegna a Norcia, Pievebovigliana e Acquasanta Terme. Più di lungo periodo è invece accoglienza garantita dai Mapre Moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali per cui era stata fatta una gara il 24 ottobre 2016 per acquisizione di 73 moduli totali. È iniziata la consegna dei primi moduli in Umbria. Ad Amatrice e a San Pellegrino di Norcia sono invece in consegna le prime stalle per gli allevatori colpiti dal terremoto del 24 agosto. Erano stati complessivamente 178 i moduli stalla e fienili richiesti da Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo dopo il terremoto di quest'estate. Dopo le scosse del 26 e 30 ottobre, è stata avviata una ricognizione delle nuove necessità di Mapre e moduli stalla o fienile nelle quattro Regioni. Rimozione macerie. Ad Amatrice sono in corso le attività per la rimozione delle macerie da Corso Umberto I e dalla SP20. In totale, al 29 novembre, sono state rimosse da Corso Umberto I circa 1.850 tonnellate di macerie, che vengono trasportate nel sito di deposito di Posta. Obiettivo dell'operazione è liberare l'area per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso. Una volta liberato il Corso, sarà possibile avviare gli interventi di messa in sicurezza degli edifici di interesse storico. Dalla SP20, invece, sono state raccolte al 29 novembre circa 3.350 tonnellate di macerie dalle località di Saletta, Cossito, Faizzone, Prato e Cascello. Partecipano ai lavori di recupero e trasporto Vigili del Fuoco, Carabinieri, personale del Mibact ed Esercito, oltre alla ditta incaricata per la rimozione delle macerie dalla Regione Lazio. Il materiale raccolto sarà selezionato ed differenziato, e dove possibile saranno recuperati eventuali beni personali. Per quanto riguarda Accumoli, sono in corso i sopralluoghi per individuare il sito di deposito temporaneo e selezione dei rifiuti. Nella Regione Marche, invece, è stato individuato il sito di deposito nell'area industriale di Arquata del Tronto e aggiudicata la gara alla ditta che si occuperà delle operazioni di raccolta, trasporto, smaltimento e gestione dell'area di deposito. Donazioni. È ancora possibile donare fino alla mezzanotte di oggi tramite il numero solidale 45500, che è stato riattivato in seguito alle nuove forti scosse che hanno colpito il centro Italia il 26 e il 30 ottobre. Iniziativa di solidarietà, promossa dal Dipartimento della Protezione Civile in intesa con gli operatori di telefonia fissa e mobile, ha permesso di raccogliere in un mese 4.395.064,00 euro. L'iniziativa avviata dopo il terremoto del 24 agosto, invece, si era chiusa il 9 ottobre e aveva permesso di raccogliere oltre 15 milioni di euro. Rimane ancora aperto il conto corrente bancario intestato al Dipartimento su cui è possibile donare tramite bonifici per le aree colpite dal sisma: al 30 novembre sono stati raccolti 5.519.599,70 euro. Come di consueto, i fondi ricevuti saranno trasferiti dagli operatori senza alcun ricarico al Dipartimento della Protezione Civile che provvederà a destinarle alle regioni colpite dal terremoto.

Terremoto Centro Italia: l'assistenza alla popolazione e le soluzioni abitative

[Redazione]

30 novembre 2016 Un punto a cento giorni dal terremoto del 24 agosto Installazione delle Sae a Amatrice A quasi 100 giorni dal terremoto del 24 agosto e a un mese dalla scossa del 30 ottobre, sono meno di 17.400 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile in seguito alle fortissime scosse di terremoto che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 ottobre e il 30 ottobre. In particolare, sono circa 4.700 gli assistiti in palazzetti, centripolivalenti e strutture allestite ad hoc nel proprio comune, quasi 9.400 le persone accolte presso le strutture alberghiere lungo la costa adriatica e sull'ago Trasimeno e poco più di 2.900 in strutture ricettive distribuite sul territorio. Restano, infine, assistite in tende 350 persone, una ventina nella regione Lazio e i restanti in Umbria. Aree container. Per rispondere all'esigenza di dare un'accoglienza temporanea ai cittadini che hanno manifestato l'esigenza di non allontanarsi dal proprio comune, si è deciso di allestire aree di accoglienza strutturate con container. Le aree saranno strutturate con container alloggiativi, uffici e di servizio, sale comuni e refettori. Si partirà da Norcia, Cascia, Camerino e Tolentino. A Norcia, nell'area denominata Capoluogo, sono già in corso i lavori di urbanizzazione condotti dall'Esercito e si sta procedendo anche nelle aree Vallicelle a Camerino con una ditta incaricata dal Comune. A dicembre saranno consegnati i primi alloggi. Parallelamente stanno continuando le attività preparatorie per allestire le aree segnalate da altri Comuni delle Marche che hanno espresso la necessità di avere i container. Prosegue anche la ricerca sul mercato di fornitori di moduli-container. È stata pubblicata, infatti, il 28 novembre la terza edizione della gara, che scade il 2 dicembre. Sae-Soluzioni abitative in emergenza. Prosegue anche il lavoro per garantire una sistemazione di medio periodo a coloro che, avendo la propria abitazione in zona rossa o inagibile in seguito al terremoto del 24 agosto, hanno fatto richiesta per avere una Sae-Soluzione abitativa in emergenza. Nel Lazio, sono iniziate ieri le attività per installare ad Amatrice le prime Sae realizzate dal Cns-Consortio nazionale servizi nell'area che ospitava il Campo Lazio. Complessivamente, la Regione Lazio ha attivato l'appalto per 459 Sae da installare a Amatrice in 27 aree (di cui 10 già consegnate all'impresa, in 3 delle quali l'Esercito è già al lavoro per le opere di urbanizzazione) e per 181 soluzioni abitative ad Accumoli su 11 aree (di cui 10 già consegnate, in una delle quali sono già avviate le urbanizzazioni da parte di una ditta privata). Anche in Umbria hanno preso il via ieri le attività per installare le prime Sae, in via XX Settembre, a Norcia Capoluogo. Nel complesso, la Regione Umbria ha attivato l'appalto specifico per Norcia, con un ordinativo di 98 Sae da installare su tre aree (tutte consegnate e in 2 delle quali sono al lavoro le ditte per le opere di urbanizzazione). Infine, la Regione Marche ha emesso un ordine per Arquata del Tronto, per un totale di 142 Sae da installare su 7 aree (di cui 2 consegnate). Sanità. Nei prossimi giorni saranno consegnati shelter ambulatoriali in Umbria e nelle Marche per venire incontro alla necessità di riprendere attività sanitaria di base in alcuni comuni colpiti dalle scosse di fine ottobre. Tre dei 23 previsti sono già stati consegnati nelle frazioni di Preci, Monte Leone e Vallo di Nera, in provincia di Perugia. Gli ambulatori sostituiranno le strutture danneggiate dal terremoto che prima venivano utilizzate dai medici di base per la loro attività ordinaria o, nel caso di Cascia, andranno a sostituire il poliambulatorio campale della Regione Lazio non adatto alle temperature invernali. Gli shelter, richiesti dal Dipartimento, sono stati forniti e allestiti con dotazione di base dalla Croce Rossa italiana. Rimane, invece, attivo ad Accumoli, al km 129 della Salaria, il Pass - Posto di Assistenza Socio Sanitaria allestito dall'organizzazione di volontariato Misericordia Italia che potrà operare anche con temperature rigide, mentre sarà sostituito con strutture più adatte all'inverno il Pass di Amatrice, messo a disposizione dalla colonna mobile della Regione Lazio.

Il Mllo Giovanni Piazzolla guiderà il Nucleo di Protezione Civile ANC Foggia 158

[Redazione]

PROT.CIVILE: INAGIBILE 64% EDIFICI DI NORCIA

[Redazione]

E' inagibile il 64% degli edifici a Norcia, il 39% a Preci, il 37% a Cascia, il 15% a Monteleone di Spoleto. Sono i dati della Protezione civile regionale. A queste cifre vanno aggiunte quelle relative all'inagibilità "per rischio esterno", cioè edifici che potrebbero essere utilizzati ma sono in zone a rischio. Così a Norcia si arriva al 72%, a Preci al 44%, a Cascia al 42% e a Monteleone al 17%. In queste rilevazioni, precisa la P.Civile, mancano i dati delle "zone rosse" di Norcia e Preci, dove i sopralluoghi sono iniziati oggi.

Terremoto, Curcio "anni per ricostruire Amatrice"

[Redazione]

Roma - Per terminare la ricostruzione del borgo di Amatrice "ci vorranno anni", ma la città "c'è, è quella di oggi, ci sono le persone, la scuola, il sindaco" e ogni piccolo passo è un successo. Nel corso del forum 'Viva l'Italia' con la redazione dell'AgI, il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha fatto il punto sulla situazione nelle zone del Centro Italia colpite dal terremoto, assieme al sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. "Dobbiamo avere priorità e una visione del futuro", ha sottolineato Curcio, "il percorso c'è, ma è lungo nel suo sviluppo, ognuno deve fare la sua parte". I borghi vanno ricostruiti "Vale la pena ricostruire quei borghi. L'Italia è fatta di quei borghi, sono zone di una bellezza incredibile", ha commentato Curcio che, in particolare, ha voluto ricordare una frase pronunciata dal commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani: "L'Italia senza quella parte di Centro non è più Italia". Una visione di lungo termine "Se poi si pensa al borgo finito, ci vorranno anni per realizzarlo", ma l'importante "è avere una visione". E su questo tema Curcio e Pirozzi sono sulla stessa lunghezza d'onda: "È importante avere delle priorità legate all'emergenza, ma bisogna avere anche un piano di lungo periodo" ha sottolineato Curcio. Per riportare in vita il paese, non si può trascurare "la rete di lavoro, la scuola, l'aspetto religioso e quello sportivo", perché "oggi il campo sportivo non può essere una priorità, ma in futuro deve esserci". Venticinque casette entro Natale. Intanto si riparte con la consegna di 25 casette entro Natale. "Se tutto andrà bene, e non ci saranno neviccate a rallentare le operazioni, i nuclei abitativi saranno pronti prima delle feste" ha assicurato Curcio. "Sarà un Natale difficile, un momento di riflessione". È tradizionalmente una festa da trascorrere "in famiglia e molte di quelle persone hanno perso dei cari". Terremoto, "i primi indagati entro un mese". "La ricostruzione non è solo una questione economica". Riportare 'in vita' il Centro Italia è prioritario, ha spiegato Curcio secondo cui "la ricostruzione non è solo una questione economica, senza il centro non c'è l'Italia". Curcio, il 24 agosto la scossa in diretta "Ho sentito la scossa in diretta, ho chiamato io la sala operativa. Dopo un minuto avevamo già cognizione della situazione, è stato subito chiaro che era grave: sono scattate le procedure e ho avvertito io direttamente il presidente del Consiglio". Il racconto del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ha ricordato la "grande solidarietà dell'Italia" e ha ripercorso i momenti drammatici del terremoto. "L'ospedale non c'era più, le salme erano ammassate, abbiamo dovuto riconoscere i cadaveri tanti non si riconoscevano". "Non penso più al passato, se pensassi al passato sarei morto, ho un ruolo che non me lo permette", ha aggiunto il sindaco, "mi nutro della solidarietà dell'Italia e del mondo. Nella precedente vita, prima del sisma, ho sempre avuto la percezione che gli italiani fossero brava gente, con un grande senso di appartenenza alla bandiera. Nella nuova vita, dopo il terremoto, ho avuto la certezza, gli italiani sono un popolo straordinario, abbiamo ricevuto solidarietà e vicinanza da gente che non conoscevamo". Tre storie di solidarietà. Il sindaco ha ricordato tre storie di grande solidarietà. "Ricordo un bambino che per il compleanno non si è fatto fare nessun regalo e ci ha portato i soldi, ricordo un emigrante italiano che ha un ristorante a New York e ha fatto serata per portarci 3 mila dollari; e un'associazione di volontariato per portatori di handicap nel comasco, un ragazzo grave ci ha consegnato un assegno. Avevo una felpa e gliel'ho regalata. Mi nutro di queste cose e penso che dalle disgrazie possa nascere un nuovo modo di valutare le cose". Il sindaco Pirozzi: "Renzi mi rispondeva alle 6:30 del mattino" "In quel momento l'Italia ha avuto una grande occasione, l'occasione di dimostrare che è unita. E lo ha dimostrato. Io chiamavo il presidente del Consiglio anche alle 6:30 del mattino e mi rispondeva sempre", ha ricordato Pirozzi. Tag: viva-italia fabrizio-curcio protezione-civile amatrice terremoto

Cento giorni dopo il terremoto, come si vive tra le macerie

[Redazione]

Spoletto (Perugia) - Vedere il mondo dall'interno di una stanza d'albergo, per ore, giorni, settimane, forse mesi. E immaginare che il proprio futuro sarà, almeno a breve termine, solo quello, e lì provare a continuare a coltivare i propri sogni di ragazza che cerca una prospettiva. "No, non odio il terremoto... Però posso dire che è ingiusto, è infido. Si è preso gioco delle persone che non potevano difendersi. Lo ha fatto ad agosto e lo ha ripetuto ad ottobre. Il terremoto può decidere delle persone, e in questo caso ha deciso di fare del male". Giorgia lo dice con molta calma ma anche amarezza, dalla (sua) stanza d'albergo a Spoletto diventata la sua 'casa' dove con padre, madre e fratello - tutti insieme in un'unica camera - è costretta a vivere perché la casa nel centro storico di Norcia è in zona rossa. Probabilmente danneggiata in modo molto serio, se non irreparabile. Probabilmente, perché non ha avuto modo di vederla l'abitazione abbandonata precipitosamente la sera del 26 ottobre dopo le scosse di terremoto con magnitudo 5.4 e 5.9 succedutesi nel giro di un paio di ore. Prima di sei mesi sarà difficile avere un'idea chiara di che ne sarà di quella casa dove la famiglia si era trasferita due anni fa, una casa ristrutturata dopo il sisma del 1979 e che aveva retto alla scossa del 24 agosto. I sogni di Giorgia. Diciannove anni, Giorgia Lucci ha conseguito la maturità al liceo artistico lo scorso luglio e l'intenzione era di iscriversi all'università, guardandosi comunque intorno per un lavoro - anche occasionale - che le consentisse di non pesare troppo sui suoi genitori. Padre titolare di una piccola impresa edile, madre occupata in un caseificio di Norcia, la ragazza ha un sogno nel cassetto: diventare poliziotta, la domanda di ammissione "proverò a farla lo stesso". La dicitura "è un obiettivo che ho sin da bambina". E' anche campionessa di Ju Jitsu (ha la cintura nera I dan) e questo le fa sperare di poter entrare nelle Fiamme Oro, il gruppo sportivo della Polizia di Stato. La partecipazione a Miss Italia. Intanto, la partecipazione al concorso di Prima Miss dell'Anno, trampolino di lancio per le prefinali nazionali di Miss Italia. La domanda d'iscrizione l'aveva fatta prima che ci fosse il terremoto, e quando le è arrivata la comunicazione che era stata ammessa al casting di Roma ha avuto la tentazione di dire no, di lasciar perdere. "Ho pensato - racconta - ho perso la casa, ho tanti problemi ed ora vado a fare la selezione per Miss Italia?, ma i miei genitori hanno insistito perché partecipassi, hanno ritenuto che potesse essere almeno per me una giornata diversa. E di questo li ringrazio...". Ora Giorgia è tra le sette che si giocheranno il titolo di Prima Miss dell'Anno, la votazione è on line. "Non so come andrà a finire, spero di passare ma ci sono altre sei ragazze che meritano anche loro. Per me comunque è stato bello partecipare perché per un giorno ho pensato ad altro, e magari un sorriso me l'hanno strappato". Per Patrizia Mirigliani, patron del concorso Miss Italia, la presenza di Giorgia tra le concorrenti "è una notizia che allarga il cuore, una piccola luce nel disastro che ha distrutto tanti paesi dell'Italia centrale ed ha coinvolto al vita di tante famiglie. Siamo molto vicini a questa gente. Miss Italia è del resto la testimonianza della realtà del territorio del nostro Paese, lo raccontiamo attraverso i volti delle nostre ragazze e le loro vicissitudini". Il concorso "può offrire talvolta, attraverso la trasmissione televisiva, un'immagine di manifestazione patinata, ma i riflettori di una sera - aggiunge Mirigliani - non ci allontanano dalla nostra vera rappresentazione di concorso delle comuni, vere, ragazze italiane e delle loro famiglie. Ragazze con la loro voglia di vivere e di sognare. E Giorgia parla proprio di sogni. Coltivati sin da bambina e che ha il diritto di veder realizzati: è proprio questo il compito, si può dire la missione, di Miss Italia. E una ragazza che vede nella sfilata tra le miss una forma di riscatto dalle difficoltà create dal terremoto mi colpisce e mi commuove". Il terremoto che le ha cambiato la vita. L'amarezza emerge tutta durante la conversazione. Un'amarezza che si trascina da mesi, da quella notte del 24 agosto. "Con il fatto che fosse estate mi ero intrattenuta con gli amici ed ero rientrata da un'ora quando c'è stato il terremoto, siamo subito usciti in strada e siamo andati a recuperare i nonni che erano in un'altra abitazione. Nessun danno ma per timore abbiamo dormito un mese in macchina e poi avevamo trovato una sistemazione in albergo a Norcia. Eravamo rientrati nella nostra casa proprio il 26 ottobre ma siamo stati costretti ad uscirne subito e tornare a dormire in auto, e poi è

arrivata la scorsa di domenica 30...". L'incognita sulle sorti della casa, da allora vitadi nuovo in albergo, prima a Perugia e poi a Spoleto. "Non potevamo più stare a Perugia, troppo lontano per i miei genitori per recarsi ogni giorno al lavoro nella zona di Norcia, la strada della Valnerina era chiusa, il giro da fare più lungo, e perciò maggiori spese di benzina. Sì, la benzina è a carico nostro, è a carico di chi viaggia...anche se per recarsi al lavoro. E meno male che l'azienda dove lavora mia madre è rimasta in piedi, e anche mio padre può lavorare". Adesso, con la Valnerina riaperta, da Spoleto è più agevole fare avanti e indietro per i genitori di Giorgia. Lei invece resta in albergo, a interrogarsi sul che fare, su come trascorrere le ore della giornata, in attesa del pranzo e della cena, l'uno fornito dal servizio della Protezione civile che provvede a far arrivare il pasto e l'altro preparato direttamente e fornito dall'albergo (sempre comunque nel quadro dell'assistenza assicurata dal Dipartimento). L'iscrizione all'università per il momento è rimandata, "ora economicamente non mi posso permettere nulla, per adesso penso ad affrontare le spese personali estendendo cercando un lavoro a Spoleto, nei negozi come commessa". In albergo sono inoltre cento, quasi tutti di Norcia e Cascia, "ma amici o amiche non ne ho, sono andate altrove, in altri posti". La vita in albergo "In albergo non hai i tuoi spazi, non hai la tua autonomia, libertà. Mi accontento. Il computer? è rimasto a casa, mi adatto con il telefonino a guardare cosa accade oltre questa stanza...". E nel tono della voce emerge tutta la difficoltà con cui misurarsi in ogni momento. "Questa non è casa, è una situazione che magari a 19 anni non ti aspetti di vivere. C'è tanto da fare da aspettare, si deve ricominciare piano piano. Speriamo...Già è tanto che i miei abbiano ancora il lavoro". I momenti di scoramento sono tanti, "penso che non debba essere questa la vita, a 19 anni perdi tutto: casa, amici, i posti dove sei cresciuta. Ma non odio il terremoto, dico solo che colpisce alle spalle, che può decidere degli altri, e il più delle volte decide per il male". Tag: terremoto 100-giorni sisma centro-italia

TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: CALA NUMERO PERSONE ASSISTITE, CIRCA 17.500

[Redazione]

"Sono circa 17.500 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile in seguito alle forti scosse di terremoto che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 ottobre e il 30 ottobre. In particolare, sono 4.800 gli assistiti in palazzetti, centri polivalenti e strutture allestite ad hoc nel proprio comune, quasi 9.400 le persone accolte presso le strutture alberghiere lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno e quasi 2.900 in strutture ricettive distribuite sul territorio. Restano, infine, assistite in tende quasi 350 persone, una ventina nella regione Lazio e i restanti in Umbria". Così una nota della Protezione civile. "Nella Regione Marche - aggiunge - sono quasi 12.300 gli assistiti: circa 2.900 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale, più 1.600 in strutture ricettive sul territorio e circa 7.750 negli alberghi della costa. In Umbria gli assistiti sono quasi 3.600: oltre 1.600 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale, circa 450 in strutture ricettive sul territorio, quasi 1200 negli alberghi individuati in altre aree nella stessa Regione e sul lago Trasimeno; sono circa 330 le persone assistite in tenda. Per quanto riguarda, invece, i cittadini del Lazio gli assistiti sono circa 650: più di 30 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale e una ventina in tenda. Le restanti persone hanno scelto di trasferirsi fuori regione: circa 480 negli alberghi della costa adriatica e oltre cento presso gli alloggi del piano CASE e MAP messi a disposizione in Abruzzo. Nella Regione Abruzzo, infine, sono circa 950 gli assistiti: circa 230 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale e circa 700 in strutture ricettive sul territorio. È bene ricordare che i dati sono da considerarsi in continua evoluzione e aggiornamento e non comprendono tutti coloro che hanno individuato autonomamente una sistemazione".

Spoletto, banca pronta ad anticipare gli affitti agli sfollati | Tasse non pagate, arrivano 5mila cartelle

[Redazione]

Cinquemila cartelle esattoriali per le tasse non pagate. Sono quelle in arrivo a Spoleto nell'ambito dell'attività di recupero dell'evasione fiscale per gli anni dal 2010 in poi. A fornire i numeri è stato il dirigente finanziario Claudio Gori durante la seduta di ieri pomeriggio del consiglio comunale. Le cartelle sono state spedite anche a chi ha visto però la propria casa inagibile a causa del terremoto del 24 agosto e di quelli seguenti del 26 e 30 ottobre. Per loro, come già comunicato dal Comune, gli avvisi di pagamento saranno però sospesi come prevedono il decreto legge 189 ed il 205, attualmente in attesa dell'esame della Camera dei Deputati per la conversione in legge. E per gli sfollati sarà possibile anche chiedere un anticipo delle spese per gli affitti. Banca pronta ad anticipare affitto agli sfollati. In apertura di consiglio, il sindaco Fabrizio Cardarelli ha fatto un breve intervento rispetto all'inserimento di Spoleto nel cratere del terremoto. Sapete tutti ha detto che abbiamo ottenuto il risultato che abbiamo cercato con tutte le forze, quello cioè di essere inseriti nell'area di crisi principale. Dobbiamo constatare numerosissimi danni alla città. Quanto al Ponte delle Torri è arrivato un finanziamento già chiesto da tempo al Mibact, che verrà utilizzato in parte per i primi lavori di messa in sicurezza del Ponte, ma non sarà il finanziamento principale. Ce ne sarà infatti uno ad hoc da reperire con i fondi del terremoto. Il primo cittadino si è poi detto un po' interdetto da alcuni interventi di esponenti dell'opposizione, che hanno affermato che sul cosiddetto cratere sarebbe stato improprio il nostro comportamento. Si dice che il risultato non è importante, perché i sostegni alle imprese non sono importanti e quasi si fa cattiva pubblicità alla città in questo modo. Io invece ricordo un elemento: essere nel cratere ci dà la possibilità di un contributo del 100% anche per le seconde case. Penso ad esempio a via Monterone, dove le seconde case sono in preponderanza, pensate se arrivava solo il 50% dei contributi, sarebbe stato un danno veramente grave. Dobbiamo invece puntare alla ricostruzione e messa in sicurezza di tutta la città. Sento dire ha aggiunto Cardarelli che in qualche sede di partito sarebbe stato espresso il rammarico che il Governo ha aiutato noi, nonostante non abbiamo la stessa tonalità di colore politico. Come se fosse stato meglio se fossimo rimasti sempre dalla parte degli abbandonati purché se ne facesse un cavallo di battaglia politico. Spero che la stagione dei dispetti ha concluso sia definitivamente finita. [INS::INS][INS::INS] Infine un importante annuncio: Ho chiesto alle banche, in primis la Popolare di Spoleto, di assistere tutti gli sfollati. Dopo operazione che era stata fatta con anticipo della cassa integrazione ai lavoratori della ex Pozzi, ho chiesto un'iniziativa simile nei confronti di chi è costretto a lasciare la propria casa e deve andare in affitto ma potrebbe avere difficoltà a pagare 2-3 mesi di anticipo, in attesa del contributo per autonoma sistemazione. La Banca ha dato la sua disponibilità per fare una convenzione con chi vorrà, che permetterà l'anticipo delle somme e quando arriveranno i soldi pubblici saranno restituiti direttamente alla banca. Approvata convenzione per ufficio speciale per la ricostruzione. La seduta del consiglio comunale è risultata piuttosto rapida stante l'assenza dei consiglieri di opposizione. Pd e parte del gruppo misto avevano preannunciato la decisione di non partecipare ai lavori tramite una breve comunicazione, protestando in merito al secondo punto all'ordine del giorno, quello relativo alla variazione di bilancio. Non si sono presentati però nemmeno per affrontare il primo punto, la convenzione con la Regione per l'ufficio speciale per la ricostruzione. In aula non erano nemmeno Alessandro Cretoni (Forza Italia, che però ha mandato una giustificazione per motivi di lavoro), Giampaolo Emili (lista Due Mondi) e Elisa Bassetti (M5s). Quanto a Massimiliano Capitani (Pd), ha giustificato la sua assenza per motivi personali, ricordando però la sua valutazione positiva già espressa in commissione in merito all'ufficio per la ricostruzione. La convenzione che consentirà di avviare le attività di ricostruzione, per lo meno quella leggera inizialmente aveva infatti visto in commissione il parere favorevole bipartisan, salvo che della consigliera pentastellata Bassetti che si era astenuta, lamentando la gestione in merito al percorso sulla ricostruzione e l'appiattimento verso quello che decide la presidente

della Regione. Un po' di dibattito la pratica lo aveva comunque creato, tanto che, su proposta del presidente della commissione Stefano Proietti, era stata messa a verbale una specifica sulla delibera di accompagnamento alla convenzione, che prevede come sedi Foligno (come sede del centro regionale di protezione civile e non come Comune, questa osservazione scritta dai consiglieri) e Norcia. Nel mirino dei membri della commissione (sia di maggioranza che di opposizione, con una posizione particolarmente critica di Sandro Cretoni, Lega Nord) è finita anche la decisione di prevedere queste due sedi per ufficio speciale per la ricostruzione e non, invece, ad esempio Spoleto che avrebbe potuto essere più baricentrica. L'atto interregionale (la convenzione è un modulo riproposto identico per tutte e quattro le Regioni coinvolte dal terremoto del 24 agosto) prevede comunque la possibilità in futuro di aprire delle sedi distaccate. E il Comune di Spoleto sta lavorando proprio su questo. La convenzione è stata quindi approvata dai 13 consiglieri presenti (tutta la maggioranza). In unanimità, comunque, i consiglieri del gruppo Pd e del gruppo misto hanno fatto sapere che concordano di condividere l'atto inerente il decreto della Regione Umbria che stanziava fondi per la costituzione di un Ufficio per la ricostruzione presso il Centro regionale di Protezione civile di Foligno. La manovra finanziaria: più multe e recupero delle tasse evase, tagli alle spese. Via libera rapido (sempre con i 13 voti della maggioranza) anche per la variazione di bilancio. In aula è stato letto anche il parere dei revisori dei conti, favorevole, che evidenzia che il bilancio rimane in equilibrio, sollevando però alcune obiezioni. In particolare, in merito all'ulteriore somma da destinare all'Asse, è stato chiesto di verificare attentamente il contratto di servizio e la reale esecuzione dei lavori. Quanto alla riduzione della spesa corrente, le misure correttive vengono ritenute non del tutto sufficienti a garantire il rispetto degli equilibri di bilancio prevedendo un aumento delle sanzioni del codice della strada. Quanto alla riscossione dei tributi, alcuni dubbi sono stati espressi vista la sospensione prevista per gli immobili terremotati. Ad illustrare nel dettaglio la manovra è stato il dirigente finanziario Claudio Gori: Il lavoro degli uffici è stato incentrato sulla riduzione della spesa, come chiesto dai revisori. Sono state immediatamente prese precauzioni, ad esempio la delibera di Giunta di luglio con la quale si determinava il blocco totale dei nuovi impegni, escluse le spese obbligatorie. In più, sempre contestualmente venivano individuati dei funzionari per ciascuna direzione per verificare la possibilità di prevedere riduzioni di spesa. In totale il taglio è stato complessivamente di 307.596 euro: per la direzione servizi alla persona 161.756 euro; per la direzione sviluppo 82.540, la polizia municipale 40 mila, la segreteria generale 23.300 euro. Quanto alle maggiori entrate, si è provveduto a dare seguito a una richiesta del comandante della polizia municipale fatta già a inizio luglio, con un incremento notevole dei proventi contravvenzionali. Ci sono anche maggiori ruoli sui proventi contravvenzionali, per importi molto considerevoli. Nello specifico, Equitalia ha notificato cartelle relative a multe non pagate per ben 990 mila euro. Il recupero dell'evasione fiscale dal 2010 al 2012 prevede invece altri 213 mila euro circa. Rispetto alle annualità pregresse sono state notificate 5 mila cartelle. L'accertamento era doveroso, e ringrazio personalmente tutto l'ufficio tributi, ha detto il dirigente finazi

ario poi vedremo le conseguenze circa la sospensione dei tributi. Complessivamente l'incremento delle entrate derivante da proventi contravvenzionali e dal recupero dell'evasione ammonta a 2.114.000 euro. È poi un maggior accertamento che prevediamo di fare, vale a dire il rimborso per le spese sostenute dal tribunale di Spoleto, 561.014,50 euro. Per questo avevamo previsto in bilancio circa 100 mila euro. Complessivamente quindi le entrate ammontano a circa 2,5 milioni, a cui dobbiamo togliere la riduzione delle spese e quindi stiamo sui 2.193.000 euro. Con questa cifra gli interventi principali previsti sono un aumento del global service dell'Asse, con delle manutenzioni assolutamente necessarie, incremento per le spese di vestiario della polizia municipale, 50 mila euro per le verifiche sismiche nelle scuole, manutenzioni alle strade per 331 mila euro. Ci sono poi manovre obbligatorie per legge, come l'incremento del fondo dei crediti di dubbia esigibilità e l'incremento del fondo rischi. Scoppia la polemica dell'opposizione sul parere dei revisori dei conti. Ma proprio il comportamento della maggioranza in merito alla relazione dei revisori dei conti sulla variazione di bilancio che per legge, dopo le novità normative, va approvata entro il 30 novembre, è finito al centro della polemica da parte di nove consiglieri di opposizione (Rossi, Martellini, Lisci,

Zampa, Capitani, Erbaioli, Morelli, Dominici e Saidi). Una questione che è finita al centro di un botta e risposta a distanza. In primis perché dopo aver letto labreve presa di posizione di Pd e gruppo misto in aula il presidente del consiglio comunale Giampiero Panfili ha spiegato che in questo caso non serviva una relazione dei revisori, ma un parere. Ricordo che noi abbiamo cambiato marcia rispetto al passato in merito alla consegna dei documenti dei revisori dei conti, ma questa volta non è stato possibile. In futuro faremo in modo di farlo avere prima ma ricordo che non è un obbligo. Il parere dei revisori ha spiegato il segretario comunale Mario Ruggieri è arrivato il giorno della commissione ed era a disposizione dei consiglieri, ma nessuno è venuto in segreteria a chiederlo. La commissione bilancio in realtà si è riunita ieri, terminando intorno alle 14, con la lettera dei revisori che è arrivata invece dopo poco più di un ora. Il presidente della commissione Proietti ha chiesto per il futuro che la segreteria inoltri sempre tali atti ai consiglieri. Pd e Gruppo misto hanno voluto ribadire la loro posizione anche attraverso un comunicato stampa, definendo grave la posizione dell'amministrazione comunale di Spoleto che si presenta in consiglio comunale con una delibera di variazioni di bilancio in prima commissione soltanto il giorno prima e, cosa gravissima, priva della relazione dei revisori dei conti. Inesistente, da parte dei consiglieri, la possibilità di proporre emendamenti a causa della mancanza di tempi tecnici e della adeguata documentazione. Perché i revisori dei conti non hanno presentato la loro relazione in commissione? Forse hanno presentato alla giunta e non è poi stata prodotta all'attenzione dei consiglieri? Si ripropone ancora una volta la stessa situazione dei precedenti bilanci che ha visto consiglieri della maggioranza confluire al gruppo misto. Ci domandiamo come può il presidente della prima commissione tollerare tale grave situazione, conoscendo la serietà nello svolgimento del suo ruolo istituzionale sino ad oggi dimostrata. Vuole assumersene ora la responsabilità? Ci domandiamo ancora come sia possibile che il Presidente del Consiglio comunale permetta simili mancanze di trasparenza e partecipazione, nonché tali limitazioni all'attività dei consiglieri comunali, pur essendone il garante. Come garante dovrebbe essere il Segretario Comunale, il cui comportamento su alcune scelte risulta ormai sempre meno comprensibile. Ricordiamo brevemente dice ancora la nota dei nove esponenti di minoranza che il comma richiamato dai revisori nell'agosto 2016, recitava esattamente: Nel caso in cui i soggetti di cui al comma 550 (aziende speciali, istituzioni e società partecipate dalle pubbliche amministrazioni) presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Questa già a nostro avviso fu una omissione gravissima in quanto è come se, in un bilancio di una società di capitali, gli amministratori avessero ommesso di allegare, nella nota integrativa, i dati relativi alle società partecipate per non eseguire le valutazioni delle partecipazioni delle società in perdita. Cosa dicono oggi i revisori in merito? Al momento dell'apertura del Consiglio, con la patetica partecipazione di soli 13 consiglieri, ancora non era dato saperlo. In Consiglio viene finalmente detto che la suddetta relazione sarebbe arrivata nel pomeriggio di lunedì, dopo la chiusura della 1 Commissione. Perché allora non è stata girata via mail ai consiglieri per opportuna conoscenza, come avviene in ogni Comune d'Italia? A suo tempo, si limitarono a riferire che l'equilibrio di bilancio veniva preservato e non entrarono, giustamente, nel merito delle scelte gestionali dell'ente. Noi invece ribadiamo quanto sia incredibile e assurdo che, appena un mese dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2016 si registri un assestamento negativo di oltre 2.800.000 euro di cui 1.500.000 di minori entrate e 1.300.000 di maggiori spese. Segno evidente di una programmazione economica e finanziaria che viene fatta con la palla di vetro. Ribadiamo inoltre che lo scostamento negativo venne tutto fronteggiato con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione sulla cui reale entità si posero a nostro avviso seriissimi dubbi. Addirittura sconcertante appare la delibera del consiglio comunale che, come rimedio, blocca i nuovi impegni di spesa. E come se, tornando all'esempio di un'azienda, da domani non comprasse più le materie prime. Ancora seriissimo fu il rilievo posto dal Collegio dei Revisori sulla situazione dei residui, il che conferma le nostre perplessità sulla reale entità dei medesimi e sul conseguente avanzo di amministrazione. I revisori avevano inoltre osservato che i dati sulla riscossione tributi del bilancio di previsione, probabilmente non

sarebbero stati rispettati. E la Giunta cosa ha pensato di fare? Invece di diminuire prudenzialmente le entrate previsionali derivanti dai proventi delle multe stradali e dei tributi comunali, le hanno aumentate. Non diceva un tempo attuale maggioranza che questi principi e criteri di valutazione avevano condotto alla formazione del famigerato buco di bilancio? Concludiamo affermando che tutto ciò è il frutto della totale confusione in cui ormai galleggiano il Sindaco con la sua inconsistente maggioranza. Totale incapacità di fare un bilancio di previsione, già modificato tre volte in sei mesi e con numeri sempre più ballerini. Per questi motivi non essendo in possesso, alla data odierna ancora della relazione dei revisori dei conti che chiesero di avere una puntuale verifica aggiuntiva al 30/10/2016 mai pervenuta, i consiglieri Rossi, Zampa, Martellini, Erbaioli, Capitani, Lisci, Dominici, Morelli e Saidi non parteciperanno alla incerta e surreale seduta del consiglio comunale odierno. La replica della maggioranza: opposizione irresponsabile. Non si fa però attendere la replica dei gruppi di maggioranza Rinnovamento e Spoleto Popolare, che definiscono irresponsabile il gesto di ieri di gran parte dell'opposizione, ad eccezione fatta per i consiglieri Alessandro Cretoni di Forza Italia e Massimiliano Capitani del Pd i quali hanno giustificato la loro assenza per motivi personali, per non aver partecipato alla seduta del consiglio comunale in cui si votava la convenzione per istituzione dell'ufficio speciale ricostruzione post sisma 2016 e la variazione di bilancio. Irresponsabile per due motivi: il primo perché senza approvazione della convenzione non sarebbe potuto partire l'ufficio ricostruzione che ha, tra le sue funzioni, la gestione dei contributi e delle pr

cedure per la ricostruzione pubblica e privata, compresi gli interventi di prima emergenza (come per esempio la messa in sicurezza di alcuni edifici e la conseguente rimozione delle transenne); il secondo perché non partecipare ai lavori del Consiglio in un momento delicato e difficile come quello che sta vivendo la nostra città non solo vuol dire non avere senso delle Istituzioni ma anche non volersi confrontare nelle sedi opportune e preferire invece percorrere strade sotterranee e oblique, come nella peggior tradizione della vecchia politica, tese ad obiettivi che non coincidono con il bene di questa città. C'è poi un'ulteriore ragione per cui il gesto di ieri è stato irresponsabile. Abbiamo presentato come maggioranza la mozione sulla sicurezza delle scuole che avevamo chiesto di presentare unitariamente. Probabilmente l'opposizione preferisce parlare di sicurezza e scuole in altre sedi. Oltre all'irresponsabilità sottolineiamo anche un altro aspetto: la totale ignoranza da parte della minoranza delle procedure amministrative. Infatti nel comunicato del Pd e del Gruppo Misto, ad eccezione del consigliere Sandro Cretoni, si legge che la non partecipazione ai lavori del consiglio è stata dettata dal fatto che mancava la relazione dei revisori dei conti. Vogliamo specificare che non esiste alcun obbligo di legge per cui il parere dei revisori dei conti debba essere inviato prima della Commissione consiliare; parere che comunque, ci preme ribadire, era a loro disposizione presso la segreteria generale del Comune 24 ore prima della seduta del Consiglio. Riteniamo infine paradossale che sia proprio il PD a stigmatizzare tale comportamento, lo stesso PD che, nei tanti anni di amministrazione di questa città, ha messo a disposizione del Consiglio comunale il parere dei revisori dei conti solo poco prima dello svolgimento dello stesso e non si è mai preoccupato di inviare la documentazione via mail prima delle sedute del Consiglio come invece facciamo noi attualmente.

Terremoto, via agli interventi immediati | Geometri esclusi dal bando, polemica a Norcia

[Redazione]

Via da subito agli interventi immediati per la cosiddetta ricostruzione leggeradopo le scosse di terremoto del 24 agosto, del 26 e del 30 ottobre. Si potranno riparare le abitazioni lesionate non pesantemente, non solo al centro delle schede Aedes ma anche oggetto dei controlli Fast. Controlli che hanno portato a verificare un'agibilità del 50% degli edifici controllati in 24 Comuni umbri, con un picco minimo del 28% a Norcia. In attesa della trasformazione in legge dei due decreti emanati dal Governo Renzi (l'approvazione in Senato ha apportato alcune modifiche), quindi, un'ordinanza del commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani permette sin da subito di effettuare gli interventi. Anche se le modalità di rimborso dei contributi per la ricostruzione vengono demandate ad ulteriori provvedimenti. Intanto in Valnerina proseguono gli interventi urgenti per garantire assistenza abitativa alle persone. A Norcia, però, le polemiche non mancano in merito alle ultime gare indette dal Comune sulle aree da urbanizzare per ospitare i container collettivi. Presidente Marini soddisfatta per le ordinanze operative. A soli tre mesi dall'inizio della crisi sismica, e ad un mese dalla drammatica scossa del 30 ottobre, sono state firmate e pubblicate le ordinanze del Commissario straordinario Vasco Errani che di fatto consentono l'avvio della ricostruzione degli edifici lievemente danneggiati. Si tratta di un atto di grandissima importanza perché ci permette, mentre continuiamo nell'azione di assistenza alle popolazioni, di far partire parallelamente la ricostruzione. È quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, anche nella veste di vice commissario per la ricostruzione, commentando le tre ordinanze firmate dal Commissario straordinario, Vasco Errani, relative ai interventi di ripristino di immobili con danni lievi, alla delocalizzazione immediata e temporanea di stalle, fienili e altre strutture agricole dichiarate inagibili, e per la ripartizione del personale tecnico ed amministrativo da assumere a supporto delle strutture che si occupano di ricostruzione. [INS::INS][INS::INS] Per la prima volta prosegue Marini cittadini, imprenditori, titolari di attività economiche, ed altri soggetti, possono avviare da subito gli interventi per la riparazione dei danni, senza peraltro doversi far carico di anticipazioni economiche, sia per ciò che riguarda la progettazione che la realizzazione degli interventi, ciò in virtù dell'accordo tra Stato e sistema bancario che garantirà il pagamento diretto a professionisti e imprese dei relativi costi. Ma ancor più importante e significativo è il fatto che ciò avverrà a burocrazia zero. Vale a dire i titolari del diritto agli interventi di ripristino non dovranno attendere alcuna autorizzazione e la procedura potrà essere avviata subito dopo la semplice presentazione della documentazione. Una immediata ricostruzione degli immobili classificati come lievemente danneggiati potrà per un verso garantire in tempi brevi il rientro di molti cittadini nelle loro case, e per altro verso permetterà ha concluso Marini la ripresa di attività economiche, come quelle commerciali, professionali, ricettive e della ristorazione, e le altre attività produttive i cui immobili hanno subito, appunto, danni lievi. >> IL TESTO INTEGRALE DELL'ORDINANZA PER LA RICOSTRUZIONE LEGGERA Urbanizzazioni a Norcia, geometri esclusi Sulle opere relative alla gestione dell'emergenza, però, spuntano nuove polemiche, questa volta di tipo tecnico, che hanno visto a Norcia una discriminazione di fatto nei confronti della categoria dei geometri. A denunciare l'episodio allo stesso Collegio provinciale dei geometri (affinché se ne faccia carico nei confronti del Comune di Norcia e della Regione Umbria) è stato uno degli iscritti, Domenico Salimbeni. In sostanza, per l'installazione dei container sia collettivi di tipo abitativo sia quelli per le attività commerciali e professionali, il Comune di Norcia deve predisporre dei progetti definitivi ed esecutivi e per questo ha bisogno di tecnici privati di cui avvalersi, così come per il carico di direzione dei lavori. Per questo è stata indetta una gara con procedura ad invito alla quale però sono stati invitati soltanto studi professionali cittadini i cui titolari fossero esclusivamente tecnici laureati, escludendo di fatto tutti gli studi di geometri poiché non laureati. Posto che la progettazione di piazzole e sottoservizi relativi a mio avviso è più aderente alla professione di geometra che di architetto, scrive Salimbeni al Collegio dei geometri sono a chiedere che Codesto Spett.le Consiglio chieda spiegazione sia al Comune che alla Regione Umbria poiché, come mi

comunicava il geom. Alviero Palombivicepresidente del Collegio di Perugia, gli accordi presi con la rete delle professioni erano di tutt'altro tenore. Nel frattempo, comunque, la gara (che non conteneva espressamente il riferimento alla necessità di tecnici laureati, anche se avvisato è stato inviato solo a loro) è stata espletata e incarico assegnato. Perché un architetto dovrebbe avere maggiori competenze di un geometra per un lavoro del genere? si chiede Domenico Salimbeni, ricordando che nelle facoltà di architettura, da quello che so, non esistono esami di topografia, non si fa una livellazione e Ateneo non è dotato di strumenti per il rilievo topografico che è alla base dell'incarico affidato. Controlli Fast, a Norcia non utilizzabili il 72% degli edifici | I dati Comuni per Comuni esiti controlli-fast Il 64 per cento a Norcia, il 39 per cento a Preci, il 37 per cento a Cascia il 15 per cento a Monteleone di Spoleto: sono queste le percentuali di inagibilità diretta degli edifici nei quattro comuni colpiti dalla sisma dove sono previsti controlli a tappeto su tutto il patrimonio edilizio. Sono i dati elaborati dal Centro regionale della Protezione civile, in seguito ai sopralluoghi Fast effettuati fino alle ore 20 di ieri, 29 novembre, dai tecnici incaricati. A questi dati vanno aggiunti quelli relativi all'inagibilità per rischio esterno (e cioè edifici che potrebbero essere utilizzati ma che sono situati in zone a rischio per effetto degli edifici circostanti) che portano gli edifici di Norcia al 72 per cento di non utilizzabilità, quelli di Preci al 44 per cento, a Cascia si arriva al 42 per cento ed a Monteleone al 17 per cento. Da sottolineare che in queste rilevazioni mancano ancora i dati relativi alle cosiddette zone rosse di Norcia (centro storico capoluogo ed alcune frazioni) e Preci (in particolare alcune frazioni) dove i sopralluoghi sono iniziati nella giornata di oggi soprattutto per verificare la possibilità di riaprire alcune parti dei nuclei abitati attualmente interdetti. Ed è evidente dunque che per quanto riguarda Norcia e Preci le percentuali di inagibilità sono destinate a crescere man mano che i tecnici potranno esaminare queste situazioni più gravi. Fino a ieri sera, nei quattro comuni erano stati effettuati 3691 sopralluoghi (1901 a Norcia, 1183 a Cascia, 449 a Preci e 158 a Monteleone di Spoleto). Negli altri 20 comuni umbri dove i rispettivi sindaci avevano presentato richiesta di sopralluogo Fast invece la situazione registra mediamente il 76 per cento di agibilità, il 23 per cento di edifici non utilizzabili per danni diretti e 1 per cento non utilizzabili per rischio esterno. In questi ventisei comuni (Arrone, Avigliano, Baschi, Bastia, Bevagna, Cannara, Collazzone, Foligno, Giano, Magione, Massa Martana, Montefranco, Perugia, Poggiodomo, Spello, Spoleto, Valfabbrica, Giove, Trevi e Valtopina) sono stati effettuati 1318 sopralluoghi. Istituzioni al lavoro su viabilità e per riaprire zona rossa di Norcia La presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, ha partecipato nella giornata di ieri ad una assemblea con i cittadini e gli operatori economici di Castelluccio di Norcia, per una comune valutazione delle priorità relative alla ricostruzione, a partire dalla delicata questione della viabilità. Su questo specifico tema è stata già convocata per lunedì prossimo una riunione tra i rappresentanti della Protezione civile, della Regione e di ANAS che dovrà definire gli aspetti tecnici per gli interventi di ripristino ed il relativo

programma. Nel corso dell'incontro la presidente Marini ha definito molto importante anche il lavoro in corso all'interno del centro storico di Norcia, che vede impegnati la Protezione civile, i vigili del fuoco, il Comune di Norcia, Regione e Ufficio del Commissario delegato anche dai contenuti dei decreti legge per la messa in sicurezza degli edifici al fine di consentire in tempi rapidi la riapertura, anche parziale, dell'attuale zona rossa. Considero fondamentale questo impegno ha affermato la presidente Marini rendere accessibile, in sicurezza, parti importanti del centro storico di Norcia, restituendo ai cittadini il più possibile agibilità e accessibilità della loro città, anche per permettere a tanti di avviare gli interventi di riparazione degli edifici lievemente danneggiati. Inoltre, ciò rappresenterebbe un segno importantissimo di ripartenza per tutta la comunità, dai singoli cittadini, agli operatori economici. I sopralluoghi tecnici ed il lavoro di questi giorni da parte del sistema unitario della Protezione civile e delle istituzioni ha concluso va in questa direzione, e sono molto grata al lavoro intenso, serio e silenzioso che tecnici e operatori della Protezione civile e dei Vigili del fuoco stanno facendo per i nostri cittadini. In arrivo 98 casette in 3 diverse aree, iniziati ieri i lavori a Norcia. A quasi 100 giorni dal terremoto del 24 agosto e a un mese dalla scossa del 30 ottobre, sono meno di 17.400 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile in seguito alle forti scosse di terremoto che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 ottobre e il 30 ottobre. In particolare, sono circa 4.700 gli assistiti

in palazzetti, centripolivalenti e strutture allestite ad hoc nel proprio comune, quasi 9.400 le persone accolte presso le strutture alberghiere lungo la costa adriatica e sull'ago Trasimeno e poco più di 2.900 in strutture ricettive distribuite sul territorio. Restano, infine, assistite in tende 350 persone, una ventina nella regione Lazio e i restanti in Umbria. Per rispondere all'esigenza di dare un'accoglienza temporanea ai cittadini che hanno manifestato l'esigenza di non allontanarsi dal proprio comune, si è deciso di allestire aree di accoglienza strutturate con container. Le aree saranno strutturate con container alloggiativi, uffici e di servizio, sale comuni e refettori. Si partirà da Norcia, Cascia, Camerino e Tolentino. A Norcia, nell'area denominata Capoluogo, sono già in corso i lavori di urbanizzazione condotti dall'Esercito e si sta procedendo anche nelle aree Vallicelle a Camerino con una ditta incaricata dal Comune. A dicembre saranno consegnati i primi alloggi collettivi. Prosegue anche il lavoro per garantire una sistemazione di medio periodo a coloro che, avendo la propria abitazione in zona rossa o inagibile in seguito al terremoto del 24 agosto, hanno fatto richiesta per avere una Sae Soluzione abitativa in emergenza. In Umbria hanno preso il via ieri le attività per installare le prime Sae, in via XX Settembre, a Norcia Capoluogo. Nel complesso, la Regione Umbria ha attivato un appalto specifico per Norcia, con un ordinativo di 98 Sae da installare su tre aree (tutte consegnate e in 2 delle quali sono al lavoro le ditte per le opere di urbanizzazione). Quanto alla sanità, nei prossimi giorni saranno consegnati shelter ambulatoriali in Umbria e nelle Marche per venire incontro alla necessità di riprendere attività sanitaria di base in alcuni comuni colpiti dalle scosse di fine ottobre. Tre dei 23 previsti sono già stati consegnati nei Comuni di Preci, Monteleone di Spoleto e Vallo di Nera, in provincia di Perugia. Gli ambulatori sostituiranno le strutture danneggiate dal terremoto che prima venivano utilizzate dai medici di base per la loro attività ordinaria o, nel caso di Cascia, andranno a sostituire il poliambulatorio campale della Regione Umbria non adatto alle temperature invernali. Gli shelter, richiesti dal Dipartimento, sono stati forniti e allestiti con dotazione di base dalla Croce Rossa italiana. Come funziona la riparazione immediata?

È urgente avviare gli interventi per il ripristino immediato della agibilità di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo e produttivo che hanno subito danni lievi a seguito degli eventi sismici del 24 agosto e successivi, consentendo a numerose famiglie di rientrare nelle proprie abitazioni: è questo l'obiettivo dell'ordinanza del commissario per la ricostruzione Vasco Errani (la n. 4 del 17 novembre 2016), in vigore da ieri, che definisce criteri, modalità e procedure per l'avvio dei lavori e per la loro conclusione, vincoli, termini per l'accesso alla domanda di contributo. L'articolo 1 definisce l'ambito di applicazione limitatamente agli immobili adibiti a uso abitativo o ad attività produttiva con danni lievi attestati dalle schede Aedes o che sono dichiarati non utilizzabili sulla base delle schede Fast, e che sono oggetto di ordinanza di inagibilità emessa dall'autorità competente. Per questi immobili, i soggetti legittimati possono avviare immediatamente gli interventi di riparazione con rafforzamento locale secondo le modalità e le procedure stabilite con l'ordinanza, salva la facoltà di richiedere l'accesso ai contributi per i lavori eseguiti. L'ordinanza stabilisce anche la classificazione degli edifici interessati. Quanto ai danni, in un allegato si fissano i criteri per l'individuazione della soglia di danno lieve per edifici in muratura o in cemento armato a destinazione prevalentemente abitativa o assimilabile e per gli edifici con prevalente destinazione ad uffici, commercio, industria, artigianato, turismo, alberghi, aziende agrituristiche. La comunicazione del danno può essere presentata purché all'interno di un edificio sia presente almeno una unità immobiliare destinata ad uso abitativo o ad attività produttiva, oggetto di ordinanza di inagibilità temporanea o parziale ovvero di dichiarazione di non utilizzabilità. Nell'ordinanza sono poi fissate le norme relative alla presentazione della comunicazione di avvio dei lavori e all'avvio dei lavori stessi, con alcuni vincoli circa il rispetto delle normative di settore con particolare riferimento a quelle in materia edilizia, di sicurezza e sismica. I lavori devono essere ultimati entro sei mesi di concessione del contributo, pena la decadenza dal contributo, con la possibilità di richiedere una proroga che il Comune, per giustificati motivi, può autorizzare per non più di due mesi. Per gli edifici dichiarati di interesse culturale, l'inizio dei lavori è subordinato all'autorizzazione della Direzione generale per i beni culturali e paesaggistici. De localizzazione immediata e temporanea di stalle, fienili e depositi inagibili L'ordinanza n. 5 del 28 novembre 2016 del commissario straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto e 30

ottobre, è volta a tamponare emergenza degli allevatori e consente di velocizzare la delocalizzazione immediata e temporanea di stalle, fienili e depositi, che sono crollati o hanno subito danni gravi, presso strutture temporanee realizzate in prossimità degli attuali insediamenti, in modo da consentire la prosecuzione delle attività produttive. In seguito all'ordinanza i presidenti delle Regioni Umbria, Lazio, Abruzzo e Marche, possono autorizzare, ove necessario, la fornitura ed installazione di impianti temporanei di delocalizzati per la stabulazione, alimentazione e laungitura degli animali, nonché per la conservazione del latte e per fienili e depositi e, qualora i singoli operatori ne facciano richiesta, concedere l'autorizzazione ad eseguire autonomamente gli interventi, nonché autorizzare gli operatori all'acquisto o al noleggio delle attrezzature che garantiscono la continuità dell'attività produttiva, se quelle precedenti risultino danneggiate e inutilizzabili. La richiesta di delocalizzazione temporanea può essere presentata a condizione che sia stata emessa ordinanza di inagibilità totale o parziale, a seguito di verifica con scheda AeDES, ovvero dichiarazione di non utilizzabilità degli edifici destinati ad attività produttiva a servizio dell'impianto zootecnico, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge n. 189 del 20

16 e dell'articolo 9 del decreto legge n. 205 del 2016. La richiesta deve essere corredata da relazione tecnica a firma di un professionista abilitato con allegata la planimetria dell'area interessata e gli eventuali ulteriori impianti e attrezzature necessari per garantire la continuità dell'attività produttiva, per le quali si richiede autorizzazione all'acquisto o al noleggio. Il Presidente della Regione territorialmente competente, esperiti gli opportuni accertamenti, rilascia autorizzazione fornendo tutte le indicazioni per la realizzazione degli interventi. L'importo massimo delle spese relative alla realizzazione degli interventi è calcolato prendendo a riferimento per ogni territorio il valore offerto dalle varie imprese che sono risultate aggiudicatrici nella gara espletata dalla Regione Lazio per le varie tipologie, mentre il rimborso concedibile è pari al 100 per cento delle spese autorizzate e sostenute, comprensive di IVA. La domanda di rimborso delle spese sostenute per gli acquisti e gli interventi, che sarà erogato, previa verifica dell'esecuzione degli interventi e della documentazione richiesta, dovrà essere presentata dall'operatore al presidente della Regione, nel termine di 30 giorni dalla conclusione degli interventi, ovvero dalla presentazione di uno o più stati di avanzamento. Alla domanda devono essere allegati il computo delle lavorazioni e delle spese effettivamente sostenute, nonché le fatture, anche non quietanzate, degli acquisti o noleggi di attrezzature nonché dei lavori, delle forniture e delle spese tecniche. L'ordinanza stabilisce che gli impianti e le attrezzature temporanee delocalizzate sono finalizzati esclusivamente ad assicurare il ricovero degli animali e la continuità produttiva per il tempo strettamente necessario alla realizzazione dei lavori di ripristino con miglioramento sismico o ricostruzione delle stalle, fienili o depositi danneggiati e che gli stessi saranno rimossi a cura dell'operatore interessato entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori di ripristino o ricostruzione delle stalle, fienili o depositi. Anche le spese di rimozione sono rimborsate.

Maltempo Abruzzo, report D'Alfonso per danni 2013 e 2015 | CityRumors.it

[Redazione]

Pescara. Il Presidente della Giunta regionale, Luciano Alfonso, sulla base dell'ordinanza del Capo dipartimento della Protezione civile n. 372 dello scorso 16 agosto, recante Disposizioni operative per attivazione dell'istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore di soggetti privati e di attività economiche produttive relativamente agli eventi calamitosi verificatisi nel territorio della regione Abruzzo nel novembre 2013 e nel marzo 2015, ha trasmesso allo stesso Dipartimento il report finale sugli esiti delle istruttorie effettuate dai Comuni. Il presidente Alfonso ha comunicato che risultano rendicontati 23.039.421,39 euro da parte dei Comuni. Nel complesso, a fronte delle 869 domande presentate, l'importo dei beni immobili (abitazioni) danneggiati è pari a 22 milioni 322 mila 483 euro, quello relativo alle spese per le demolizioni ammonta a 620 mila 116 euro ed infine l'importo riguardante i beni mobili danneggiati è di 96 mila 820 euro. In seguito ci sarà il ristoro dei danni subiti dalle imprese.